

L' ONDA DELLO ZUVUYA
Rapporto di un viaggio interdimensionale

di Josè Arguelles

Titolo originale:
Surfers of the Zuvuya
Tales of Interdimensional Travel

Copyrigh 1988 Josè Arguelles

Tradotto dall'edizione messicana - EDILUZ
"La Ola de Zuvuya"

Introduzione
Marilyn Ferguson
Marilyn Ferguson

Indice

Dedica.....

Introduzione.....

Prefazione.....

1. La grande equipe di ingegneri maya e le loro escursioni galattiche.....

2. Come cavalcare lo zuvuya e diventare un maya.....

3. Giorno dopo giorno, come farebbe un maya.....

4. La vera storia di Atlantide.....

5. La campagna per la Terra.....

6. L'importanza dei cristalli.....

7. Lo zen della forma d'onda purifica.....

8. Guerrieri dello Zuvuya, come tornare a casa.....

Epilogo.....

Ringraziamenti.....

Cenni sull'autore.....

a Josh

nella morte

come nella vita

siamo uno

Introduzione

Il giorno che conobbi José Arguelles, davanti alla porta principale della mia casa di Los Angeles, in un soleggiato giorno di dicembre del 1983, ci salutammo con affetto, come suol farsi tra due scrittori che si incontrano, e si apprezzano per i loro lavori.

Io ammiravo "The Transformative Vision" di Arguelles, così elegante e letteraria, e lo avevo citato in un mio libro: "La Cospirazione di Acquario". Lo conoscevo anche come co-autore di un bellissimo volume d'arte, "Mandala".

Dopo pochi minuti, mi mostrò la ispirata serie di pitture che sarebbero poi diventate il nucleo del suo libro, "Earth Ascending". José era venuto a pranzare con mio marito e me. Ci sentimmo così animati e divertiti dalla sua presenza, che si fermò due giorni. Ci accordammo per rivederci al più presto. I nostri incontri si svolgevano in posti come l'Hilton di Bruxelles, o le tende coniche dei nativi americani della Fondazione Ojai, in California. In José non v'è nulla che non sia mitico. Il suo 'centro', come egli stesso aveva detto, "era programmato per rimanere sveglio, all'erta". Suo padre era un messicano con forte inclinazione comunista; sua madre, una luterana germano-nordamericana con tendenze romantiche. E' cresciuto in un ambiente bi-culturale e bilingue, prima in Messico, poi in Minnesota.

"Mio fratello gemello Ivan è stata la mia salvezza - dice - anche lui era 'strano', ma perlomeno ci sostenevamo l'un l'altro".

Josè ha cambiato mille lavori: ha archiviato libri in una biblioteca pubblica; si è alzato alle quattro di mattina per distribuire giornali; ha lavato i vetri; ha lavato i piatti; ha scaricato sacchi di sale da cinquanta chili sulle banchine dei treni merci.

Essendo un artista visivo, gli sembrò giusto avere un titolo in storia dell'arte. Ha trascorso del tempo in Europa da laureato, "un ragazzo del Rinascimento". Ha dipinto murali nelle università, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70; poi è stato critico d'arte a Boulder, in Colorado. Nel 1970, mentre insegnava nell'Università di California a Davis, organizzò il primo Festival Totale della Terra.

"Una delle ragioni per cui ho voluto ottenere il dottorato - mi disse una volta - è che sapevo che avrei dovuto acquisire un titolo che mi desse legittimità. Se non lo avessi fatto, mi avrebbero trattato come

un lunatico. Sapevo fin da bambino che in me c'era qualcosa di speciale. Si è dedicato anche allo studio del Buddhismo Tibetano.

"Pur essendo laureato è difficile essere visionario. Scoprii, che se non avessi voluto trasformarmi in un amareggiato e sgradevole bohemien, seduto in un caffè a crogiolarsi nel suo disprezzo per la società, dovevo imparare a sviluppare molta compassione e spiritualità. Praticai l'accettazione degli attacchi che ricevevo".

Fin dai primi giorni della nostra amicizia, ricordo che Josè parlava del 16 e del 17 Agosto del 1987, data che considerava auspiciosa per la celebrazione di una Convergenza Armonica. E c'era più d'una ragione: la sua ispirazione personale, la sua interpretazione della mente maya, e le profezie moderne di varie tribù del Nordamerica. Come il lettore scoprirà presto, ne "L'Onda dello Zuvuya", Josè Arguelles tocca i temi della rivelazione e della profezia con umorismo e serietà simultanei.

La risposta popolare all'idea della Convergenza era sempre più intensa, alla metà del 1987, quando i media la scoprirono, subito la catalogarono come una stravaganza apocalittica della Nuova Era; ma malgrado questa interpretazione, la celebrazione attrasse milioni di persone totalmente assennate, che furono liete di avere un'opportunità per pregare o meditare per la pace e il benessere di questo disgraziato pianeta.

Una cosa era evidente: la nostra cultura intende molto poco il proposito dei miti, ed il ruolo di colui che fa i miti. I miti non hanno nulla a che vedere con il credoo con la sua mancanza. I miti esistono per essere usati. Se un mito o una metafora lavora in favore di una trasformazione dei nostri valori più profondi, è più veritiero delle notizie della notte, o di un libro di testo. Il mito, la poesia, l'arte e la musica, sono verità in una dimensione distinta, sono alimento e rigenerazione per lo spirito stanco. La mente umana apprende meglio attraverso la narrazione, il gioco, un segno di senso definito.

Il mito maya, così come lo interpreta Josè Arguelles nel "Fattore Maya", in "Earth Ascending", e ne "L'Onda dello Zuvuya", è una sfera il cui centro è dappertutto, e la cui circonferenza sta in qualche luogo. E' elaborato dalla forza dell'immaginazione. Risuona con le nostre possibilità più sottili...., con la forza di un 'placebo' innocuo che allevia il dolore, con l'intenzionale forza di alterare le cose fisiologiche più delicate, con la forza dell'aspettativa di influire in ciò che vediamo e sentiamo.

Le nostre storie possono farci rivivere le possibilità più straordinarie. La Convergenza Armonica è stata una di queste storie di un moderno creatore di miti, posta in essere su una scala che avrebbe impressionato anche gli antichi. "L'Onda dello Zuvuya" è una via utile, una storia ispiratrice, il prossimo passo dei partigiani della Terra.

Il 29 Ottobre 1987, dopo la Convergenza Armonica, il brillante e beneamato figlio di Josè, Josh, di diciotto anni, morì in un incidente automobilistico. Josè affrontò questa grande perdita con la sua solita integrità. Si isolò per un lungo periodo (detto dei 49 giorni di ritiro Bardo, dalla Tradizione Tibetana), e riapparve dopo aver consolidato il suo amore e il suo lutto in una nuova creazione. Questo libro è un dono per Josè, e da Josè al lettore, una luce che è sorta nella sua ora di maggiore oscurità.

Ognuna, delle circa sei volte che ho incontrato Josè, è stata magica. Così come 13 è l'altro nome dello Zio Joe Zuvuya in questo racconto, Magico è l'altro nome di Zio Josè.

Benvenuti nell'avventura filosofica di un uomo che vive il suo sogno e sogna la sua vita! Surfiamo!

Marilyn Ferguson
Los Angeles, California
14 Giugno 1988

Prefazione

Questo racconto narra dell'incontro con il mio doppio dimensionale, lo zio Joe Zuvuya, ed è intimamente legato alla saga della vita e della morte. Appena un mese dopo aver terminato di scrivere questo piccolo testo, mio figlio di diciott'anni, Josh, e il suo amico, Mike Buddington, morirono istantaneamente in uno scontro automobilistico frontale, nei dintorni di Fort Collins in Colorado.

Quando mi informarono della notizia, alle sette del mattino del 29 di Ottobre, il mio mondo sprofondò. Ora che sono arrivato a comprendere ed a condurre questa realtà, riconosco che è stato il fatto più cruciale e profondamente importante della mia vita, il fatto che ha alterato il mio destino; inevitabilmente mi interrogai sulla relazione tra il mio doppio dimensionale i fatti che portarono mio figlio alla morte e quelli che la seguirono. Mi è capitato più volte, che la voce di mio figlio - o del suo doppio dimensionale - arrivasse per informare il mio, insistendo perché scrivessi questo libro. Perché?

La morte è l'entrata più diretta ed irrevocabile alla prossima dimensione. Fino al momento in cui ho scritto questo testo, non avevo mai messo tutta la mia attenzione e la mia energia nella realtà interdimensionale. Certamente, mi rendevo conto che questa realtà esisteva, come certo era il fatto che avessi tentato più volte, con le mie esperienze, di penetrarne il velo. Ma nessuna delle mie esperienze precedenti, mi aveva imposto la necessità di una relazione continua, potente con la realtà interdimensionale.

Quando cominciai a scrivere "L'Onda dello Zuvuya", nella metà di Settembre del 1987, Josh aveva cominciato il suo primo anno di Università a Fort Collins, nello stato del Colorado. Le nostre relazioni erano entrate in una nuova fase, e la comunicazione tra noi, sia telefonica che cartacea, era aumentata. Il nostro senso d'identità comune si stava rafforzando grazie a questa comunicazione. In realtà, parte della mia ispirazione per scrivere "L'Onda dello Zuvuya", aveva qualcosa a che vedere con la mia necessità di comunicare, in un linguaggio più semplice, il senso e l'importanza della Convergenza Armonica, per persone come mio figlio e altri della sua generazione.

Nella notte di domenica 25 Ottobre, Josh mi chiamò per telefono. Non sapeva dove avesse lasciato la chiave della sua auto, e mi chiedeva che gli mandassi la mia. L'auto era una Honda 78 che mia moglie ed io gli avevamo regalato il giorno che terminò la scuola secondaria. C'era qualcosa di strano nella sua voce, come se fosse leggermente preoccupato. Il mattino seguente, avvolsi la chiave in un pezzo di cartone e gliela mandai con una nota. Le ultime parole di questa nota dicevano: "La Convergenza Armonica è ancora qui. Occhio agli UFO!". Questa è stata la nostra ultima comunicazione.

Mio figlio stava con il suo amico alle due e mezza del mattino, così presto quella notte, perché Mike si era scordato le chiavi a Greeley, una città lì vicino. Josh lo accompagnava fin lì da Fort Collins per recuperarle, per la seconda volta in una notte. Ma la chiave che accese il motore dell'auto, all'inizio di quel viaggio di mezzanotte, risultò essere la chiave del regno. Così, senza avviso, intervenne la realtà della prossima dimensione.

Non ho potuto dimenticare il fatto delle chiavi. In primo luogo, sapevo che la morte di Josh era la chiave con la quale sarei entrato in quello che chiamai il Gran Mistero, la realtà interdimensionale che penetra questa realtà fisica e le dà forma, malgrado molte volte consideriamo quella "fisica", l'unica realtà. Nelle settimane e mesi che seguirono alla morte di Josh, incominciai ad accorgermi del fatto che "L'Onda dello Zuvuya" era stato un libro profetico, perché in quel momento, il mio proprio essere, era immerso in una esplorazione della realtà interdimensionale. Voglio spiegarvi come successe.

"L'Onda dello Zuvuya" è nato precisamente perché c'era tanta gente che aveva risposto alla potente energia di quei giorni, senza sapere quel che c'era dietro alla Convergenza. Il libro fu come una corrente profonda che nacque da me, con onde che si estesero fino ai limiti della Terra. Che il tema di questo libro fosse la realtà interdimensionale, fu una cosa che mi piacque molto, e mi colse di sorpresa allo stesso tempo, senza dubbio era la conseguenza logica del mio viaggio personale dopo la Convergenza.

Per il momento, diciamo solo che la Convergenza Armonica è un capitolo nel tempo reale, la vita reale di una saga maya multidimensionale. E' una saga, di cui le pietre mute delle rovine maya sono appena un indizio, perché la vastità di questo racconto epico è ancora nel futuro.

Al momento della Convergenza, molta gente, da Shirley MacLaine a Johnny Carson, e migliaia di altri sconosciuti, nei piccoli centri degli Stati Uniti e del mondo, da Leningrado in Russia fino alla soleggiata Rio de Janeiro, si lasciarono prendere dall'atto celebrativo. Senza dubbio, la maggior parte di loro appena sapeva il perché. Sentivano qualcosa, e sapevano che era il momento di fare.... esattamente questo. Alzarsi ad un'ora strana e non abituale per salutare il Sole? Perché?

Perché in quel momento, tutti noi, per quanto suoni incredibile, ci siamo lasciati portare dallo Zuvuya. Sì! Quello che avvertì la gente era il richiamo di Zu-vu-ya. Zuvuya è il termine maya per definire il grande circuito della memoria. E' il canale diretto della memoria. Lavora individualmente e collettivamente. La sua connessione è sia con il futuro che con il passato. Perché? Perché lo Zuvuya è il filo interdimensionale. E tutti siamo interdimensionali.

Si può entrare nello Zuvuya in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo. Una volta entrati, ci si accorge che in realtà si è sempre stati in contatto con lui. Quando uno non è in contatto, ebbene, nulla ha più senso. Senza dubbio, lo Zuvuya è sempre presente. E' l'alimento della sincronicità, e pertanto, è la linea su cui viaggia la magia.

Nella terra squallida della nostra vita dei supermercati tecnologici, è arrivata la Convergenza Armonica, e questa Convergenza ha rappresentato e rappresenta il nostro ingresso in una vita più grande, la vita magica, mitica, mistica della galassia. La Convergenza Armonica è stata la connessione interdimensionale dello Zuvuya che cavalca sulla coscienza della razza umana, e le dà un segnale per indicare che non siamo soli. Sì, c'è vita oltre il pianeta Terra, e dentro il pianeta Terra.... e molta vita!

Quando ho avvertito quel segnale, quando ne ho seguito le tracce fino alle sue origini, tutto è cambiato per me. Sono diventato un surfista dello Zuvuya imparando a giocare interdimensionalmente. Quando si impara a cavalcare lo Zuvuya, si raddoppia il piacere della vita. E ciò non è irraggiungibile, non è così difficile come sembra.

Tutti conosciamo il 'tappeto magico' che appariva nei vecchi film anni '40 e '50. Questa immagine proviene chiaramente dai racconti fiabeschi d'Arabia. Ma che cosa rappresenta il viaggio sul tappeto magico? E' una metafora del viaggio interdimensionale.

Attraverso la popolarità del surf negli anni '60 e '70, abbiamo ricevuto un'altra immagine: quella di cavalcare la cresta dell'onda viaggiando da una dimensione della realtà alla successiva. Lo Zuvuya è quell'onda, e cavalcarla significa stare sulla cresta dinamica, l'interfase tra la nostra realtà fisica tridimensionale, e la realtà della quarta dimensione, la dimensione dei nostri corpi sognati, corpi energetici, o corpi di luce. Quindi la Convergenza Armonica è stata l'emersione collettiva sulla cresta dell'onda Zuvuya solar-galattica che ha colpito naturalmente il nostro pianeta.

Quando cominciai a cavalcare lo Zuvuya, mi accorsi di quanto mi avesse influenzato la Convergenza Armonica. Sarà un luogo comune dire che mi cambiò la vita. Ma così è stato, solo perché la mia vita era diventata Armonicamente Conversa. Per molti anni avevo seguito la mia voce, la voce che avevo nella mia testa. In questa maniera, ottenni quelle misteriose date del 16 e 17 Agosto 1987. Ma la voce della mia testa non fu la mia unica guida. C'era anche la mia ricerca di tutta la vita sui maya, questo popolo ugualmente misterioso.

Dopo arrivò la Convergenza Armonica. La voce dentro la mia testa si fece più potente. Prese il suo posto. E quando lo fece, mi accorsi che ero diventato un personaggio di un racconto epico maya, un racconto epico vasto, multidimensionale e gigantesco, un racconto immenso dentro l'altro, una storia galattica di proporzioni cosmiche.

La voce nella mia testa era zio Joe Zuvuya, il mio "doppio dimensionale". Ovvero, il vero significato della Convergenza Armonica per me, fu l'arrivo del mio doppio dimensionale e il momento in cui unii le mie forze a lui coscientemente. Sospetto che qualche volta è successo anche a molti di voi di collegarsi con i loro Io "convergenti". Peraltro, non posso negare che è ormai parecchio tempo che sono cosciente dell'esistenza di mio zio Joe. Però, mancava la Convergenza Armonica perché lui entrasse in azione. In realtà, mi sorprese molto quando apparve. Ma dopo che lo fece, notai la saggezza che c'era nella sua scelta del momento. Dopo tutto, lo zio Joe Zuvuya è un maya, e i maya sono maestri di strada del grande circo del tempo.

I maya hanno facilità nel maneggiare il tempo, per questo le profezie, le premonizioni e i doppi (dimensionali), non sono altro che trucchi sul tavolo da gioco interdimensionale. Su questo tavolo, passato e futuro si mescolano con il presente. Proprio per questo, ho sviluppato una sensazione molto strana rispetto alla relazione tra l'emergere del mio doppio dimensionale, e la morte di mio figlio, ovvero il suo ritorno al Grande Mistero. Il mio doppio dimensionale l'aveva apprezzato come regalo, o come un segnale perché io intendessi la realtà della "altra parte"? Giusto nel momento in cui io cercavo di capire pienamente quel che era successo nella Convergenza, mi si offre la possibilità di collegarmi con il doppio dimensionale di mio figlio perché zio Joe finisca di formarsi?

Per me non c'è dubbio che esiste una relazione misteriosa tra la creazione di questo libro e la morte di mio figlio. La rete ogni volta più vasta della realtà interdimensionale, riunisce sfaccettature della realtà a cui non si può accedere dalle porte della logica e della ragione. Confrontandoci con queste enormità cosmiche, sincroniche - li chiamiamo incidenti - l'unica cosa che possiamo fare, è un salto in avanti. E saltando - o dovrei dire cavalcando l'onda? - proprio lì, davanti a me, c'è lo zio Joe, che mi insegna ad illuminarmi e a fluttuare sulle correnti e le maree turbolente dell'immaginazione.

Lui insistette perché io sperimentassi e crescessi, perciò questo libro è così diverso dal precedente, "Il Fattore Maya", in tutti i sensi, eccetto uno. Il comune denominatore è il misterioso ingrediente cosmico, il Fattore Maya.

Diciamo per ora, che come ingrediente cosmico, il Fattore Maya è il condimento della nostra ricetta di sincronicità; è ciò che pone attenzione nuovamente al déjà vù. E' il biglietto di ritorno per lo Zuvuya, la linea d'emergenza della memoria che può far sì che tutti voi viaggiate di nuovo ai vostri doppi dimensionali. E' una connessione della memoria che riporta il contatto con qualcosa che in realtà voi non avete mai dimenticato.

Ho scoperto che ora che conosco lo zio Joe, che gioco con lui, il biglietto di ritorno per lo Zuvuya ha raddoppiato il mio piacere della vita. Lo zio Joe è così avventuriero, ha tanto viaggiato per il cosmo, che l'Onda dello Zuvuya non è che l'inizio di una storia che sembra non finire più. Ma è una storia senza fine di cui voi, io, e tutti gli altri - compresa la Terra - siamo eroi ed eroine. Le pagine di questa storia sono letteralmente i giorni della nostra vita. E siccome lo zio Joe è collegato multidimensionalmente, è più intelligente di me. Arriva molto più lontano, e allo stesso tempo è infinitamente più pratico. Cosicché questo libro è il suo spettacolo.

Ma chi è zio Joe? Imbroglione cosmico, ciarlatano, ironico cavaliere delle onde cosmiche, che ride proprio quando le mie difese sono più ovvie....., a volte mi sembra che si stia continuamente burlando di me. Ma è proprio lo scherzo e il mettere in ridicolo, di qualcuno che mi ama e mi conosce così intimamente e così bene, che può concedersi questa libertà. In realtà, deve prendersela, se non lo facesse, non starebbe compiendo la sua missione.

Suppongo che potrei pensare allo zio Joe come al mio io superiore. Ma in questo caso, il mio io superiore, il mio doppio dimensionale, è deciso a pulire anni di difesa pretenziosa, per lasciare che il bambino che è in me esca a giocare in libertà.

"Hey Josè, hai veramente bisogno di quel Dottor, scritto avanti al tuo nome?" Mi chiese una volta. Quel che vuole lo zio Joe non è solo il bambino, ma il cuore aperto, vulnerabile. C'è già troppa serietà senza cuore a questo mondo. Che c'è di male a tirare qualche scherzo a Dio? Dice lo zio Joe. Se sei realmente collegato con il tuo doppio dimensionale, puoi farlo e farla franca come una civetta.

Ovviamente il bambino che è in me dice: "perché no?"

Come voce narratrice della storia del mio essere più grande, più abbracciante, il mio essere della quarta dimensione, non c'è un solo momento in cui lo zio Joe non sia collegato con me. E lo fa solo perché ha questa stravaganza dello Zuvuya. Sa esattamente quando strisciare attraverso le pieghe del mio ego e gettare le mie aspettative e i miei concetti direttamente al pozzo nero delle mie ambizioni e attitudini

sprecate. Che tipo! Dopo tutto, lo zio Joe è un esperto dell'infinita virtù di abitare l'ora. Quello è il suo posto. E' lì che si ferma.

"Fermati nell'ora e conta fino a dieci - dice - e la brezza amorevole del mare galattico ti accarezzierà per sempre".

Ed è vero! Ogni volta che mi tende un'imboscata, in uno dei miei momenti di viltà, finisco con lui nell'ora, e lo faccio sempre prima. Mi incanta. Sapete? Ho imparato dallo zio Joe, che solo sulla cresta dell'onda dell'ora si può vedere qualsiasi cosa, tutte le cose.

Per quanto qualcuno vorrà leggere questo racconto come una fiaba galattica, per la sopravvivenza del nostro pianeta e la vita superiore, in realtà, è un lavoro serio, molto serio. Per quanto qualcuno lo accantonerà, considerandolo pura fantasia, io parlo solo di ciò in cui credo, e credo solo ciò che ho sperimentato. E tutto quel che ho sperimentato mi dice che questo è il momento dell'azione sul pianeta Terra. Questo è il mio messaggio.

Lo zio Joe è d'accordo. In realtà, è lui che ha iniziato tutto questo. Il nostro pianeta è chiamato a questa impresa, e c'è un solo proposito finale perché voi mettiate il vostro cuore e tutta la vostra energia nel viaggio sull'onda dello Zuvuya. Muoviamoci tutti!

Secondo il tempo, così come lo misuravano i maya, ci resta un arco di cinque anni prima di entrare negli ultimi venti di questa fase dell'evoluzione. Per arrivare alla prossima fase evolutiva, dopo il 2012, dobbiamo creare una trasformazione totale nel mondo. Questa trasformazione è una rivoluzione dell'attitudine! Un cambio senza precedenti nella storia dell'umanità!

I cambi di questa natura sono una cosa molto pericolosa e traditrice. Però si possono conseguire, se la gente li comprende in una forma gioiosa e felice! Non funzionerà a meno che non giochiamo!

L'importanza del messaggio dello zio Joe è che il mondo cambierà solo se accettiamo e GIOCHIAMO con la prossima dimensione, la quarta dimensione. In questo senso, la visione del mondo e l'urgenza radicale del messaggio di Cavalcare l'Onda dello Zuvuya, presentano delle analogie con i miei lavori precedenti.

La comparsa dello zio Joe separa questo libro da quelli pubblicati prima. Per questo motivo, e solo per questo, è stato un grande piacere presentare "L'Onda dello Zuvuya". Questo incontro con il mio doppio dimensionale mi ha segnato profondamente. E' stato il mio modo di "uscire dal pozzo". Spero che anche voi vi sentiate toccati dai vostri doppi dimensionali, che intrighi anche voi e vi scuota fino in fondo.

Oltre che portarvi in un viaggio dimensionale, vorrei che questo libro vi facesse pensare alla vostra vita e alla vostra morte. Che il racconto che ho tessuto a partire dall'esperienza della morte di mio figlio, possa esservi di ispirazione per essere coscienti dell'intensità dei nostri tempi. Quando lo sarete, che questa coscienza vi renda capaci di muovervi con la leggerezza del fumo, eleggendo la realtà del vostro doppio dimensionale a vostra guida. Che il mistero e la magia che una volta abitarono i cuori di tutti gli esseri viventi, tornino a levarsi in questo meraviglioso pianeta, questa nave spaziale che è la Terra, per portarla al suo vero destino. Andiamo a cavalcare l'onda!

Josè Arguelles, Ph. dottore,
Cavaliere dello Zuvuya, Boulder, Colorado
Akbal 10, Mac 9, 1 Aprile 1988.

1

La grande equipe di ingegneri maya
e le loro escursioni galattiche

Ho molta voglia di presentarvi mio zio Joe, ma prima dobbiamo sapere alcune cose, ci occorre un contesto. Quindi andiamo a preparare lo scenario. Dopo tutto, lo zio Joe non è solo un vecchio cavaliere delle onde, un surfista qualunque, è un surfista maya.

Tutti vogliono sapere come è andata a finire con i maya. Chi erano? Da dove arrivarono? Dove andarono? Che relazione c'è tra questo antico popolo, il suo calendario e la Convergenza Armonica, il maggior evento di interesse popolare della Storia recente?

Ci sono ancora molti maya nello Yucatan, nel Sud del Messico, in Guatemala, Honduras e Belize. Sono luoghi pericolosi. Ricevo lettere di amici con i quali ho perso contatto da tempo, che mi dicono che i Guardiani del Giorno, i maya contemporanei che ancora seguono lo Tzolkin, o Calendario Sacro, soffrono molto per mano degli eserciti mercenari che dominano questa parte del mondo, e che a volte gli tagliano la lingua se li incontrano. Cosa può significare per loro la Convergenza Armonica, amici miei? Mi domando se anche voi ci pensiate.

Dovete aver sentito parlare delle piramidi e delle misteriose zone archeologiche nella giungla, probabilmente le avete anche viste. E qualche volta, avete anche sentito che i maya sacrificavano bambini, e che strappavano il cuore dal petto della gente dopo il cruento gioco della pelota. Qual è la storia vera?

Se volate fino a Villa Hermosa, la capitale messicana del petrolio, e affittate un'auto, potete raggiungere Palenque in quattro ore. Se le si compara con le altre rovine maya, quelle di Palenque sono abbastanza accessibili. E sono pura magia. Torri di pietra e templi fantastici si affacciano dalla fitta giungla, dove le scimmie e gli uccelli fanno rumori di tutti i tipi. Di tanto in tanto, compare un cinghiale selvatico tra gli arbusti, grugnendo e raschiando il suolo con le zampe, un vero maleducato.

Il depliant parla di un Tempio delle Iscrizioni, di nove livelli, terminato nel 683 d.C. Dice anche che c'è una tomba all'interno della piramide, e che questa tomba fu completata nel 692 d.C. Ed è lì, che sotterrarono un uomo chiamato Pacal Votan. La tomba è ancora più misteriosa delle rovine che la circondano. E' l'unica di questo tipo nel Nuovo Mondo. L'unica cosa che le assomiglia in tutto il pianeta, è la tomba della Grande Piramide di Cheope, in Egitto. Ma, a sentire la guida turistica, a differenza di ciò che avvenne nella Grande Piramide, qui hanno trovato un corpo.

Per arrivare alla tomba di Pacal Votan, prima bisogna arrampicarsi fino al tempio sulla cima della Piramide, per poi scendere delle scale anguste. E' un luogo umido e oscuro. Alla fine, si arriva alla tomba. Un'antica porta di pietra, aperta con grande sforzo, dà accesso all'interno, come nel film "Alla Ricerca dell'Arca Perduta". Entrando si avverte qualcosa di strano. Si richiuderà la tomba? "Dio mio, che significa tutto questo?"

Guardando attraverso le sbarre, si distingue una pietra enorme, lunga circa tre metri e mezzo, e due metri e mezzo larga. E' il coperchio della bara. Lì, intagliato su questo enorme pezzo di pietra calcarea, c'è un uomo che sembra stare seduto su un animale, con un albero che gli spunta dal petto. Cosa sta facendo? Per caso la bestia che ha sotto se lo ingoierà intero? E quello che esce dal plesso solare, è realmente un albero? O può darsi che quella che sta guidando sia una nave spaziale? Qual è il suo obiettivo? Chiedersi tutte queste cose, fa accapponare la pelle. Fa rabbrivire. Una nave spaziale? I maya vengono dallo spazio?

La risposta è un sonoro Sì! Ma non c'è nulla da temere. La maggior parte di noi, in un momento o nell'altro, in un modo o nell'altro, è arrivata dallo spazio. Ma parleremo di questo più avanti. Per ora, soffermiamoci sugli antichi maya, quelli che costruirono Palenque, Pacal Votan e i suoi. Penso a loro come ad una grande equipe di ingegneri maya, Esploratori Galattici in missione. Ma qual è questa missione? Assicurarsi che i pianeti e i sistemi stellari siano sincronizzati con il raggio galattico. Cos'è un raggio galattico? Cos'hanno a che vedere con i maya antichi? E in che modo io so tutto questo?

Non mi meraviglia che siate perplessi. Respirate a fondo che vi spiego alcune cose.

La verità è che, anche se vado al supermercato e i miei figli a casa imitano i video rock, anch'io sono maya. Se guardate una mia fotografia, sicuramente direte: "Questo tipo somiglia più allo zio Charlie che ad un maya...". E magari è anche vero. Però, ho imparato a vivere come un maya. Ho imparato a farlo, con la memoria non solo di quello che sono adesso, ma di quello che sono stato nel passato, e addirittura di quello che sono arrivato ad essere nel futuro. Sì, ho imparato a vivere nel tempo maya, nonostante fossi come tutti gli altri. Prima di dire: "incredibile", ascoltate la mia storia.

Se volete, potete chiamarmi Joe Zuvuya. Questo è il vero nome di mio zio, quello che vive nella prossima dimensione. Essendo maya, posso essere anche mio zio. Ma questo ve lo spiegherò dopo, quando vi racconterò come funziona lo Zuvuya. In questo momento, l'unica cosa che vi occorre sapere è che Zuvuya è la linea di emergenza della memoria. Richiama in circolo i ricordi di cui avete bisogno, per gestire la situazione in cui vi trovate. E non solo, lo Zuvuya dà accesso sia a ricordi del futuro, che a ricordi del passato. E non solo per i maya. Chiunque può collegarsi. E' energia gratuita. Sta lì tutto il tempo.

Non preoccupatevi per quello che dico, non sentitevi minacciati. Anch'io sono ancora sorpreso, in quanto è solo da pochi anni che mi collego allo Zuvuya. Comunque sto imparando a cavalcarlo. Ho scoperto che la vera chiave è la fiducia. La fiducia e la resa radicale.

Quando ho cominciato ad esercitarmi con lo Zuvuya, viaggiavo molto in aereo. Quando si vola, si va da un posto all'altro, e quando si usa lo Zuvuya, si va da un tempo all'altro. E' bene praticare quando si riposa all'ora della siesta, perché durante la siesta non si dorme effettivamente, si fluttua tra il piano fisico e il mondo dei sogni. La localizzazione fisica del corpo mantiene anche la mente nella sua dimensione, per questo è più facile muoversi quando si viaggia.

Erano già un paio d'anni che avevo lasciato Indianapolis, e stavo fluttuando a 10.000 metri di altitudine, mentre facevo la siesta e captavo lo Zuvuya. Di colpo, una voce nella mia testa.

"Bravo, la stai cavalcando bene - disse - no, adesso no, sei in ritardo...che vuoi? Con chi vuoi collegarti? Hai una sola possibilità a disposizione, pensaci bene!"

Caspita! Un'opportunità!

Bene, arrivai a Palenque, che non avevo più dubbi, quello che volevo era una linea diretta con Pacal Votan.

"Ce l'hai", disse la voce. Ero collegato.

Pacal Votan mi fece impazzire di gioia. E anche la sua sposa, la sua compagna galattica, Ah Po Hel. Fu lei che in seguito mi collegò al raggio.

"Agente Galattico 13 66 56 Pacal Votan in linea, mi senti?"

Lo sentivo bene.

"Cosa vuoi sapere? Di cosa vuoi parlare?"

"Semplice! Voi venivate dallo spazio?"

"Buona domanda. Noi ci stavamo chiedendo quando sareste diventati più seri, per porre interrogativi più corretti. Non vi risulta ovvio che venissimo dall'altra parte? Che altra ragione avremmo potuto avere, per creare quello che voi considerate il più esatto e incredibile calendario che si sia mai realizzato sulla Terra? Ma questo è il problema. Voi pensavate che quei numeri fossero segni del calendario, e che noi impazzivamo tagliando pietre enormi ogni cinque, dieci o venti anni...Chi avrebbe voluto una cosa simile? Nessuno! Non era un calendario. Ci stavamo assicurando che la Terra fosse sincronizzata con il raggio galattico. Siamo ingegneri sincronici! Entra anche tu nel programma, amico!".

Siccome non avrei voluto per nulla al mondo essere fuori dal programma, entrai. E questo è quel che mi disse.

Prima di tutto, Pacal Votan, che visse su questo pianeta tra gli anni 631 e 683 d.C., arrivò come capo di un'equipe di ingegneri galattici maya. Ma non fu lui il primo maya ad entrare in questo pianeta. Il primo, almeno di quest'equipe in particolare, venne molto prima, circa 1.300 anni prima, intorno al 600 a.C. Ma già da molto prima, i maya vigilavano qui. Perché? Come mi ha detto Pacal Votan, l'evoluzione della vita superiore sulla Terra, aveva fatto i suoi primi traballanti passi. L'inizio, si era dovuto all'impressione dei circuiti genetici, il DNA, i microchip biologici, il materiale di cui siamo fatti. Pacal Votan mi dette anche informazioni su Atlantide. Ma lo vediamo tra un po'.

I maya sapevano che 5100 anni fa, il nostro pianeta era entrato nella fase critica di un raggio galattico. Questi raggi sono di diversi tipi, e si originano nel centro della galassia, il luogo che i maya chiamano Hunab Ku. Hunab Ku, è come una grande stazione radio di portata incommensurabile, che invia tutti questi raggi, ognuno con un programma diverso. Apparentemente, più lontano si sta, più lungo sarà il raggio. E probabilmente più debole sarà. Mi sembrò affascinante!

Il raggio interagisce con la materia della vita, e la fa evolvere, perché proceda nella giusta direzione, e tutto sia equilibrato per quanto è possibile. Gli scienziati, come pare, hanno cominciato a captare qualcuno di questi raggi. Li chiamano onde di densità, perché tendono ad avere una frequenza bassa, come la gravità.

Nel nostro pianeta, raggiungemmo la fase critica di questo raggio 5.100 anni fa, nell'anno 3113 a.C., per essere esatti. Il programma del raggio si collegò e adattò al ritmo della frequenza dei nostri circuiti avanzati del DNA. A quel tempo i nostri 'cavi' erano abbastanza buoni, e lo sono ancora, per quanto

siano un po' arrugginiti. L'effetto del momento in cui il raggio si intonò con la programmazione dei nostri geni, rappresentò la creazione di ciò che chiamiamo Storia scritta.

Io ero sorpreso, perché ricordavo i miei studi. E' un fatto, che nell'anno 3113 a.C., Menes, il primo faraone, stava unificando l'alto e il basso Egitto e stabilendo la prima dinastia di faraoni con storia scritta. Ma ciò accadde perché lo vollero i maya. Per questo il loro lavoro nella galassia è quello di ingegneri sincronici, è l'equipe che si assicura che tutto ciò che succede sui pianeti e sulle stelle, sia in sintonia con il programma dei raggi emanati dal centro galattico, raggi che articolano i piani di sviluppo ed evoluzione che si rendono necessari. Sembra ovvio che esistono altri raggi, oltre quelli che lavorano; ma questo era il raggio della Terra, e la sua regolazione di tempo segue esattamente il ciclo storico della storia dell'umanità durante gli ultimi 5.100 anni.

L'effetto del raggio, di 5.125 anni terrestri di larghezza, fu quello di aiutare ad accelerare l'attività umana nel pianeta. Questa accelerazione, è detta storia registrata. Quando il pianeta uscirà da questo viaggio, il che succederà nel 2012 d.C., gli esseri umani dovranno aver creato una civiltà globale unificata, che viva in armonia con la natura, perlomeno secondo il piano. Questo tipo di civiltà, aiuterà gli umani e il pianeta a prepararsi per il successivo ciclo evolutivo.

Certi posti hanno più bisogno di aiuto di altri, non ci sono dubbi. E il nostro piccolo pianeta, che abbiamo sempre voluto immaginare come il giardino dell'universo, è uno di quei posti. Ciò che sapevano i maya era che, per quanto il raggio avesse il programma corretto per questa fase critica di sviluppo, i circuiti genetici dell'umanità erano un poco sfasati.

E visto che ci siamo, diremo anche che i maya chiamavano questo raggio, raggio d'accelerazione-sincronizzazione. Accelera l'attività umana, producendo un effetto collaterale interessante, la tecnologia materiale. Verso la fine del raggio, l'accelerazione si fa esponenziale. La popolazione aumenta enormemente, la tecnologia dilaga, e la borsa valori non può fermarsi nella sua ascesa. Quando diventa totalmente esponenziale, l'accelerazione deve cambiare fase di sincronizzazione. E' il momento in cui tutti si guardano uno con l'altro dicendosi: "Hey, ti sei accorto di niente? Ma tutto il mondo contemporaneamente. Questo significa coincidenza, o fase di sincronizzazione? Chi può esserne certo? La sincronizzazione è divertente, ma molto intensa.

Durante la prima metà del raggio, i primi 2.600 anni più o meno, lo sfasamento tra il programma del raggio e i circuiti genetici non era evidente, perlomeno non vigilando da una nave spaziale. Però, esisteva. I cristiani lo chiamarono "peccato originale", in India gli dettero il nome di "cattivo karma". E in questi primi 2.600 anni, i babilonesi torturarono e perseguirono le genti del Vicino Oriente per qualche secolo, e quando scomparvero, i Persiani, un gruppo ancora più aggressivo, era già pronto a sostituirli. Gli Egiziani e i Cinesi cercarono di mantenere l'equilibrio con una poderosa successione di dinastie reali. I Greci cominciarono ad erigere bellissimi templi sulle scogliere del Mar Egeo, mentre i Druidi delle isole britanniche facevano offerte alla luce della luna in strani santuari come Stonehenge. Gli esploratori dell'equipe di ingegneri maya sapevano che a metà del raggio, le cose avrebbero accelerato. Quella che si era messa in moto, sarebbe diventata una fase di espansione imperiale e guerresca, che a partire da ora conosceremo come Vecchio Mondo: il Nordafrica, l'Asia, e l'Europa. Quindi nel 550 d.C., precisamente nel punto centrale del raggio, i maya inviarono uno dei loro capi in superficie. E lasciarono un indizio sulla sua identità. Quella persona, il principe Siddhartha, che in seguito ricevette il nome di Gotama, il Buddha, aveva una madre che si chiamava Maya.

In un mondo sempre più portato all'ambizione, all'avarizia e al potere, il Buddha venne a ricordare alla gente che esisteva qualcosa chiamata compassione, a ricordargli la vera natura della saggezza, che, secondo quanto diceva, si otteneva calmando la mente. Camminò per l'India con la sua ciotola da mendicante, e disarmò così molte anime mondane. E quando terminò la sua vita nel mondo ed entrò in Nirvana, i suoi seguaci formarono una religione. Fu la prima religione storica, una religione basata sugli insegnamenti di qualcuno che si era sentito insoddisfatto dello stato della storia dell'umanità.

Il Buddha ottenne esito. Esercitò un'influenza tranquilla nel momento in cui le cose si acceleravano nel Vecchio Mondo, però gli esploratori maya si dissero: "Bene, sembra che dovremo fare un modello genetico ed impiantare tutto un gruppo di persone, per poter poi inviare la nostra eccellente équipe di ingegneri, per creare vibrazioni sottili in questo pianeta.

Infiltrarsi nel pianeta non è cosa facile, perché l'ingresso ad altre dimensioni, è regolato da leggi cosmiche. Una legge base dice che non si può interferire con il destino evolutivo degli altri. Ciò significa, che non si può imporre la nostra volontà ad altri. Non si può atterrare con gli UFO sulla Casa Bianca e dire: "Hey, Siamo qui! Smettete di avvelenare il pianeta e di fare armi nucleari!". Ciò avrebbe avuto senso per Hitler, che oltretutto ha ottenuto poco e per un periodo molto breve, ma per i maya quest'opzione non esiste.

Un'altra legge cosmica dice: "Bisogna onorare l'intelligenza! Questo vuol dire che tutto il mondo ha una saggezza naturale, e che se uno vuol intendere gli altri, deve innanzitutto stare con loro, e fare ciò che loro fanno. Per finire, c'è il nodo del codice d'onore galattico. E' il motto maya, In Lake'ch, "Io sono un altro tu". Vivendo secondo questo motto, anche se talvolta ci si potrà immischiare in affari altrui - per esempio con gli amici - si può passare in un'altra dimensione senza ammazzarsi, e senza uccidere nessun vicino. Questo è importante, perché quando un pianeta è infiltrato, quelli che scendono dallo spazio non vogliono aggiungere nulla al karma del pianeta. Ciò sarebbe totalmente controproducente.

Fatte queste considerazioni, e visto che il pianeta si trovava a metà del raggio, 2500 o 2600 anni fa, gli esploratori maya pensarono che il miglior luogo per creare un modello genetico e fare un impianto, non fosse il Vecchio Mondo. Lì succedevano troppe cose. Sarebbero stati notati facilmente. Si sarebbe pensato che fosse tutto troppo strano, e probabilmente sarebbero stati uccisi. No, evidentemente non dovevano farlo nel Vecchio Mondo.

Però, nel Nuovo Mondo le cose erano diverse. Lì andavano un po' più piano, ed erano un po' più predisposti all'impianto maya. Il posto perfetto era quello, nelle giungle intorno al Golfo del Messico, nel luogo che si estendeva attraverso le montagne dell'America Centrale. La gente di questo luogo non si stava uccidendo una con l'altra, ancora no. C'era un gruppo chiamato Olmechi, la Gente di Gomma, e un altro gruppo chiamato Zapotечи, la Gente delle Nuvole. Questi gruppi erano agricoli, facevano arte in pietra e giada, e tessevano bellissimi tessuti. Conoscevano anche i funghi magici, che chiamavano "Carne degli Dei", e ne avevano una buona ragione.

Gli esploratori maya si accorsero del fatto, che, se qualcuno avesse voluto controllare la natura dinamica della relazione di se stesso con l'universo, e il modo in cui questa relazione lavora con i sensi, doveva mangiare uno di quei funghi, sedersi sulla cima di una montagna e vedere quello che succedeva. La rete della creazione. La rete originale dell'universo. L'etica dell'ecologia profonda in una rivelazione fondamentale, tutto questo è uno. Carne degli Dei. Dicono che fosse la maniera di sentire le vibrazioni del nucleo della galassia, di Hunab Ku, e continuare a vivere sulla Terra.

"Tendono al cosmo totalmente!". Fu la valutazione degli Esploratori Maya su Olmechi e Zapotечи, la Gente di Gomma e la Gente delle Nuvole. Parlano con gli alberi, parlano con i giaguari, ascoltano le nuvole, prestano attenzione alle stelle. Persone come queste, non possono sorprendersi se noi scendiamo dalle montagne, coltiviamo il mais come loro, mangiamo i funghi e gli mostriamo un dispositivo, lo Tzolkin, la costante galattica. Gli diremo che è un calendario perpetuo di 260 giorni, un calendario sacro, un'interfase per comunicare con il calendario solare che si unisce a lui ogni 52 anni. Questo è quanto dobbiamo fare! Sì!".

Cosicché i Maya impiantarono un modello genetico, un modello così somigliante a quelli che lo circondavano, che quasi non si notava la differenza. Seguendo il codice galattico di Hunab Ku, i maya si divisero in tredici tribù di sette clan guerrieri ognuna, e si infiltrarono nella giungla e sulla cima delle montagne.

In questi pochi secoli, tutti impararono ad usare il calendario di 260 giorni. Da quel momento, la gente di questa parte del mondo cominciò realmente ad incontrare il suo cammino. Nel Messico Centrale, nel terzo secolo a.C., cominciarono a costruire un posto chiamato Teotihuacàn, "dove gli Dei toccano Terra". Questo fu il centro. Non era esattamente Maya, però lo diventò presto. C'era sufficiente saggezza maya, da renderlo il luogo preferito dagli Esploratori Galattici per le loro visite.

Ma quando nacque Gesù Cristo - lui fu il secondo a scendere nel Vecchio Mondo - per ricordare a tutti l'esistenza della pace e dell'amore, e per fare il lavoro di suo padre - Teotihuacàn aveva 200.000 abitanti. E' interessante sapere che le misure della base della Piramide del Sole a Teotihuacàn, sono quasi le stesse della Grande Piramide d'Egitto, perché nell'anno zero, gli antichi maya erano già pronti per iniziare il processo di accelerazione, come lo erano stati gli egizi nel Vecchio Mondo, quando si costruì la Grande Piramide.

Mentre si costruiva Teotihuacàn in Messico, i maya eressero il loro primo centro in Guatemala. 'El Mirador', come attualmente si chiama, perché da lì, si può vedere tutto. Esattamente questo. I maya stabilirono lì un segnale. Tutto andava secondo i piani. Era stato fondato come centro base, e gli esploratori sulla Terra si chiamavano Maya. Avevano sufficiente influenza sulla cultura di chi li circondava, come se volessero aiutarli a raggiungere un grado di civiltà più avanzato, ma non li dominavano. Perciò, quelle culture rimanevano ricettive e tolleranti. Avrebbero accettato con piacere qualsiasi altra attività maya con la quale fossero venuti a contatto.

Bene, suppongo che vi siate accorti che i maya sono pazienti. Sono anche maestri del tempo e dell'illusione, maghi se preferite. E, in qualità di ingegneri sincronici, conoscono i loro raggi. E conoscendo i loro raggi, conoscono il momento opportuno per agire, il momento conveniente per retrocedere o ritirarsi.

Torniamo al raggio. Il raggio di importanza critica per il quale stiamo passando, è cominciato nel 3113 a.C., è formato da tredici cicli di alta frequenza chiamati baktun. Ogni ciclo di frequenza o baktun, è come un programma radio. Ha la sua propria qualità unica ed è colpito dai cicli anteriori. Ogni ciclo baktun dura poco più di 394 anni terrestri, e ognuno ha il suo programma evolutivo. I tredici grandi cicli di frequenza sono illustrati e spiegati ne "Il Fattore Maya". Adesso, ci troviamo nell'ultimo, il tredicesimo baktun, che termina nell'anno 2012 d.C. Il baktun del Buddha fu il settimo ciclo, il Baktun 6. Cristo apparve alla fine dell'ottavo ciclo, il baktun 7.

Durante il baktun 8, tra il 41 e il 435 d.C., i maya dell'America Centrale si accorsero che c'era da concentrarsi. Il momento era perfetto, l'unico momento in cui avrebbero potuto accordare realmente il pianeta, e sincronizzarlo totalmente con il raggio, era il decimo ciclo, il baktun 9, che nel nostro calendario corrispondeva agli anni dal 435 al 830 d.C. Alla metà di questo baktun, si infiltrò un altro Scout Galattico sulla Terra: Maometto. Il suo, fu il lavoro più difficile in realtà, perché dovette agire in un luogo in cui il karma era agitato, il Medio Oriente.

In tutti i modi, per molti fattori, come la durata del raggio, l'effetto accumulato dall'accelerazione e il programma del raggio in relazione al programma genetico, era chiaro che il baktun 9, fosse il ciclo ideale di frequenza del raggio, perché la migliore equipe di ingegneri d'assalto maya facesse il lavoro di sintonizzazione. Le istruzioni erano: "raggiungete il pianeta con la principale curvatura del raggio. Fate cure di frequenza di risonanza. Entrate in armonia psichica e rituale con il campo planetario. Lasciate che il programma galattico segua il suo ciclo, e aspettate tempi migliori nel futuro, quando le cose si saranno calmate e potrete ritornare per una nuova azione".

Presto apparvero in posti come Tikàl e Copàn. Travestiti da artisti intelligenti dell'ultima Età della Pietra e adoratori del Sole, i membri dell'equipe di ingegneria lessero le frequenze galattiche, così come si poteva fare dai cicli di osservazione solare. L'equipe registrò le sue osservazioni su grandi monumenti di pietra, che gli archeologi chiamano stele. Ovviamente, tutte le date prendono come riferimento l'ingresso della Terra in questo raggio, nell'anno 3113 a.C.

Quando ebbero una lettura esatta del pianeta rispetto al raggio, e degli altri pianeti del sistema solare, il loro capo scese per formalizzare il lavoro. Si chiamava Pacal Votan, e l'anno era il 631 d.C. Pacal formò la sua corte a Palenque, e viaggiò un po' nei dintorni per vedere come andavano le cose. Essendo un buon mago, gli piaceva che la gente venisse alla sua corte. Vi sorprendereste sapendo chi veniva a trovarlo. Merlino era uno dei favoriti, ma anche altri maghi dalla Cina, da Giava e dall'India. Anche Ah Po Hel, la Dama di Corte di Palenque, partecipava alle feste. Tutti si divertivano. Non fu una cattiva epoca per il pianeta. Le tribù germaniche avevano incominciato a stabilirsi in Europa, mentre in Medio Oriente, i seguaci di Maometto avevano cominciato a dare nuova forma all'antica culla della civiltà.

Quando la "tomba" di Pacal Votan fu completata, nel 693 d.C., mancavano esattamente sette cicli katun, o cicli di venti anni, per chiudere il baktun 9. Venti katun formano un baktun. Così come un baktun, è comparabile a tutto un programma radio, i katun si possono comparare al segmento di programma tra gli 'spot' pubblicitari(?). Essendoci tredici baktun nel ciclo del raggio che va dal 3113 a.C. al 2012 d.C., si ha un totale di 260 (13 x 20) katun. Noterete che in questo ciclo in particolare, chiamato Grande Ciclo, ci sono tanti katun per quanti sono i giorni del Calendario Sacro. Questo perché 260 è la costante galattica. Chiarirò più avanti, perché i maya avessero il sistema numerico più esatto che si conosca.

Fu durante questi ultimi sette katun, o sette generazioni, del baktun 9 - dal 692 all'830 d.C. - che arrivò l'equipe maya di ingegneria galattica. Il pianeta Terra stava ricevendo un'accordatura. Lo stavano sintonizzando con i rice-trasmettitori di risonanza, in punti lontani dello spazio-tempo della galassia. Quest'attività era intensa specialmente a Copàn e nel suo centro alleato, Quirigua, entrambe in Honduras.

Se andate a Copàn e Quirigua, o anche a Cobà, vicino Tulùm, trovate date - i maya le chiamano calibrazioni - che ci ancorano al profondo passato. Sulla Stele D, a Quirigua, ci sono due date: una si rifà a 411.683.395 anni fa, l'altra a 873.600.000. Sulla Stele F, a Quirigua, c'è una data: 1.193.600.000 di anni indietro nel tempo. Un altro glifo, il glifo Mecham, riporta una data di 25.600.000.000 anni fa. E c'è un altro glifo, Mukulman, che ne riporta una di 10.240.000.000.000 anni fa. Questa è così indietro che probabilmente è nel futuro.

Larry Tyler, il "ciclogo" maya, crede che queste date abbiano delle relazioni con momenti chiave nella creazione della vita nell'universo. La data più antica corrisponderebbe al punto di emersione di Hunab Ku, il centro creativo infinitesimale a partire da cui è emerso questo universo e tutti gli altri, e al quale tutti dobbiamo tornare.

Quirigua fu il luogo dove si riunì per l'ultima volta l'equipe di ingegneria galattica, alla fine del baktun 9, nell'anno 830 d.C. Ringraziarono il popolo maya discendente dal primo impianto, per la sua ospitalità e generosità, e consigliarono a tutti di mantenersi calmi, di tornarsene nella giungla, e di vivere una vita semplice. Perché? Perché i cicli di accelerazione avrebbero recato sempre più problemi al pianeta.

Presto sarebbero venuti i signori della guerra, e dopo di loro, i conquistatori che erano ancora più violenti, potenti e devastatori. E dopo di loro, più avanti nel futuro, quasi alla fine del Grande Ciclo, mercenari barbari chiamati spagnoli terrorizzeranno i loro discendenti, gli avrebbero staccato la lingua e avrebbero distrutto i loro centri. In seguito, nel baktun, altri intrusi avrebbero raziato le giungle, invadendole con le loro macchine e i loro eserciti da guerra. Ma quando tutto questo sarà passato, allora saprete che il Grande Ciclo sta per terminare.

Nell'830 d.C., l'equipe di ingegneri partì per lo spazio, per le altre dimensioni da cui provengono i maya, per vigilare sull'andamento delle cose. Lentamente i maya terrestri scomparvero nella giungla. Arrivava il tempo dell'oscurità. Come preannunciato, arrivarono i conquistatori. Nell'anno 830 d.C., Teotihuacàn era stata saccheggiata. Tribù guerriera con l'antico nome di Toltechi, che significa maestri costruttori, entrarono nello Yucatàn. Iniziarono la guerra e i sacrifici umani. Poiché i popoli della Terra avevano iniziato a dimenticare la pace, l'armonia e la rivelazione divina che avevano appreso da Buddha, da Cristo e da Maometto, inviarono un altro uomo, questa volta nel Nuovo Mondo. Era Quetzalcoatl, colui che i maya chiamarono Kukulcàn. Visse 52 anni, come Pacal Votan, tra il 947 e il 999 d.C. Aveva lo stesso compito ingrato dei suoi predecessori: insegnare alla gente ad amarsi reciprocamente, a vivere in pace e a ringraziare. Probabilmente essi lo avrebbero ascoltato, e poi l'avrebbero tradito. Ah sì, un'altra cosa. Prima di partire con la tua zattera di serpenti, non dimenticarti di lasciargli le profezie.

Le profezie! Ci sarebbero stati tredici paradisi e nove inferni, ed ogni ciclo avrebbe contato 52 anni. Il primo paradiso cominciò nell'anno 843 d.C., dopo i tredici "anni morti" dalla partenza dell'equipe di ingegneri. La vita di Quetzalcoatl durò fino al terzo dei paradisi. Il ciclo di tredici sarebbe terminato nel 1519, e in seguito sarebbero venuti i nove inferni.

In realtà, il primo dei nove inferni iniziò precisamente il giorno in cui Cortès mise piede sul suolo messicano, in un posto che ora si conosce come Veracruz, la Vera Croce. E, per l'orrore dei sacerdoti cristiani, uno dei simboli di Quetzalcoatl era proprio una croce. "Com'era arrivata fin qui, quella croce?" Si chiesero disperati e furiosi.

Il nono inferno è terminato il 16 Agosto del 1987, con la Convergenza Armonica. Ci si può chiedere se Quetzalcoatl/Kukulcan poteva aver previsto che la fine della sua profezia sarebbe stata celebrata da così tanta gente che non aveva mai sentito parlare di lui, o neanche aveva mai pronunciato il suo nome. Ma così sono i cammini maya, sono dappertutto come la nebbia nel bosco.

Dal punto di vista dell'equipe di ingegneri maya, che monitorava lo spettacolo dall'altra dimensione, insieme a mio zio Joe Zuvuya, la Convergenza Armonica era nel raggio. La popolazione umana era arrivata a più di cinque miliardi di individui. La borsa saliva velocemente e sarebbe finita con un 'crash' economico. La tecnologia e il materialismo avevano conquistato il mondo. L'accelerazione era arrivata a proporzioni esponenziali. Era il momento giusto.

E, come se rispondessero ad un segnale del codice genetico, migliaia di esseri umani risposero al richiamo della Convergenza Armonica. "Torniamo alla Terra, facciamo la pace con la Natura! Ma abbiamo solo 25 anni per ottenerlo? Il raggio non finisce nel 2012? Si può fare?" Come dicono i maya: il tempo lo dirà.

Mio zio Joe Zuvuya, dice che l'equipe di ingegneri tiene molto alla chiusura corretta di questo ciclo. Che significa questo? Bene, questo raggio di 5.125 anni, è in verità l'ultimo quinto di un raggio che si chiude dopo un'arco di 26.000 anni. Questo raggio corrisponde a tutta una fase di evoluzione. La nostra fase di evoluzione attuale si chiama Homo Sapiens, perché l'Homo Sapiens emerse durante l'Era Glaciale, 26.000 anni fa, all'inizio del raggio. La nostra civiltà rappresenta l'apice materialista dell'intelligenza dell'Homo Sapiens. Non si può fare di più di quello che abbiamo fatto. E se continueremo ad agire così, non resterà più niente oltre noi, e noi stessi saremo i beffati.

Dalla prospettiva degli Esploratori Galattici, noi umani siamo come 'dipendenti' di massa. Siamo dipendenti da sostanze chimiche, da stimolanti artificiali di tutti i tipi, e soprattutto produciamo rifiuti tossici. Gli Esploratori Galattici ridono di noi, ci vedono come il cancro della Terra. Ridono, perché non vediamo che è tutto interconnesso: la radioattività, la contaminazione da monossido di carbonio, il cancro, l'AIDS, il buco nell'ozono, il terrorismo, la morte dei delfini, la scomparsa della foresta pluviale, la coltre di nubi sempre più scura. Tutto è una cosa sola, e tutto manifesta dipendenza collettiva.

La radice del problema sono il materialismo e l'ambizione, che in realtà sono rappresentati dalla mania unidimensionale. Siamo le scimmie aggrappate alla schiena della Terra. Ma la Terra vuole porre fine a questo nostro habitat.

"Umani - ci sta dicendo - sarà meglio che abbiate cura. Mamma sta per scrollarvi dalla schiena!"

La Convergenza Armonica è stata molto maya. Ha dimostrato la nostra comprensione del fatto che, l'unica maniera di arrivare alla pace, è attraverso una svolta sulla Terra e un ritorno dell'armonia con la natura. La Terra è viva. E' la natura. E' più grande e saggia di noi. Ci ha alimentato finora. Ci contiene. E, se sarà necessario, ci distruggerà. Se torniamo alla Terra, non avremo di che preoccuparci. La Terra ha sempre cooperato per far evolvere forme di vita superiori.

Perché non ritorniamo ad unirvi allo spettacolo, e non torniamo alla corrente principale dell'evoluzione? Potrebbe essere molto più divertente di ora!

La Convergenza Armonica ha dimostrato che ci sono ancora esseri umani con volontà sufficiente - anche se si è trattato di soli due giorni - che sono disposti ad abbandonare le loro abitudini. Potremo proseguire? La gente che ha partecipato alla Convergenza Armonica, potrà diventare sufficientemente maya da ritornare alla corrente principale dell'evoluzione?

Secondo lo zio Joe, nel 2012 saremo a un bivio dell'evoluzione, a partire dal quale avremo nuove opportunità. Saremo in condizione di creare un modello migliorato di noi stessi - l'Homo Terrestre - Umano terrestre, un umano che vive in cooperazione con la Terra. E, come regalo extra, questo nuovo umano planetario sarà dotato di coscienza galattica.

Il trucco per vivere questa trasformazione è semplice: sta nel momento in cui azioniamo la chiave, quello che ci sradica dalla nostra realtà materialista, chiusa, tridimensionale, facendoci riconoscere come esseri multidimensionali in un universo multidimensionale! Ma prima di trasformarci, dobbiamo risvegliare e pulire la nostra azione. Pulirla ora, rapidamente!

Mio zio Joe, mi dice anche che possiamo ricevere aiuto, ma solo se lo vogliamo. Inoltre, il 'dipendente' è arrivato al punto di sapere che ha bisogno di aiuto esterno, se vuole liberarsi delle sue abitudini. C'è troppa arroganza e troppo autoinganno per poterlo fare da soli. Volete aiuto? Siete pronti? Anche se non lo siete, gli Esploratori Galattici sono pronti. Che ne dite?

Ricordate: per gli ingegneri maya, questo pianeta è un altro progetto, un'escursione galattica, una misteriosa novella planetaria. Stanno scommettendo su di noi. Quello che non capiamo, è l'importanza della posta in gioco. La nostra palla di cera è collegata a parti dell'universo che neanche sogniamo, e se esplode, il tremore arriverà fino alla fine del collegamento.

Proseguiamo. Questa è l'entrata al grande circuito, al grande Zuvuya. E' fatta per voi, ed è dappertutto. E significa tempo. E il tempo è adesso. L'unica cosa da fare, è imparare a trasformarsi in maya come mio zio Joe. Possiamo fargli visita proprio ora.

Come cavalcare lo Zuvuya e diventare un maya

Ora che vi ho presentato i maya, non solo come costruttori di piramidi nella giungla, ma anche come Esploratori Galattici e ingegneri sincronici, andiamo a conoscerne uno. Sono irrequieti. Viaggiano, e sono molto discreti. Non è facile avvicinarli.

Come si localizza un maya? Li incontriamo nel luogo che usano per viaggiare. E come viaggia un maya? Sullo Zuvuya. Zuu-vuu-ia! Non è difficile da pronunciare. O se volete potete dire Zuu-vuu-iea! Vi ricordate come l'abbiamo definito? Una linea di emergenza della memoria. Ora cercheremo di vederci più chiaro. Cos'è una linea di emergenza della memoria?

Tutti quanti hanno avuto un'esperienza di *deja vu*. Mentre stai ad una fonte d'acqua, ti chini per bere cercando di non farti cadere acqua addosso. Ma non ci riesci. Perché? Perché giusto quando cerchi di mettere le labbra nell'acqua, succede qualcosa. Dove ho visto questo posto? Era una fonte d'acqua o una cascata? E qualcuno stava fermo dicendomi qualcosa su....Sul decidere di ricordare?

E dopo non si può fare distinzione tra il ricordo della sensazione e il ricordo della realtà del momento in cui eravamo alla fonte d'acqua. Questo è il messaggio! La realtà è il sogno! Il ricordo è realtà! Giusto nel momento in si cerca di tornare con la mente alla realtà della cascata, che è più reale di quella della fonte....puf! Ci si sente un po' disorientati. L'acqua ci colpisce sotto il mento, e non sulla bocca, e lì vicino c'è solo un amico che si prende gioco di noi.

Vi rendete conto? *Deja vu* significa che ciò che uno sta facendo, lo ha già fatto prima, in un altro tempo, in un altro luogo. Ma tuttavia sembra che questa corrente di realtà, non sia meno reale della realtà del ricordo. In conclusione: esiste più di una realtà!

Dentro di voi, sapete che è così. Per esempio, tutte le notti andate a dormire, e sognate. Anche quando non ricordate il vostro sogno, comunque sognate. Il vostro corpo è lì, piegato sotto le coperte. Ma c'è un altro io, che corre libero...cercando la cascata.

Come probabilmente avrete notato, le cose accadono in modo differente. Le facce si confondono. Le cascate diventano fonti d'acqua. Si conosce gente che non si era mai visto prima da nessun'altra parte. Non è del tutto reale, perlomeno non nei termini della veglia. Ma sembra altrettanto reale. Ci si sveglia infastiditi....è successo o no quel che si è vissuto?

Non potrebbe darsi che le realtà del sogno e quella del déjà vù siano collegate?

Vediamo un altro esempio: la premonizione, quello che i miei amici psicologi alla moda chiamano 'esperienza precognitiva'. Com'è possibile che mentre state stirando la vostra camicia, vi appaia la faccia di vostro fratello, chiara come se fosse lì davanti ai vostri occhi, e avete la sensazione che stia succedendo qualcosa di male? Di cosa si tratta?

Più tardi, questo stesso giorno, vostra madre vi chiama, e vi comunica che vostro fratello ha avuto un incidente mentre stava sciando, a mille chilometri di distanza. "Non preoccuparti, ora sta bene. Userà per un po' le stampelle, ma sta bene." E quando è successo? Chiedete. Avendo come risposta, che è successo nell'esatto momento in cui stavate stirando. Il tema musicale di "The Twiligh Zone" balena nei vostri pensieri, come un richiamo fantasmatico.

Quindi ora abbiamo visto déjà vù, premonizioni e sincronicità. Avete mai fatto caso alla carica extra che si crea nell'aria, quando voi e un vostro amico pensate la stessa cosa nello stesso momento? Con il volto spaventato, vi guardate attorno per vedere se qualcuno vi sta controllando. Non si tratta di un'altra realtà, ma di un altro io.

E cos'ha a che vedere questo con lo Zuvuya?

Viviamo in una cultura che generalmente disprezza tutto questo. Se uno riflette su queste cose, è 'strano'. Sicuramente vi sarà capitato di fingere di leggere il giornale durante una coda al supermercato. Pensate a tutte le altre persone che hanno la stessa esperienza tutti i giorni, giorno dopo giorno. Che sta succedendo?

Qualcuno ci sta dicendo che certe cose succedono. Queste esperienze capitano sempre più frequentemente. E inoltre, sembrano collegate, sembrano avere sincronicità, però nessuno dice niente. Nessuno vi spiega di cosa si tratta. Non esiste un corso di "déjà vù" nelle scuole. Non vi sembra che vi stiano lasciando nell'ignoranza rispetto a tutto questo? E se è così, perché?

Prima di diventare paranoici e pensare a cospirazioni varie, andiamo a sentire cosa dice mio zio Joe. Lui è il mio doppio dimensionale della quarta dimensione, e pertanto, può vedere le cose con più facilità perché non sta nella terza dimensione come voi e come me.

Ma prima vi racconterò come è entrato nella mia vita lo zio Joe. Un po' di tempo fa, anch'io ero come voi. Vivevo la mia vita fisica nella terza dimensione, mi lasciavo scuotere e colpire da occasionali déjà vù, sogni, premonizioni e sincronicità. Ma in seguito, come vi ho detto nel capitolo precedente, conobbi lo Zuvuya. All'inizio, rappresentava solo una parola nuova, un'altra idea. Però mi affascina.

Gli archeologi lo descrivono come un "linguaggio segreto" che usavano gli antichi maghi maya, quando parlavano di quel che stava succedendo, o di quello che sarebbe successo. Quando si legge il linguaggio Zuvuya, è come poesia, o come le parole di una canzone rock esoterica. Intrigante, ma non troppo accessibile. E' un linguaggio che sorge e rifluisce continuamente, come le nuvole, invece di essere sempre presente.

In seguito conobbi Humbatz Men. E' un vero maya. Humbatz stava tenendo una conferenza sull'astrologia maya in una classe della scuola media di Boulder, in Colorado. Era vestito di bianco, e indossava una casacca su cui era disegnato un cerchio che conteneva un quadrato inclinato da un lato. Humbatz stava dicendo che lo Zuvuya è il circuito per il quale tutto torna a se stesso. Queste parole sono un enigma metafisico. In altra forma, significherebbe che tutto è la memoria di se stesso.

Il che significa che ognuno di noi, nel presente, qualunque momento presente, si trova al centro di una curva infinita, un otto coricato. Il futuro è rappresentato da uno dei due giri, il passato dall'altro. Siccome queste curve di memoria sono in costante movimento, ciò che si è in ogni istante è definito dai ricordi che si incontrano in quel momento, nel centro della croce della figura a forma di otto.

Per i maya quindi, passato e futuro sono il circolare continuo di ricordi costanti nella nostra mente, mentre siamo coscienti. Chi non è maya, di contro, non lo nota, perlomeno non durante la maggior parte del tempo: non è 'centrato'. E' in un altro posto, pensando all'automobile parcheggiata in garage, o chiedendosi se i suoi figli stanno bene a scuola, o se farà carriera nel lavoro.

Questo tipo di pensieri, che stanno lì tutto il tempo, con intervalli troppo brevi tra loro, sono la lastra che chiude le porte della linea di emergenza della memoria, lo Zuvuya; eccetto quando ci sono delle 'crepe', come i deja vù, le premonizioni, o le sincronicità.

Ho incominciato a lavorare con lo Zuvuya, a 'centrarmi', e a cercare di equilibrare la mia coscienza in questo piccolissimo luogo, in cui le curve infinite si incrociano una con l'altra. Mi sono ricordato. Mi sono collegato. Ed è allora, che è comparso lo zio Joe.

Ognuno di noi sente delle voci nella sua testa, e tra tutte, ce n'è sempre una più vera delle altre. E' la voce dell'intuizione, dell'Io superiore, del potere superiore. La gente suol dire che è la voce della coscienza. Cos'è quest'intuizione? Come mai ha una voce?

Dal punto di vista dei maya, l'intuizione è l'attività della linea d'emergenza della memoria, lo Zuvuya. La voce nella mia testa, quella voce che finalmente ero riuscito ad individuare correttamente, era la voce di mio zio Joe, Joe Zuvuya.

"Vuoi sapere una cosa?" Mi disse, spaventandomi nel bel mezzo della mia siesta.

"Chi sei?" Gli chiesi, per quanto avessi già riconosciuto la sua voce come la più antica che avessi mai sentito, la più antica che avessi nella memoria. In quel momento, comunque, era come se la stessi ascoltando per la prima volta.

"Sono il tuo doppio dimensionale, zio Joe Zuvuya". Questa dichiarazione mi infastidì, come se qualcuno si stesse prendendo gioco di me. Però, mentre esperivo quest'inquietudine che mi aveva fatto

trasalire, mi sentivo molto bene, mi sentivo nel mio posto. "D'accordo", mi dissi mentre respiravo profondamente, "non so chi sia questo ciarlatano, Don Juan, o chi diavolo sia, ma sono pronto".

"Doppio dimensionale? Cos'è?"

"Innanzitutto, amico, ci sono molte cose che devi conoscere, se vuoi proseguire su questa via, facendo le cose che fai, e dicendo le cose che dici". Replicò, e per quanto il suo tono fosse pieno di ironia, mi rendevo conto che parlava molto seriamente.

"D'accordo" - gli dissi, rilassandomi per quella che supponevo sarebbe stata una conversazione interessante - "raccontami qualcosa sul doppio dimensionale".

Questo è quanto mi disse mio zio Joe Zuvuya.

Ognuno di noi nasce con un doppio dimensionale, che è una specie di anima o Io più alto, il miglior Io che possiamo avere. Però non è solo un'immagine. Il doppio dimensionale esiste, è reale.

Per comprenderlo, poniamola in questo modo: il corpo è ciò che vediamo quando ci guardiamo allo specchio. E' il corpo della terza dimensione. La terza dimensione è il piano fisico. Il piano fisico è formato da tutto quello che si può pesare, misurare o comprare al supermarket. La scienza si occupa solo di questo livello. Si tratta di tutto quello che possiamo toccare, gustare, odorare, sentire e vedere. E neanche gli strumenti di precisione più sofisticati possono uscire dal piano fisico della terza dimensione. Ovviamente esistono altre dimensioni.

Il doppio dimensionale si trova nella prossima dimensione, la quarta. Sta lì tutto il tempo, cercando di aiutare il nostro essere della terza dimensione, con tutta l'informazione di cui ha bisogno, ma occorre che questo essere della terza dimensione sia disposto ad ascoltare. Tutte queste sincronità, i déjà vù, le premonizioni, e tutti i sogni, sono la stessa cosa: sono il doppio dimensionale che cerca di eseguire il suo numero nello spettacolo, che cerca continuamente la nostra attenzione.

"Come sei fatto, zio Joe? Hai un corpo?" Gli chiesi, felice che mi stesse dando quest'informazione.

"Per te, sarei come una versione maya di te stesso, ma le mie molecole sono separate e vibrano a una frequenza perlomeno dieci volte più veloce della tua della terza dimensione". Mi rispose con grande pazienza.

"E qual'è il tuo ruolo, zio Joe? Perché sei qui? E cosa stai facendo per me?"

"Ci arriviamo subito, amico" -rispose lui, con piglio confidenziale. Oltretutto meritato - io sono il tuo circuito di memoria, il guardiano della tua linea di emergenza, il tuo guardiano dello Zuvuya. Sono colui che vigila sulle tue azioni, sulle cose in cui ti cimenti. Sai? Ho puntato su di te. E curo i miei interessi. Se ti mantengo in gioco, vincerò più di quel che ho puntato. Sono anche quello che si incarica di farti pervenire tutta l'informazione che si ottiene più in alto. Però, devi lasciare sempre aperte le linee, perché altrimenti è fatica sprecata.

"Cosa intendi, quando dici che hai puntato su di me"? Gli chiesi. Mi sentivo infastidito dal fatto che lo zio Joe mi avesse definito come una specie di bene, una cosa.

"Ti ha dato noia, eh? - lo sentii ridere sotto i baffi - siamo coinvolti entrambi, la mia scommessa è questa: tu sei mia proprietà tridimensionale. Ma sono efficace solo se tu sei pulito. Quanto più chiare mantieni le tue intenzioni rispetto a questo pianeta, tanta più luce posso darti, e quanta più luce ti dò, tanto più facile sarà il mio lavoro".

"Ma di che lavoro si tratta?" Ero incuriosito.

"Il mio compito è quello di assicurarmi, quando abbia fatto il tuo corso, quando sarai pronto per lasciare il tuo corpo, che la comunicazione tra noi sia così pulita, da essere assolutamente chiara. Quanto più rapidamente ed armonicamente possiamo convergere al momento della tua morte, ovvero quando lasci il tuo corpo, tanto meglio sarà. Perché allora, saremo noi a decidere ciò che succederà e il posto dove andare, capisci? Potremmo perfino convergere armonicamente adesso, e anticipare un po' il gioco! Per questo dico che è così importante che tu segua il tuo corso".

"Cosa intendi per 'corso'?"

"Semplice, amico. Il tuo corso è proseguire nella tua integrità".

"Facile a dirsi, ma che cos'è la mia integrità in fondo?"

"La tua integrità è la somma delle tue imperfezioni".

"Le mie imperfezioni?" Lo interruppi balbettando. Mi sentivo molto insultato.

"Sì, le tue imperfezioni. Perché cerchi di nasconderle? Quando cerchi di nasconderle non sei più te stesso. Non sei nella tua verità. Non sei nella tua integrità".

"Sai? Il paradosso è che ognuno di noi è niente ed è tutto. Non siamo niente, perché ovviamente c'è altro oltre noi nell'universo. Non siamo che un puntino sulla coda di una mosca, paragonati al resto. Ma di contro, siamo la sola cosa che conosciamo".

"Tutto ciò che sappiamo dell'universo ci arriva attraverso il nostro essere, questo essere infinitamente più piccolo. E questo stesso essere, con tutti i suoi difetti, è anche il nostro dono. E' la nostra stessa esistenza. E' l'unico modo che abbiamo per dare, e non dovremmo vergognarcene. Tu non dovrei mai vergognarti. Quando accetti te stesso completamente, sei nella tua integrità. Allora puoi esistere. E se riesci a non avere paura di quello che sei, allora potrai proseguire il tuo cammino. Vuoi sapere un'altra cosa"?

"Cosa"?

"Se non fosse per me, non avresti l'aspetto che hai".

"Un momento zio Joe. Io passo molto tempo a curare il mio aspetto, scegliendo i vestiti, costruendo il mio stile. Che vuoi dire con questo?"

"E' come ti dico. Tu sei la mia inserzione...la mia proprietà immobiliare nel piano fisico. Quando sei un buon inquilino, quando sei nella tua integrità ed hai chiare le tue intenzioni, allora posso aumentare la mia scommessa. Questo ti dà una certa luce, un incantesimo. A volte si traduce in carisma. Ma quando non sei un buon inquilino, allora ritiro la mia luce, perché tu capisca che ciò che stai facendo non è bene. E quando faccio questo, apparisci svogliato e stupido".

"Allora sei un essere di luce.... un corpo di luce?"

"Il tuo corpo di luce, il tuo essere di luce, amico".

"Questo mi sembra positivo. E tutti quanti lo hanno?"

"Certo. Anche se la maggior parte della gente, oggi, se ne accorge solo a tratti. Potresti chiamarlo doppio dimensionale, il corpo che appare nei tuoi sogni con la tua forma. E' lui che svolge i tuoi compiti mentre dormi. O potresti chiamarlo il tuo angelo custode. E' sempre con te. Nasce con te".

"Potresti pensare che quando la gente muore di morte accidentale, è perché non sta prestando attenzione al suo doppio dimensionale, al suo angelo custode. O a volte è il contrario, il doppio dimensionale dice: 'sorpresa! La lezione di oggi è l'accidentale. Finisce qui. E tempo di andare altrove!' Il segreto dei maya sta nel corpo di luce. E' lui il guardiano dello Zuvuya. Ricordi, il punto in cui abbiamo incominciato questa conversazione?"

"Si. Ma come si incastra tutto questo con i maya?"

"Il loro segreto è saper cavalcare l'Onda dello Zuvuya".

"Questo mi piace, zio Joe. Sembra una canzone: Cavalcare l'Onda dello Zuvuya".

"Cavalcando l'Onda dello Zuvuya, i sognatori di stelle stillano profezie attraverso i buchi dei nostri concetti - lo zio Joe rise un po' prima di proseguire - i maya erano, e sono, molto più avanti di voi umani, in questo gioco. Perché sono sempre concentrati sui corpi di luce. Ciò vuol dire che sono in sincronizzazione con se stessi, e possono stare tanto nel futuro, quanto nel passato".

"Quello che dovete fare voi umani, è collegarvi con i vostri corpi di luce. Questo è molto meglio di comprare un'auto nuova, o l'ultimo modello di hi-fi. Perché quando ci si collega al proprio corpo di luce, si può viaggiare dove si desidera, sentire ciò che si vuole, vedere tutto ciò che si ha voglia di vedere".

"Andiamo zio Joe. Non ti sembra un po' esagerato?" Gli chiesi un po' irritato.

"Esagerato è una buona definizione. E anche lontano lo è. Però è vero. Voi umani non sapete nulla del gioco interdimensionale. Per questo siete così arretrati. Credete in una sola dimensione, la terza, pur essendo attrezzati per giocare con più dimensioni, perlomeno con la quarta e con la quinta".

"La quinta dimensione! Dimmi qualcosa in proposito, zio Joe". Ricordavo nel frattempo un gruppo rock dei tempi di Woodstock, con questo nome. Lo zio Joe si fermò un istante a riflettere, per poi riprendere. "Dove sto io, c'è un mondo. E' come il tuo mondo. E' fatto dello stesso tipo di sostanza, ma

si muove con un valore di vibrazione molto più alto. Oltre agli angeli custodi come me, la quarta dimensione ha la sua popolazione: fate, e tutti quegli esseri che voi chiamate spirituali. E' molto più fluido. E' così, che posso ottenere ricordi del passato o del futuro, informazioni circa cose che non potresti mai conoscere se non te ne parlassi io".

"Però io non sono al vertice. Sopra di me c'è la quinta dimensione. E più in là, ci sono altre dimensioni, fino alla dodicesima. Tredici, se conti anche Hunab Ku. E' la quinta dimensione dove risiedono i pezzi grossi".

"Pezzi grossi?" Domandai.

"Sì - disse zio Joe ridendo ancora - o meglio le luci. Non hanno peso, te lo assicuro. Sono pura vibrazione elettromagnetica. Non puoi pesarli".

"Allora chi sono queste luci, zio Joe?"

"Le luci sono i saggi, qui. Per quanto concerne il tuo pianeta, le luci sono gli incaricati dei programmi planetari, coloro che ricevono direttamente la trasmissione del Sole. E' importante che comprenda, che quanto più pulita sarà la tua comunicazione con me, tanto più le luci mi daranno, e tanto più potrò dare io a te".

"D'accordo zio Joe - gli risposi - ho la sensazione che le luci siano una sorta di Disk Jockey comunicatori. Programmi planetari che arrivano dal Sole? Di che parli zio Joe?"

"Sai che tutti gli archeologi credono che i maya e i popoli di quel tempo adorassero il Sole. Ma descrivono questa adorazione in un modo che evoca la superstizione. Questo succede perché gli archeologi, come gli scienziati, vedono le cose unidimensionalmente. Voglio dire, che cosa penserebbe uno di questi archeologi vedendoti parlare così con me? Capisci dov'è il problema?"

"Certo - risposi - ma continua, dimmi qualcosa su questi programmi planetari del Sole. Che relazione hanno con lo Zuvuya? Lo Zuvuya è il circuito di tutte le dimensioni che mi stai descrivendo?"

"Guarda, è come se avessimo un programma che viene trasmesso dalla Centrale Galattica, Hunab Ku. Arriva in forma di raggi e correnti. Raggi che arrivano anche in distinte bande dimensionali. Cosa sono queste trasmissioni di raggi, onde di luce, onde radio, onde di gravità, e talvolta onde di informazione genetica?"

"Tutte queste onde sono informazione; arrivano 'in formazione'. Capisci? Ogni volta che si incontrano due onde di frequenza simili, le onde galattiche di Hunab Ku le individua e le converte sul suo obiettivo. Si chiama risonanza, e vuol dire trovare le forme d'onda che corrispondono tra loro per similarità. Tu sei una forma d'onda ed hai la tua risonanza, amico, se non lo sai! Questo è in stretta relazione con ciò che ti dicevo poc'anzi sull'integrità e tutto il resto. Sì, sì!"

Mi stavo di nuovo spazientendo. "Torniamo ai programmi planetari e allo Zuvuya, zio Joe".

"Tranquillo amico. Sei tu il programma planetario che arriva dal Sole, e quando cavalchi lo Zuvuya, intendo quando lo fai realmente, e non ti limiti a balbettare davanti ai déjà vù e alla sincronicità, stai

processando un circuito molto grande. Stai accedendo alla banca-dati, nella memoria del Cielo. Stai volando!"

"Cosa intendi, quando dici che sono un programma planetario trasmesso dal Sole?"

"Da dove credi di arrivare? Cosa credi di essere? O meglio, di cosa credi di essere fatto? Qual è la tua vera natura? Ti sei mai accorto di essere un programma radio, una comunicazione speciale di servizio che deve andare in onda in uno specifico momento?"

"Cosa?" Lo zio Joe andava troppo veloce ed io stavo perdendo il passo. Non ricordo cosa stessi pensando, perché le mie idee sfuggivano dalla mente per rotolare sul pavimento in modo molto speciale.

"Tranquillo amico. Non voglio che ti ponga così. Chiariamolo subito".

"Biologicamente, tu sei il risultato di un gruppo speciale di programmi di DNA. Questo gruppo di programmi, è la tua forma d'onda. Questa forma d'onda, è unica purché presenta delle imperfezioni, e queste imperfezioni sono la tua integrità."

"E perché è una forma d'onda? Perché il DNA vibra. Il DNA ha la sua struttura vibratoria. E' una forma d'onda, perché anche tu sei elettromagnetico. Le terminazioni dei tuoi nervi, le onde del tuo cervello, la tua....radiazione. Sei un soggetto che irradia onde, lo sapevi? Grazie a me, accade ciò. Non voglio rubare ciò che è tuo, ma quanto prima consapevolizzerai il mio ruolo nelle tue vicende, tanto meglio sarà per tutti e due. Quella di guadagnarci entrambi, mi sembra la soluzione migliore. Se vinci tu, lo farò anch'io, e viceversa. Vinciamo uniti. Ricorda, non irritare il tuo doppio dimensionale. E' così, tu sei una forma d'onda, ed anche la Terra e il Sole. Tu sei nella Terra, e sei della Terra. Puoi sentire i caldi raggi del Sole. Come potresti essere, se ti separassero dalla Terra o dal Sole?"

Non potresti. La tua forma d'onda, e quelle della Terra e del Sole, si incastrano una con l'altra".

"Non si tratta solamente di appartenere al raggio dello stesso programma galattico, ma soprattutto dell'influenza che voi esercitate l'uno con l'altro. Gli scienziati odierni non vogliono credere questo. In realtà, voi influenzate il Sole, così come il Sole influenza voi, e nel centro della terra c'è un'immagine fedele di voi stessi..."

"Andiamo zio Joe, ora sì che stai andando troppo lontano", gli gridai avendo la sensazione che mi stesse scoppiando la testa. Mi chiesi se potesse essere la stessa sensazione che hanno provato i lettori de "Il Fattore Maya" e di "Earth Ascending", quando cercavano di capire quel che dicevo.

"Ascolta - disse lo zio Joe cercando di calmarmi - io ci provo. Non è colpa mia se sei talmente unidimensionale, che i fatti della vita ti sembrano un atto rieducativo. Mettiti comodo, ciò che voglio dire è questo: il Sole è un ologramma della Terra, e la Terra è un ologramma tuo. Il cancro, di cui voi umani soffrite, è in realtà un ologramma del sovrannumero di umani sulla Terra. In questo momento, la Terra pensa che voi umani siate un cancro, lo sapevi? Mettiti nei panni della Terra, e guarda agli esseri umani dal suo punto di vista. Ciò che percepite come pensieri premonitori o illusioni ottiche, non sono altro che la forma in cui il cervello traduce un ricordo solare. Sì, un ricordo solare".

"Potrà sembrarti tutto una sciocchezza, lo so. Ma quando cavalchi lo Zuvuya, sei collegato con il tuo doppio dimensionale, e la comunicazione non ha staticità. E quando non ha staticità, è pura estasi! Questo significa rimanere privo di staticità, che meraviglia!"

Lo zio Joe rise sul gioco di parole e continuò. "Tu...., sei un pezzo di carne del piano fisico che chiami corpo, funzioni come un dispositivo terrestre per il tuo guardiano dello Zuvuya nella quarta dimensione. Se mi concedi il permesso di sognare, ti dirò che il tuo corpo della terza dimensione funziona come una batteria bio-elettromagnetica, un mio dispositivo sulla Terra".

"Se usi il tuo essere 3-D come batteria, puoi inviarmi il tuo doppio dimensionale, per differenti tipi di missione, nella coscienza e nei sentimenti. Puoi stare sia cosciente che incosciente, dormire durante queste missioni, se preferisci, ma continuerai comunque ad inviarmi piccoli comandi galattici interdimensionali".

"E' geniale! Ma a che serve?"

"Ascolta, vuoi essere un maya o no? - ruggì rabbioso zio Joe - serve a questo: il tuo doppio dimensionale sta nella tua dimensione e può fare più cose di te, cose che non potresti fare da solo e che ti sono utili. Un po' di conoscenza della realtà delle cose, può risparmiarti molti problemi. A meno che non preferisca soffrire".

"E cosa può fare un doppio dimensionale, che io non possa?" Chiesi cavalcando la sua irritazione, e cercando di contraddirlo.

"Andare al centro della Terra per esempio - replicò - o al centro del Sole. Sai già che la storia del Cammino Giallo nel Mago di Oz non era pura fantasia, vero?" Improvvisamente zio Joe si mise a cantare "Somewhere Over The Rainbow". Mi suonavano le campane nella testa. La mia impazienza scomparve come la canzone.

Zio Joe era andato via, ma mi accorsi che mi aveva lasciato un sacco di cose su cui riflettere. Si era comportato da vero amico. Da amico leale. Adesso so che si può fare tutto questo, mi dissi quel primo giorno: collegarsi con il doppio dimensionale, con il nostro corpo di luce. Questo è il raggio di cui ho parlato nel capitolo precedente, il raggio che terminerà tra 25 anni, nel 2012 d.C. Potremo raggiungere i maya, come esploratori della terza e della quarta dimensione, in groppa allo Zuvuya, su un'onda galattica selvaggia. Bello, no?

Giorno dopo Giorno come Farebbe un Maya

Ma lasciamo un istante lo zio Joe, per tornare ai maya, quelli in carne ed ossa, quelli che avevano quell'incredibile calendario, che sapevano tutto quel che c'era da sapere sul tempo. Cos'è il tempo? Esisteva anche prima che esistessero i Rolex? Si può computare il tempo anche senza un orologio da polso?

Secondo i maya, il segreto del tempo sta nella sincro, la sincronizzazione. Questo significa che i maya non sperimentassero sfasature nel tempo? Quando si è fuori sincro, si perdono colpi, come un'automobile che ha bisogno di una messa a punto. Questo non è maya. I maya, sono loro stessi dei Rolex.

In realtà, per cominciare, dovremmo dire che quel che fa un maya, un vero maya, è stare nel tempo, con lui stesso o con lei stessa e con la realtà, pulsando e suonando al tempo esatto dell'orologio interiore, e di quello del proprio doppio dimensionale. Ricordate: quando state nella vostra integrità, anche il vostro doppio dimensionale è lì con voi, come uno specchio di luce, uno specchio del tempo, che invia i circuiti di memoria che mancano. Essere accordati con il doppio dimensionale, rappresenta l'orologio interiore dei maya.

Ma che tempo, è quello che misura quest'orologio? Cos'è il tempo con cui essere in sincro? Negli ambienti degli Alcolisti Anonimi dicono sempre "un giorno per volta", e mi sembra una buona linea. "Non preoccuparti amico, fermati nel presente", vorrebbe significare. Potremmo dire, che la forma in cui misuriamo il tempo, è un giorno. Ma che cos'è un giorno?

La Terra che compie un giro sul suo asse. Questo è un giorno. Una metà del tempo guarda verso il Sole, mentre l'altra metà gli dà le spalle. Queste due metà compongono il giorno. I maya chiamano il giorno "Kin", e a me piace pensare al Kin come ad un parente, qualcuno che abbia relazione con me.

E questo è giusto, perché la parola "Kin", significa anche Sole in maya. Quindi il Sole è un nostro parente. Il Sole è tuo fratello, il Sole è tuo padre, il Sole è tua madre, il Sole è tua sorella. Puoi scegliere quello che ti pare. E a seconda del pianeta in cui ci si trova, e il sistema di stelle a cui appartiene questo pianeta, il Kin sarà diverso: più corto, più lungo, più lontano, o più vicino.

Cosicché l'idea di giorno è qualcosa di molto relativo, come lo zio Joe, il mio doppio, d'altronde. Lui in realtà, è il primo dei miei parenti, dei miei Kin! In qualità di doppio di luce diurno, lo zio Joe è anche il mio agente speciale del Sole. Mi piace pensare a lui come ad un parente, il mio Kin dal sorriso pieno di luce!

Da quando ho cominciato a relazionarmi con lo zio Joe, a dare più importanza al suo ruolo nella mia vita, a riconoscere questo ruolo, lui viaggia sempre di più per me. Lui la chiama sinergia che frutta a entrambi, come quando si dividono due pezzi di legno per accendere un fuoco. I due pezzi sono la terza e la quarta dimensione, e il fuoco è la sinergia o unificazione, la conoscenza che fa in modo che i due pezzi lavorino uniti. Questo è il gioco, e il profitto, è un duplice profitto interdimensionale. In sintesi, quanto più cerco di rimanere nella mia integrità, tanta più luce riceverò dallo zio Joe; quanta più luce mi darà, tanta più potrò restituirne; quanta più ne restituisco, tanta più energia ha lui per attivare quel che mi occorre sapere.

In tutti i modi, da quando si è realmente collegato con me, lo zio Joe ha incominciato a viaggiare regolarmente verso quella che lui chiama Stazione Intermedia. Questa, si trova in qualche tempo oltre il sistema solare (lo zio Joe non specifica alcun luogo, né parla mai di un posto, parla sempre di qualche tempo). Mi ha raccontato, che la Stazione Intermedia è resa operativa dai maya di due differenti sistemi: quelli di Arturo e di Antares. E quindi, la chiama Stazione Intermedia Arturo-Antares, o Stazione Intermedia AA per abbreviare. Quando è lì, vede tutto dall'alto.

"Lì fuori sì, che il tempo è relativo, lì fuori nella Stazione Intermedia Maya, è così relativo che diciamo 'un Sole alla volta'. Diciamo anche 'un kin alla volta'. Ricorda: quando ti trovi in un altro luogo nell'universo, i cicli temporali sono differenti, più corti o più lunghi, e quando sei lì, sei in quel ciclo di tempo e non in questo".

E' chiaro, che l'equipe di ingegneri sapeva (e sa) che il tempo è assolutamente relativo. Potete immaginare il problema: viaggiare per differenti sistemi solari e pianeti, ognuno con giorni di durata leggermente diversa, perlomeno dal punto di vista del nostro pianeta. Per esempio, dodici giorni sulla Terra corrispondono ad un giorno su Giove. Quindi, se si va su Giove per dodici anni, ne passa solo uno sulla Terra. Per questo bisogna essere in sincro con se stessi per poter essere maya. I maya cavalcano l'onda di raggi dello Zuvuya, digitalizzati attraverso i doppi corpi di luce, entrano ed escono dalle dimensioni, sorridendo e divertendosi tutto il tempo.

Per fare questo tipo di "viaggio nel tempo", manca una proporzione che sia al contempo costante e flessibile. Quel che serve è un valore costante Hunab Ku, una costante galattica che permetta di inserire cose di proporzioni differenti, nella stessa scala; una proporzione interdimensionale che non cambi, ma che sia capace di espandersi o ridursi per interpretare qualsiasi misura, distanza o dimensione. Lo zio Joe chiama questa proporzione "il kazoo scorrevole di Hunab Ku".

"E' un kazoo, perché con lui si può suonare qualsiasi canzone - spiega - e scorrevole, perché si espande o si contrae per intonarsi a qualsiasi ottava, a seconda della distanza di qualsiasi stella, o della fonte galattica stessa".

"Andiamo zio Joe, questo è veramente incredibile! Che nesso hanno le ottave con le distanze? E come confondere mele con arance!"

"Mettiamola così: tutto si espande radialmente a partire da una fonte centrale, e questa fonte può essere il pianeta, una stella come il nostro Sole, o il centro galattico. Dovunque ci si trovi, questo definisce la relazione con la fonte centrale. Se si disegnasse una linea centrale, la distanza è la misura orizzontale, e l'ottava è la proporzione verticale. Quanto più vicino al centro ci si trova, tanto più corto sarà il kazoo, e tanto più alta l'ottava. Quanto più lontano ci si trova dal centro, tanto più bassa sarà l'ottava. Qualsiasi sia la lunghezza del kazoo, l'ottava che suona, contiene le note che sono nella stessa relazione una con l'altra, la stessa proporzione. Continua ad essere un'ottava. La la la laa la la la laaaaaa la la! Zio Joe cominciò a cantare una canzone trionfante, e sembrava come se stesse suonando un kazoo".

"Questo vorrebbe dire che su Urano, la mia ottava sarebbe 84 volte più bassa e più lenta che sulla Terra?"

"Certo! Vediamo, se posso suonare un'ottava, non importa dove mi trovi, potrò sempre entrare in sincronia con me stesso. Così come fanno i maya". Mi sembra troppo esagerato, zio Joe. Occupiamoci di cose concrete". Protestai irritato.

"D'accordo, allora vuoi farti serio. Prova questo, prima. Non lasciarti ingannare dalle apparenze. Diventa un maestro dell'illusione". Replicò zio Joe, con tranquillità.

"E questo che vuol dire, zio Joe? Pensavo che parlassimo del tempo, e ora ci occupiamo di filosofia.... o trucchi. Che significa?"

"Abbi pazienza. Ti stai schierando dalla parte sbagliata. Stai pensando che il tempo sia solo qualcosa che si possa misurare, stai là con un metro tra le mani, come se il tempo fosse quel metro, con la nascita all'inizio e la morte alla fine. Quello è il tempo piatto, orizzontale. Ti dimentichi di quello verticale".

"Il tempo verticale?" Chiesi a bocca aperta.

"Sì, il tempo verticale".

"Che relazione ha il tempo verticale con l'illusione?" Mi chiedevo a voce alta, totalmente perso.

"Certo ragazzo, è così. Tutto ciò che ti arriva è apparenza, e se non fai attenzione, ti inganni e ti confondi. Ma perché? Lo zio Joe quasi non rifiatò, rispondendo alla sua stessa domanda. Tutto ciò che senti, vedi o tocchi, è vibrazione. Quando sei confuso, è perché hai perso il contatto con la tua vibrazione, con la tua frequenza, e ti sei lasciato invadere da altre vibrazioni. La tua forma d'onda cambia. Per questo, come tutti i maya saggi fanno, non lasciarsi ingannare dalle apparenze significa rimanere sempre collegato e accordato con la tua frequenza di vibrazione".

"Continuo a non capire però, che c'entra con il tempo, zio Joe".

"Quando sei collegato con la tua frequenza, ti accorgi di quelle che chiami sincronità e déjà vù. Quello che fai in realtà, è collegare il tuo corpo della terza dimensione con il tempo verticale. Il tempo maya è una serie di valori di frequenza che scorrono, le ottave; e questa serie ti collega verticalmente alla quarta dimensione. E' come passeggiare sul ghiaccio. Da una parte del ghiaccio c'è l'aria, ovvero la terza dimensione, dall'altro, acqua ciclica in mulinelli, ovvero la quarta dimensione".

"Nella quarta dimensione il tempo è radiale e ciclico. E' passato e futuro allo stesso tempo. Sta nella mappa. E' tutto sincronicità e déjà vu, e non opera come un metro retto. Quando prendi la canna da pesca della tua coscienza pulita, e la colleghi alle ottave del tempo verticale, sperimenti il tempo come se tutti i cicli girassero attraverso il tuo corpo. Li stai risuonando! Direi meglio che sei transistorizzato. Il tempo maya è tempo transistorizzato. E se parliamo di risonanza e transistor, dobbiamo parlare di numeri, numeri che descrivono le bande di frequenza, le ottave che tanto ti interessano".

Transistorizzato. Lo zio Joe aveva pronunciato quella parola con piacere. Transistorizzato? Uauuu! Mi sembrò che potessi sentirlo un transistor, come un piccolo circuito, giusto in mezzo alla mia testa, che trasferiva segnali..... dalla quarta dimensione? Qualcosa cominciò ad armarsi in me. L'immagine di una Tavola olografica sferica che vibrava e si espandeva in tutte le direzioni, e componeva spirali lungo un tubo enorme, un'immagine che tremava attraverso la mia mente transistorizzata.

"Capisco zio Joe. Quando sei transistorizzato, tu sei la costante galattica. Io, lo sono. Qualunque essere, lo è. E quando un essere sta nella sua forma d'onda, può andare dove gli pare, su Giove, Urano, o al centro della galassia....sempre rimanendo collegato. Non è così zio Joe?" Per la prima volta, mi sentivo trionfante al cospetto del mio invisibile interlocutore.

"Esatto, amico". Lo zio Joe mi stava burlando. Si assicurava che io non mi sentissi troppo intelligente. In realtà potrei dirti di più. Direi che ognuno di voi essere umani, è un walkie-talkie galattico costante. La cosa comica è che stanno sempre collegati attraverso le onde cerebrali alle onde della Terra, alle onde solari, e a quelle galattiche. Spettacolare! Ma la maggior parte di voi non se ne accorge, non capisce che per pescare interdimensionalmente, la sola cosa da fare è un buco nel ghiaccio".

"E noi non ci accorgiamo di niente, né riusciamo a fare il buco - interrompi - perché ci lasciamo ingannare dalle apparenze".

"Proprio così! Benissimo!" Esclamò zio Joe.

"Quindi, vuol dire che il "calendario" maya è un indice che traccia un parallelo tra le categorie della nostra frequenza della terza dimensione, e le frequenze della quarta? Se è così, allora, se si resta collegati o transistorizzati, non importa dove ci si trovi, perché le frequenze galattiche sono costanti e la distanza dal nucleo è ininfluente. E' così?"

"Stai diventando sempre più intelligente. Quasi non hai più bisogno di me, eh? - Zio Joe rise - e dato che tutto quello che esiste appartiene alla galassia, esiste per la galassia, e proviene dalla galassia, non c'è nulla che non possa relazionarsi con i valori di frequenza interdimensionali della galassia, a prescindere dal luogo in cui ci si trovi".

Mi sedetti un istante. Mi sentivo molto leggero. Poi mi ricordai che lo zio Joe mi aveva detto un'altra cosa.

"Però zio Joe, tu prima hai detto: 'non lasciarti ingannare dalle apparenze, diventa un maestro maya dell'illusione'. Cos'è un maestro d'illusione? Che c'entra con tutto questo?"

"Per questo ho portato il kazoo a colazione, tonto! Per essere un maestro dell'illusione, devi poterti collegare al tempo verticale, e canalizzare le armoniche del momento presente".

"Le armoniche?"

"Sì, le armoniche. Tutte le categorie di frequenza del tempo verticale sono ottave, ti ricordi? Si può letteralmente ricreare il tempo della quarta dimensione, giocando con queste categorie di frequenza. Questo si può fare utilizzando i colori per dipingere o - rise ancora - soffiando in un kazoo! E quando fai questo, ta ta ta, stai maneggiando il mondo vibrazionale delle apparenze. Con quel che suoni, armonizzi il mondo delle apparenze, accordandolo e avvicinandolo alla quarta dimensione. E ricorda, ogni ottava ha un'armonica superiore".

"Cosicché, il tempo della quarta dimensione si ricrea nella terza, e trasporta la vita attraverso le armoniche della musica, della luce e del colore. Il suono ha le sue ottave, e anche la vista ha le sue ottave, come pure l'olfatto".

"Uauuu! Sei diventato un maestro dell'illusione, amico! Ora sei in scena! E' arrivato il momento dello spettacolo!"

Tra gli scoppi selvaggi e strani del suo kazoo ultrasonico, lo zio Joe andò via. Quando ripensai a tutto l'incontro, mi accorsi che mi aveva spiegato molte cose. Non solo la ragione per cui i maya erano stati dei così valenti artisti e matematici, ma anche tante altre cose che non riesco adesso a ricordare.

In sintesi, il calendario maya, questa scala di 260 unità chiamata Tzolkin, è in realtà una costante galattica interdimensionale, che serve a correlare il giorno terrestre - un kin - con una costante interdimensionale - un altro kin. Se siamo accordati con noi stessi, o transistorizzati, le nostre frequenze sono in relazione con la costante interdimensionale. La scala di questa costante, può espandersi o contrarsi, per adattarsi alla grandezza degli schemi d'onda, dall'onda cerebrale a quella gravitazionale. E gli schemi delle onde includono tutto, perché non v'è nulla che non vibri, e qualunque cosa vibri emette onde. Ricordate che, anche voi siete forme d'onda. Come dicono gli Esploratori Galattici: "Se non emette onde, non è reale".

Lo Tzolkin, il Calendario Sacro di 260 giorni che usavano gli antichi messicani, è solo un'applicazione della costante galattica interdimensionale. Il calendario sincronizza un giorno di 24 ore, o kin, con tutta la scala musicale ciclica; 13 toni in linea, su una griglia di 20 possibilità di categoria. Questo, dà un totale di 260 categorie di frequenza tonale in tutte le dimensioni. Pertanto, se uno segue la traccia di un giorno, può leggere tutti i giorni e tutto il tempo. Questo è il segreto dei Guardiani del Giorno, gli Ah Kin, che ancora mantengono il computo del tempo, e sanno come maneggiare il Conto Sacro che mette le dimensioni in fase una con l'altra.

Riguardando il calendario, vidi che era vero. Localizzare un solo giorno significava conoscere tutta la matrice, la costante d'onda del raggio interdimensionale galattico. Per questo motivo, i Guardiani del Giorno sono indovini e profeti. Sono transistorizzati. Conoscendo la posizione del giorno nella costante, e usando una serie di cristalli, possono canalizzare il tono vibrazionale e scendere dalla carica elettrica, fino all'immagine che gli permette di leggere il tempo. E' molto meglio che leggere il quotidiano!

Sapendo come estendere la scala, verso l'alto o verso il basso, comprendete che il ciclo di 260 giorni descrive il ciclo di 260 katun del raggio del Grande Ciclo di 5125 anni (un katun è un'unità di 20 anni).

Potremmo dire, che i 260 giorni sono una ricapitolazione del Grande Ciclo di 260 katun e viceversa. I veri maya possono sentire che un giorno ha 20 anni, o che 20 anni terrestri valgono un solo giorno. Se aggiungiamo qualche zero, la costante di 260 unità si trasforma in 26.000, che è il numero di anni in un ciclo di precessione dei segni dello Zodiaco. Se togliamo lo zero a 260, diventa 26. Allora la costante interdimensionale è il 26?

Ma cos'è il 26? 2 volte 13. E 260? 20 volte 13. I numeri 2 e 20 sono capaci di duplicare o aumentare le cose, ma il numero significativo qui è il 13. Ma il 13 non portava sfortuna? O è solo una superstizione?

Sapete cos'è il 13? E' solo un numero primo, ovvero, un numero che può essere diviso solo per se stesso. E perché è stato superstiziosamente considerato un numero poco auspicioso? Nella maggior parte degli appartamenti di New York, nell'ascensore manca il tasto 13, si passa dal 12 al 14, il 13 non esiste. Chi sono i superstiziosi, i NewYorkesi moderni o i maya antichi?

Non potrebbe darsi che talvolta il numero 13 sia stato considerato un numero fortunato, o perlomeno un numero molto speciale, perfino cosmico? Non fu per caso Cristo, il tredicesimo di un gruppo di 12 discepoli; e Re Artù il tredicesimo dei 12 Cavalieri della Tavola Rotonda? E ci sono 13 cicli lunari in un anno, e 13 sono anche i baktun, i cicli minori di circa 400 anni del programma evolutivo del Grande Ciclo Maya. Che succede con questo 13?

"E' Il mio secondo nome!" La voce di zio Joe parlò dal mio canale centrale, interrompendo la mia meditazione maya sui numeri. Mi fece saltare dallo spavento.

"Il tuo secondo nome? Vuoi dire che sul tuo certificato di nascita risulta "Joe 13 Zuvuya?"

"Sì, amico. Non c'è un solo cacciatore di onde maya che non abbia uno di questi numeri magici nel suo nome. Ma siccome io sono 13, sono il più fortunato! Ah, ah, ah!" La strana risata di kazoo dello zio Joe svanì nelle mie orecchie, lasciandomi nuovamente alla mia meditazione.

Non so che altro significhi, ma il 13 per i maya è il primo dei numeri galattici primi. E' la proporzione cosmica, la proporzione interdimensionale. Ricordate: se potremo raggiungere questo valore, questa proporzione, avremo un modo per mettere le cose nella stessa scala, per quanto abbiano proporzioni differenti.

Il concetto chiaro e semplice qui espresso, è che lo Tzolkin, la costante galattica, non è altro che la sequenza di numeri da 1 a 13 ripetuti 20 volte. Questo dà un totale di 260.

Se si estendono questi numeri su una matrice quadrangolare di 13 per 20, questa ripetizione dall'1 al 13, crea uno schema che è simile ad un tessuto: un tessuto di tempo, un tessuto di realtà, un tessuto di dimensioni. E quando guardiamo questa matrice, descritta dal semplice sistema punto-barra dei maya, sembra un chip computerizzato. Io la chiamo Modulo Armonico. Guardandolo, si può captare una risonanza, una vibrazione, l'immagine posteriore transistorizzata del raggio.

Questo chip computerizzato, che conta 13 colonne in larghezza e 20 in altezza, si può leggere come una descrizione del raggio, o come calendario di 260 giorni. Per leggerlo, bisogna cominciare dall'angolo superiore sinistro proseguendo verso il basso. Quando si arriva alla fine della colonna, si ricomincia a

contare di nuovo dall'alto nella colonna successiva. Se l'unità superiore sinistra è il giorno 1 del ciclo di 260 giorni, l'unità dell'angolo inferiore destro, è il giorno 260 di questo ciclo. Quindi, il ciclo torna all'angolo superiore sinistro per ricominciare.

Questo chip, si può leggere anche come una descrizione del raggio. L'angolo superiore sinistro comincia nel 3113 a.C. Ciascuna unità successiva dura poco meno di 20 anni, o un katun. L'unità katun 260 è rappresentata dall'angolo inferiore destro, e indica gli anni dal 1992 al 2012 d.C., la fine del raggio galattico!

Il raggio di 5125 anni, è ovviamente diviso in 13 sub-cicli chiamati baktun. Ogni baktun è come un programma radio evolutivo, e corrisponde ad ognuna delle colonne verticali. Dura poco più di 394 anni. In questo momento, ci troviamo nel ciclo 13, baktun 12. Ci avviciniamo al traguardo, la conclusione del Grande Ciclo di 5125 anni. E come è immaginabile, si prospettano grandi cambiamenti. Lo zio Joe dice:

"Quello sarà il momento in cui sbucceremo la banana. La buccia è tutto quello che abbiamo inventato e di cui non avremo più bisogno.... rimarremo solo delle banane calde!"

Ora, rimettiamo un attimo la buccia e diamo un'occhiata più attenta alla cosa. Per i maya, esistono cicli dentro cicli, dentro altri cicli e così via. Se impariamo come captare verticalmente le frequenze interdimensionali, le ottave e tutti i loro cicli armonici, potremo averne una comprensione completa.

I messicani antichi, come gli aztechi, chiamavano un'era o un grande ciclo di tempo, un Sole. Il ciclo attuale di 5125 anni, dal 3113 a.C. al 2012 d.C., è detto Quinto Sole. Ciò significa che questi ultimi 26000 anni si dividono in cinque Soli, o ere del mondo, ognuna di poco meno di 5200 anni. Questo, vuol dire che stiamo terminando un ciclo precessionale zodiacale di 26000 anni. E quindi, un ciclo precessionale equivale a cinque Soli, per cui cinque Soli hanno un enorme significato per la Terra.

E se è così, è chiaro che per l'anno 2012, ci troveremo alle porte di grandi tempi, banane calde! La connessione con la Galassia!

Perché gli antichi messicani chiamavano Sole, questi periodi di tempo su cui basavano la loro idea dell'universo sul calendario maya?

Perché il sistema solare, il Sole con i suoi pianeti, ha anche lui i suoi giorni e le sue notti? Anche il sistema solare gira intorno alla sua fonte? Ha il suo kin, il suo sole centrale? Tutto gira intorno a tutto il resto? Per questo i maya sono maestri del tempo? Se il tempo è la misura dei cicli, dai microcicli ai macrocicli, cavalcare l'onda dello Zuvuya è l'equivalente maya di cavalcare una tavola da surf multidimensionale, la costante galattica?

Se questi Soli o Ere distinte, rappresentano anche differenti fasi di un raggio o di una serie di raggi, allora potrebbe veramente darsi che il Sole cambi ogni 5125 anni. Ma perché? Questi cambi nel Sole, sono legati ai cambi di programma planetari? Il Sole, evolve la sua coscienza contemporaneamente al centro della galassia, o siamo noi che la evolviamo in misura di quanto cambia il Sole?

Ricordate che il proposito del raggio che stiamo attraversando, così come quello di tutti gli altri raggi galattici, è di influenzare la sincronizzazione delle mutazioni. Un giorno c'erano i dinosauri, il giorno

seguinte, sono scomparsi. Un giorno c'erano mammoth coperti di lana e tigri con denti a sciabola, e il giorno dopo non c'erano più. Dove sono andati? Sono morti? O si sono trasmutati radicalmente, passando attraverso una piega del tempo che li ha messi in capsule di memoria nella parte posteriore del nostro cervello? Succederà anche a noi in futuro? Cosa ci accadrà?

Possiamo arguire che un cambio nella frequenza del raggio, corrisponde ad un cambio nella natura delle differenti forme di vita. Lo zio Joe dice che la sopravvivenza del più adatto è una verità. Ed essere il più adatto, significa possedere l'abilità di essere transistorizzato, di rimanere collegato verticalmente, e rimanere nel raggio. "E quando sei pronto, sei così felice che desideri che tutti quanti sentano la stessa cosa".

Se Hunab Ku, il centro galattico, è la fonte dei raggi di energia, e il Sole è il suo filtro, allora, quando il raggio di energia cambia frequenza, anche il filtro deve cambiare. E' ovvio che non ci sia modo di dimostrarlo, perché nessuno era lì nell'anno 3113 a.C. ad osservarlo e scrivere a riguardo. O no? Potremmo cercare di andarci. Sarebbe interessante!

Se stiamo passando per questo raggio, vuol dire che tutti i giorni cambia la frequenza? Ci sono differenze nelle micro-onde tra un giorno e l'altro? Sappiamo che ogni giorno è diverso, non importa ciò che succede. Non esistono due giorni esattamente uguali. Un giorno ci svegliamo, e siamo depressi. Il giorno dopo ci sentiamo i più forti del mondo. Perché? Non v'è dubbio che certe cose sono più o meno prevedibili.

Giorno dopo giorno come farebbe un maya: si tratta di qualcosa di un po' più sofisticato di un oroscopo quotidiano pubblicato dai giornali. Se possiamo immaginare noi stessi in piedi in uno dei quadratini della tavola di 13 caselle per 20, stile maya del giorno dopo giorno, vuol dire viaggiare dall'angolo superiore sinistro, all'angolo inferiore destro. Se immaginiamo che ognuno di questi quadratini ha il valore di un giorno, rispetto a uno dei cicli katun di 20 anni circa, allora ci staremo mettendo in relazione al raggio. Ci stiamo collegando verticalmente e stiamo ricevendo le frequenze interdimensionali. E' chiaro che ogni giorno ha la sua differente qualità. Ma noi accordiamo il tono della nostra forma d'onda, a seconda della qualità del giorno. Guardiamo il Sole. Ci sentiamo rallegrati. Sappiamo che siamo un programma planetario, un ologramma della Terra, e del Sole.

Sappiamo che siamo il compimento accumulativo di un'onda che si è preparata durante 5100 anni. Siamo tutti capsule di tempo. Anche se non ci appare ovvio, tutto quello che facciamo serve al pianeta per 'laurearsi' in evoluzione, "dottorato in surf planetario" lo chiama lo zio Joe, "il titolo che vi darà il tribunale di revisione del surf della costante galattica, con ogni membro tostato dal Sole di Hunab Ku! Ah, ah, ah!"

Sapere ciò che succede, questo è ciò che lo zio Joe definisce: "annotare l'agenda correttamente". Dice:

"Chiediti: quel che faccio oggi, perché lo sto facendo? Sii sincero. Ti stai riunendo con gli altri, e lavorando per dare beneficio alla Terra? O lo fai per beneficiare te stesso e scappare dall'ufficio appena puoi? Potrebbe suonare moralistico. E lo è. Perché, dal punto di vista del passaggio della Terra attraverso il raggio, è giunto il momento critico. La Convergenza Armonica dell'Agosto 1987 è già passata. Sappiamo quel che succede nel pianeta? Quel che succede al pianeta? Le cose sono cambiate?"

Mettiamoci in contatto con lo zio Joe, perché possa dirci quel che vede dalla prospettiva della Stazione Intermedia AA. E' la nostra opportunità per guardarci dalla galassia.

"Hey zio Joe. Sei lì?"

"Certo, cosa vuoi sapere?"

"Puoi dirci quel che è successo al pianeta dopo la Convergenza Armonica?"

Una pausa. Poi, come una strana eco nella camera galattica, la risata e la canzone dello zio Joe.

"Distruzione totale!"

Io sentivo il ritmo degli anni '60.

"Distruzione totale? Andranno così male le cose, zio Joe?" Con l'occhio della mia mente vedevo tutta la civiltà moderna, dai missili alle autostrade, che correva a velocità fantastiche attraverso una strana spiaggia che brillava con la luce delle stelle e le forme spettrali delle onde.

"Sì, amico. Dal nostro punto di vista, 'distruzione' è la parola giusta, almeno per la tua civiltà - lo zio Joe ritornò ad avere un tono di voce meno allegro - a dire il vero, non va bene. Il pianeta è ammalato. So che state riducendo le emissioni di fluorocarbonio che continuano ad allargare il buco nell'ozono, a ridurre i missili nucleari, ma c'è ancora troppa avarizia. Non so se riuscirete ad ottenerlo. Quello che non capite laggiù, è che i danni provocati sono già troppi, già qualcosa si sta muovendo. Passeranno ancora un paio di anni prima che vi accorgiate che c'è del fango nel ventilatore(?), ma quando arriverà sarà molto dura. La tua civiltà industriale ha i giorni contati, te lo assicuro.

"Andiamo zio Joe! Questo è tutto quello che puoi dire? Suona come le notizie della notte. E tutte le persone che hanno accettato la Convergenza Armonica, non contano?"

"E' difficile dirlo, ma devi sapere che qui abbiamo un detto: 'quando la luce colpisce, l'oscurità si fa dura'. La Convergenza Armonica è stata come una luce poderosa. L'ignoranza non tollera che le si metta luce negli occhi. Voglio dirti che sarà come se la follia diventi ancora più folle. E la gente che ha ricevuto un po' di questa luce, sta diventando anche lei folle. Ma dovete sopportarlo. Suppongo che molti di voi si chiedono se hanno fatto bene, che certe volte sentono che avrebbero fatto meglio a non farlo. La borsa sta per fallire. L'economia fluttua come un pesce fuor d'acqua. La Terra si agita e trema, l'effetto serra, i terremoti, e tutto il resto".

"Che possiamo fare, zio Joe?"

"Costruire scialuppe di salvataggio, velocemente - disse ridendo - la vostra civiltà è una barca che affonda. Dovete unirvi e chiedervi chi siete e dove andate. Capire quali siano le risorse importanti. E' tempo di pulizia, capite? La Terra è pronta per pulirsi. Anche la gente deve pulirsi. Dire la verità. Liberarsi di ciò che è superfluo. Mi riferisco ad una pulizia tanto interiore quanto esteriore. Dovete esercitare tutte le vostre intenzioni ed agire nella vostra integrità".

"Ma zio Joe, lassù non sono preoccupati? Non gli importa niente di noi?"

"Sì, moltissimo. Questo è un progetto di altissimo livello, ha molte ramificazioni, sai? Nessuno vuol vederlo fallire. Ci sono molti lassù, che sono disposti ad aiutarvi. Ma è tutto legato ancora una volta al tempo. Avremo 5 anni di clima duro di qui in avanti, almeno fino al 1992. Potete cominciare a prepararvi. Avrete aiuto per 5 anni, se lo volete. Ma dovete prepararvi.

"Suona come una minaccia, zio Joe, pensavo che entrare nell'interdimensionalità fosse divertente". Risposi sempre più depresso.

"E lo è. Ma tutti voi siete ancora troppo attaccati alla terza dimensione, e state pagando il fatto di aver costruito qualcosa di troppo grandioso da una prospettiva troppo stretta. Non so se mi spiego. Le cose non sono esattamente come voi credete che siano".

"Cosa intendi dire con: le cose non stanno come noi crediamo?"

"In primo luogo, il fatto che riteniate che la Terra sia vostra. Voi non siete i padroni della Terra. Al limite, è la Terra vostra padrona. E' viva. E' un essere vivo e intelligente. E' chiaro che siete parte di lei.... siete una delle sue pelli, se volete, una delle sue pelli ricettive, il suo sistema di radar atmosferico. Tutti voi esseri umani, siete come una gigantesca rete di radar nervosi che processano informazione a un livello abbastanza elevato. Potrebbe essere molto più alto, se vi risvegliaste alla realtà delle cose".

"In questo momento, state processando materiale che, secondo quanto credete, rinforzerà le vostre piccole ambizioni, e con questo vi bombardate gli uni con gli altri attraverso i vostri sistemi nervosi elettronici. Ovvero, le vostre reti radio - televisive. Che sciocchezza!"

"Zio Joe, non ti sembra di esser un po' snob? - gli chiesi - sembri uno yuppie".

"Sì, sono snob e sono yuppie - rispose un po' irritato - grazie a te, amico. Adesso che hai cominciato a prestarmi attenzione, ho la possibilità di salire più spesso alla Stazione Intermedia AA. Mi piace stare quassù, c'è molta meno confusione. L'aria è rarefatta, e gli esseri della quarta dimensione sono un po' più evoluti. E posso trovare dimensioni oltre la quarta. Si vede meglio da qui".

"D'accordo. Se vuoi restituiscimi il colpo, zio Joe, suppongo che sia il prezzo da pagare per avere un'educazione accademica. Ma non essere snob con me".

"Dipende. Se non ti spaventi della tua integrità, e mantieni pulita la tua forma d'onda..... Non ti sto chiedendo molto. C'è altro che vorresti sapere?"

"L'equipe maya, qui sta giocando agli scacchi arturiani, e usa ologrammi umani. Mi piacerebbe tornare a giocare".

"E questo che vuoi fare lassù, mentre quaggiù siamo nell'occhio del ciclone?"

"Andiamo zio Joe, non mi dire questo".

"Mi piacerebbe non dirtelo. Ma non giudicare quel che faccio secondo i tuoi pregiudizi. Sai cosa sono gli scacchi arturiani?"

"No, non lo so. Di che si tratta?"

"Gli scacchi arturiani si giocano solamente quando c'è una situazione planetaria come quella attuale. Gli ologrammi vivi con cui giochiamo, sono quelli che abbiamo osservato durante la Convergenza Armonica. I famosi 144.000, ricordi? C'è anche l'equipe delle Pleiadi, e stiamo avanzando. L'oggetto del gioco, è fare in modo che questi ologrammi entrino nel centro della Terra, prima del 1993 del tuo tempo. Se li spostiamo al centro della Terra, allora la Terra avrà un'equipe di luce umana che opera con l'intelligenza della Terra stessa, proprio lì, nel posto giusto, il nucleo di cristallo".

"Un momento zio Joe, - qualcosa in me resisteva alle sue parole - vuoi dire che stanno manipolando i nostri ologrammi, e muovendoci contro la nostra volontà?"

"Andiamo amico, ti ho già detto che non sempre le cose sono quello che sembrano. Si lotta ogni momento contro un numero infinito di possibilità. In realtà, ognuna di loro vive nel suo universo parallelo. Hai un'idea di quanti universi paralleli esistano? Da dove stiamo, nella Stazione Intermedia AA, abbiamo la migliore delle prospettive, cosicché stiamo cercando il migliore degli universi paralleli possibile. Ma chi dovrà scegliere siete voi". "Ora capisco, zio Joe. Mi sembra fantastico! Grazie!"

"Ancora una cosa. Giorno dopo giorno....non è male. In realtà significa molto ora. Potresti dire ai tuoi amici che giorno dopo giorno, dovrebbero concedersi un minuto e collegarsi alla Terra. In realtà, potrebbero collegarsi con il centro stesso della Terra".

"Si fa così: si invia un raggio immaginario giù, dove si sta formando l'ologramma, perché la Terra sappia che a voi importa. Si può prendere uno dei raggi di energia della Terra, e portarlo dal nucleo alla superficie, non importa il posto dove vi troviate. Quando si esperisce questo, si può inviare laggiù il doppio dimensionale. Quest'esercizio si chiama immersione nella Terra. Può suonare strano, ma come ho detto, voi non conoscete neanche la metà della verità. E non la scoprirete, fino a che non saprete armare il tempo verticale, andare a pesca interdimensionalmente, questo è poco ma sicuro".

Lo zio Joe scomparve in mezzo a una risata. Ma io sapevo che era ancora lì fuori. Con forza sempre maggiore. Notai che mi vigilava di più, che mi riprendeva sempre più. Ma va bene. Ha ragione. Quanta più attenzione gli porgo, quanto più mi coinvolgo, tanto più potente mi sento nel qui e ora. Non mi sembra un cattivo affare. Vero?

La vera storia di Atlantide

"Josè! Sei lì? Ascoltami per favore! - lo zio Joe fece una pausa - non ti dà fastidio se ti chiamo Josè ogni tanto, vero?"

"No non mi dà fastidio, ma vorrei chiederti se c'è una ragione particolare per cui mi chiami amico".

"Certo - disse zio Joe ridendo - sei un amico della Terra, un figlio della Terra, Josè. Prosegui con il programma. Armonizza il tuo ologramma". Rise di nuovo.

Non c'erano dubbi. Il mio rapporto con lo zio Joe diventava sempre più stretto. Era persistente, mi appariva sempre all'improvviso. La sua abitudine di apparire durante la mia siesta, stava cambiando. Non potevo più prevedere le sue apparizioni. Mi accorgevo che le cose diventavano serie.

"Ascolta, Josè. Devo farti una confessione".

"Quale?" Gli chiesi ansioso. Subodorando qualcosa di strano. Ma forse questa volta era sincero.

"La verità è che ho sbagliato con te. Mi sono lasciato prendere dagli scacchi arturiani. Mi ha dato alla testa, ti devo delle spiegazioni e della scuse".

"Veramente"? Questo tipo di atteggiamento era nuovo per lui. Potrebbe darsi che il tempo che aveva passato nella Stazione Intermedia AA lo avesse reso più umile. "Che tipo di spiegazioni?" Gli chiesi interessato.

"Su quel che sta succedendo. Mi hai chiesto che cosa stesse succedendo al pianeta, e ti ho riempito di informazione. Non è giusto. Adesso voglio andare più piano, ma ho da raccontarti una storia".

"Una storia? Che Storia?"

"La storia di Atlantide".

"Atlantide? Cos'hanno a che vedere Atlantide e i maya?" Mi sentivo insicuro. Forse lo zio Joe voleva sviare la conversazione che stavamo avendo, ricorrendo a racconti occultisti.

"Non preoccuparti, Josè. Non si tratta di un viaggio verso una Nuova Era, o qualcosa di simile. E i maya, hanno più di una relazione con Atlantide. Tu hai scoperto che i maya non sono solamente un popolo dell'antichità. E' chiaro, che anche attualmente ce ne sono molti, vivono in Yucatàn. Vivono come vivevano duemila anni fa, prendendosi il loro tempo, piantando mais, aspettando che termini il ciclo, aspettando che noi li raggiungiamo".

"Sai anche che i maya hanno avuto relazione con la Convergenza Armonica, perché il calendario maya è interdimensionalmente agganciato con la Grande Centrale, Hunab Ku, e per questo è di gran lunga migliore di qualsiasi calendario umano. Tu stesso hai chiamato questa connessione il Fattore Maya, perché tutto è collegato con il momento giusto, e i maya.....bene, i maya hanno per caso inventato il tempo?"

"Non posso parlare contro me stesso, zio Joe. Proseguiamo". Gli risposi, affascinato da quell'introduzione così lenta.

"Sai anche che i maya sono venuti originariamente con una missione, un proposito, perché c'erano dei problemi con il DNA umano. Vennero a dimostrare che è possibile vivere in armonia con la natura, e a lasciare il loro biglietto da visita, quello che tu chiami la costante galattica, il modulo armonico di 260 unità".

"Non c'è qualcosa su questo pianeta, che ti dia questa sensazione speciale di incantesimo? Come di stare in un 'Paradiso Perduto', che ancora non è un 'Paradiso Recuperato'? Bene, quando vennero i maya, i maya a cui ti riferisci nel tuo libro almeno, già ci trovavamo nel 'Paradiso Perduto', non è vero? Cosicché il ruolo dei maya in questo piccolo dramma cosmico è: 'arrivo di ET - partenza di ET'. Che ne pensi?"

Lo zio Joe aveva ragione. Avevo cominciato ad avvertire una strana sensazione di incantesimo. Ad esperire l'enormità del dramma galattico. I ricordi si ammicchiavano nella mia testa, come se mi fossero inviati a tutta velocità attraverso qualche maledetto circuito Zuvuya. Vedevo Cristo sul Getsemani, Lucifero con i suoi angeli ribelli, vedevo mondi e sistemi di mondi che si agitavano muovendosi nello spazio, schemi geometrici e strutture cellulari, visioni di città di cristallo piramidali, città esotiche, selvagge che si elevavano in mezzo ai deserti e in fondo all'oceano, esplodendo in bollenti nubi arancio e viola su incommensurabili pianeti nell'universo. Bum! Bam! Che stava succedendo?

Lo zio Joe rideva, per quanto continuasse a suonare, stava facendo suonare il suo kazoo come se fosse alla ricerca di qualche "Zona crepuscolare". "Bene, stai incominciando a capire. C'entra anche Lucifero in questa storia. L'uomo della quinta dimensione cosmica e tutta la sua organizzazione si lascia portare dalla sua volontà e impone questa volontà di dimensione superiore sugli impasti di fango genetico di certi pianeti, che si vedono coinvolti in un'operazione di persecuzione galattica. Che fare? Quelli delle dimensioni superiori, li mettono in quarantena, lui e i 37 pianeti coinvolti, e annunciano: "non bisogna interferire su questi pianeti, fino a quando il materiale genetico non maturi, e possa comprendere il vero senso della responsabilità e del libero arbitrio."

"Nel frattempo, visto che gli impasti di fango genetico erano toccati da Lucifero, gli esseri, chiamiamoli umanoidi, svilupparono erroneamente certi circuiti, mal formati. Si chiama libero arbitrio prematuro. Ha a che vedere con illusioni sulla realtà e viaggi di potere per dominare gli altri. Ma una volta che si interferisce con il tempo dello sviluppo, non c'è niente da fare, fino a che essi non riconosceranno i loro errori. Ti suona familiare?"

I pezzi del rompicapo sembravano cominciare ad incastrarsi al loro posto.

"Allora è questo il tipo di conversazione che avete sulla Stazione Intermedia AA?"

"Sì, amico. E' come una Tavola Rotonda Galattica AA. La gente - suppongo che possa chiamarsi così - si riunisce, e condivide rapporti sui luoghi in cui sono stati tentati dal libero arbitrio e della maniera in cui abusano di esso, quello che hanno imparato in seguito e ciò che stanno facendo per compensare quegli errori".

"Mi sembra molto giusto questo, zio Joe, ma ritorniamo ad Atlantide. Hai incominciato dicendo che mi avresti raccontato la storia di Atlantide, e ora stiamo parlando di Lucifero".

"Dovevo prima anticiparti questo, perché è fondamentale, è lo scenario della storia di Atlantide. Adesso cominciamo la 'vera storia di Atlantide'. In realtà, ci sono state molte Atlantide, nonché molte Lemuria. Progetti che iniziarono nelle zone del libero arbitrio di Lucifero. Osserva una mappa di Marte, e vedrai che anche lì esistono una Atlantide e una Lemuria. Strano, vero? Su Marte c'è una faccia di umanoide, vicino ad alcune piramidi. Qualcosa che sembra un cerchio megalitico. Dopo Marte c'è la Cintura di Asteroidi. Una volta è stato anch'esso un pianeta, Maldek, lo chiamano alcuni. Cosa credi che gli sia successo?"

Le parole di zio Joe svanirono nell'aria per un istante. La sensazione di stranezza aumentò. Quello che sta succedendo al nostro pianeta è una ripetizione, un'altra prova nello studio di registrazione galattica, l'espressione di una banda che non riesce ad accordare gli strumenti adeguatamente? Lo zio Joe, che avvertiva la mia malinconia, proseguì il racconto.

"Tornando ad Atlantide. Prima di tutto il tempo. Con il nostro valore maya, la costante galattica, sappiamo che i nostri cicli durano circa 26.000 anni, e che tutto si incastra con tutto il resto. Questo è il modulo armonico. Tutto gira intorno a tutto il resto, e contemporaneamente dentro tutto il resto. Il 'più grande', gira intorno e dentro quel che è 'ancora più grande' e così via. Senza mai arrivare ad una fine, l'ologramma cosmico non è raggiungibile".

"In tutti i modi, il ciclo che segue in grandezza quello di 26.000 anni, è quello di 104.000 anni, che è composto da quattro cicli di 26.000 anni. Tutto ciò è stato moltissimo tempo fa, o come dicono sulla Stazione Intermedia AA, occorrono molti giri per tutto questo...bene, in qualche tempo, oltre questo giro di 104.000 anni, in un'altra parte della galassia, c'era un pianeta chiamato Atlantide."

Qualcosa, nel modo in cui zio Joe pronunciava 'Atlantide' lo faceva suonare poetico, soave, bellissimo. Sentii arrivare più ricordi, immagini staccate da un contenitore sotterraneo nella parte posteriore del mio cervello.

"Sì, Atlantide. Questo pianeta era molto evoluto. Le cose si muovevano nella giusta direzione, ed era tutto abbastanza chiaro per loro. Però, un giorno si accorsero che stava per sopraggiungere una catastrofe cosmica. Questo genere di cose sono una prova, una sfida per la specie coinvolta. Mentre va tutto bene, zac! Un colpo sulla testa e qualcuno ti dice: Hey, tonto! Credevi che saresti arrivato alla vetta? Questo, è ciò che successo ad Atlantide. Essi non avevano colpe, tutto sommato. Era solo una prova".

"Ma prima che cominciasse quest'attacco, si tenne un concilio più in alto, e da questo concilio scesero in 12 su Atlantide. Che fare?...I capi di Atlantide si riunirono con questi 12 'superiori', per vedere se potevano salvare il livello evolutivo che si era raggiunto sul pianeta".

"Cos'è questo 'livello evolutivo che avevano raggiunto', zio Joe?"

"Una cosa per cui quelli di Atlantide avevano lavorato molto duro. E per cui erano molto vicini alla graduazione superiore. Ma adesso lo capirai. Ascolta".

"Pensarono un piano. Non era facile. C'era un nucleo di 144.000 atlantini. Si divisero in 12 gruppi. E ciascuno dei 12 gruppi si divise in altri 12, per arrivare così a 12.000 sottogruppi. Ed è qui, che entra in gioco il 13 dei maya, perché nel centro di ogni gruppo c'era un 13 invisibile, quello che realizzava l'unione verticale interdimensionale. La potresti chiamare somma spirituale dei 12 uniti. Cosicché i gruppi si formarono come una rete".

Il successivo passo, fu decidere dove andare e cosa fare. Si decise di emigrare su altri pianeti. Ed essendo una specie di esperimento, dovevano trovare un pianeta nella zona sperimentale della galassia.

"La zona sperimentale? Ma che tipo di universo è questo, zio Joe?"

"Sì, Josè. La zona sperimentale. La strada di Lucifero. In tutti i modi, il pianeta sul quale volevano andare, si trovava in un sistema solare che fa parte delle Pleiadi. Lo sapevi? Sapevi che i cicli di 26.000 anni sono legati al fatto che il tuo Sole ruota intorno alle Pleiadi una volta ogni 26.000 anni? E che ogni 104.000 anni gira quattro volte. Si tratta è un anno solare enorme".

Sentivo ancora più ricordi nella parte posteriore della mia testa. Perché tutto questo mi suonava così familiare?

"Sì, amico. Questo è importante. Il Sole centrale di questa parte della galassia si trova in quelle che voi chiamate le Pleiadi. Il nome di questo Sole, è Alcione. E la stella superiore ad Alcione si chiama Maya. Ti rendi conto?"

Indubbiamente, me ne rendevo conto. Sentivo delle luci nella mia testa.

"Era chiaro che, perché gli atlantini potessero arrivare a quella che in realtà è la settima stella del sistema che gira intorno ad Alcione, dovevano controllare tutto con il guardiano della stella centrale, il Grande Maya delle Pleiadi, l'anziano dei giorni' Layf-Tet-Tzun. E' tuo nonno, sai?"

"Mio nonno? Come può esserlo?"

"Sai che io sono il tuo doppio dimensionale della quarta dimensione, e che facciamo parte del sistema chiamato Terra che gira intorno al Sole, quello che i maya chiamavano Ahau Kin. Ricorda che per questo siamo tutti parenti. I Guardiani del Giorno sono gli Ah Kin, e la nostra stella, Ahua Kin, si relaziona al Sole centrale, Alcione. Il guardiano della nostra stella è Kinich Ahau. E' appare chiaro che debba essere molto vicino a Layf-Tet-Tzun".

"Ma chi sono Ahau e Layf-Tet-Tzun?"

"Sono luci della quinta dimensione, amico. E così come io sono tuo zio, loro sono tuoi nonni. Ma il vero nonno, il più importante, è Layf-Tet-Tzun".

"Sono uomini?"

"Solo perché tu lo sei. Se tu fossi donna, sarebbero donne. In realtà hanno tutti e due i sessi, e oltre. Ma non perdiamo il filo del discorso. Una volta che Layf-Tet-Tzun seppe di Atlantide, ci pensò un po' e poi dette il suo responso:

"Con questo gruppo d'avamposto di Atlantide, posso avanzare nella mia graduazione. Potrei essere pronto per graduarmi in questi 104.000 anni della Terra. I 144.000 che si stavano preparando per graduarsi, potranno recarsi sulla Terra, ma dovranno aspettare quattro cicli prima che giunga il momento. Nel corso di questi 104.000 anni, possono sostituirmi. Gli atlantini potranno aiutare questo pianeta, ma non ora, ancora no. Devono aspettare 78.000 anni prima di pensare di potersi mischiare a loro. E anche allora, dovranno stare attenti. E' una zona pericolosa, quella di questo pianeta. Non sarà facile".

Mentre zio Joe raccontava le parole di Layf-Tet-Tzun, mi sembrava di poter vedere questo guardiano del Sole Centrale, un mago androgino, solitario, fluttuando in quella che sembrava un'eternità nelle feroci camere di quella stella così lontana, Alcione.

"Una volta saputo dove andare, i 144.000 atlantini si disposero nelle loro reti di luce. Poco prima che la catastrofe arrivasse sul pianeta e lo bruciasse completamente (non rimase che cenere che fluttuava nello spazio), iniziò la migrazione interdimensionale".

"Non c'è stata una sola Atlantide. Ci furono tre periodi. Ciascuno di 26.000 anni. Il primo cominciò 104.000 anni fa, e terminò 78.000 anni fa. Il secondo terminò 52.000 anni fa. Il terzo 26.000. E' chiaro che gli atlantini avevano ordini precisi di non mischiarsi con gli altri abitanti del pianeta. E così fecero. In tutti i casi, non lo avrebbero voluto. Sai cosa c'era qui 104.000 anni fa? Solo umanoidi. Non erano arrivati oltre l'inizio della ricerca del fuoco".

"Le prime due Atlantide rimasero distrutte a causa di eventi legati ai cicli naturali. Quando finiscono questi cicli di 26.000 anni, capita sempre qualche evento di grandi proporzioni. Una specie di convulsione degli elementi. Un'inondazione, o, se la Terra è amorevole con i suoi abitanti, un'Era Glaciale. Sei ancora giovane, amico, hai abbastanza cose da pensare per il 2012".

"Ti riferisci a qualcosa come lo spostamento dell'asse terrestre, o un cambio di poli?"

"Può darsi. Come potremmo avere un'altra Era Glaciale. O una combinazione

delle due cose. Chi lo sa?"

"Queste cose non preoccupavano molto gli atlantini. Dopo tutto, erano venuti da un altro pianeta. E' così, si ebbe la terza Atlantide, l'ultima prima di questa". "Vuoi dire che anche noi siamo un' Atlantide?"

"No, no Atlantide, voi siete Atlantide quattro - disse ridendo - e quella che state vivendo è l'ultima Atlantide, la numero quattro. C'è un'amnesia generale a riguardo. Cosicché continuiamo a crearla incoscientemente. E' questo il problema, l'incoscienza, la mancanza di memoria. Per questo ora abbiamo questi gruppi AA, Atlantici Amnesici. Capisci? Questo significa AA. Atlantici Amnesici. La gente che si nasconde, che si droga, nega i suoi ricordi perché non ha un posto sicuro da ricordare. Ma quel che è certo, è che dopo questa Atlantide non ce ne saranno più. Perlomeno non su questo pianeta. Le opportunità sono finite, devi ricordarlo".

"Tornando alla storia. La terza Atlantide è stata sott'acqua. Grandi cupole di cristallo sotto quello che chiamate Oceano Atlantico. Questo ha relazione con il Triangolo delle Bermude. E' ciò che resta della terza Atlantide interdimensionale. Sott'acqua, avevano buona comunicazione con i delfini, che come sai, arrivano originariamente dal sistema stellare di Sirio. Lontano, eh?"

Vidi immagini di delfini vibrazionali che nuotavano attraverso lo spazio interstellare su un raggio interdimensionale maya.

"Fa parte del gioco, amico. Volevi giocare interdimensionalmente e io ti sto insegnando il gioco".

"A proposito di atlantini, questa volta avevano grandi problemi. Cominciarono a vivere senza prestare attenzione alla legge cosmica. Manomisero le leggi della natura. Si chiama disconnessione della conoscenza della sapienza. Peggio ancora, cominciarono giochi di potere. Alcuni si fecero ingannare e presero il potere. C'erano altri disposti a prenderlo. E quando cominciò tutto questo, si misero in una condizione ancora peggiore: alcuni gruppi imponevano la loro volontà sugli altri. Questo scatenò il grande NO cosmico. Il gioco del controllo. Lì finì tutto. Questo significa condanna. Imporre la volontà sulla natura e sugli altri. Dominio. Questo ha sempre rappresentato la fine di tutto. Ti suona familiare?"

"Certo, zio Joe - dovetti convenirne - questo è quanto stiamo facendo noialtri, giorno dopo giorno, e in tutti i modi possibili, dalla culla alla tomba".

"Sì. E perciò in quel momento, i 144.000 avevano dimenticato la loro missione. Le cose andavano molto male. L'ultimo Re di Atlantide, fu un uomo chiamato Marcus Morfeus. Durante il suo regno, furono usate droghe per togliere il potere alla gente, e dispositivi di cristallo simili ad auricolari, per dominare gli altri. Quel che volevano era controllare. Questo e soltanto questo. Controllo. Hai mai notato che il bottone del controllo, quello che mantiene lo stato delle cose, nessuno vuole mai lasciarlo?"

Pensai un po' alla domanda di zio Joe e sentii una grande inquietudine. Il mio plesso solare si riempì di tensione. Qualcuno stava premendo il mio bottone. Ed io lo sentivo....quella lotta per mantenere il controllo....il controllo su che? E perché? La protezione e il controllo e la difesa e il castigo: tutto questo si è fuso nella rete oscura della confusione della vita moderna.

"Così la terza Atlantide volò in pezzi. E volò ben alto. Un cataclisma. Una scena orrenda per la matrice. Tutte le bolle di cristallo si ruppero. Gli oceani si sconvolsero. La Terra tremò. Il regno si inabissò in fondo al mare. Lì finì l'Atlantide di Platone, per sempre."

Che storia! Mi stava facendo tremare.

"Ti senti sprofondare, vero amico? Nel momento in cui si inabissò Atlantide, la Terra stava passando alla sua successiva tappa evolutiva. Era cominciata l'Era Glaciale. Gli umanoidi avevano cominciato ad avere gli strumenti per la loro grande ora evolutiva. Homo Sapiens, li avrebbero chiamati più avanti. Emersero precisamente in questo momento. Avevano lo stesso potenziale degli atlantini. E come loro, avevano finito col causare un caos sul pianeta, la Terra ora li reincarnava, li faceva nascere nell'Homo Sapiens per compensare il Karma. Non potevano più essere atlantini puri".

"Ma questi Homo Sapiens, già si stavano evolvendo inficiati da un problema. Ti ricordi di Luciferò? Avevano i loro collegamenti genetici già imbrogliati, perché avevano la tendenza al libero arbitrio prematuro".

"E' così che ci siamo trovati nel Paradiso Perduto. Gli atlantini si mischiarono con noi. E questa, è l'ultima Era Glaciale. Che scena! Non fu così male. I leader si accorsero che si poteva ancora fare qualcosa. La gente non aveva ancora sviluppato troppa tecnologia materiale in quel momento. E con l'Età del Ghiaccio era difficile svilupparla. Però, erano ben attaccati ai loro corpi del sogno. Così, decisero di sognare il sogno collettivo. Sapevano che l'Era Glaciale non sarebbe durata in eterno, quindi se avessero sognato il sogno collettivo, avrebbero potuto sognare ciò che avrebbero fatto dopo quel tempo. Avrebbero sognato il futuro. Non ti sembra intelligente? Questo è l'Homo Sapiens".

"Cosa fecero? Entrarono nel tempo dei sogni collettivamente. Fecero uso dei poteri. Dappertutto sul pianeta, le piccole tribù, i piccoli clan dell'età del ghiaccio, dormirono uniti, con le teste vicino al fuoco, sognando lo stesso sogno. Una rete di sognatori. Ed essendo atlantini, nel corso degli anni, dei secoli, dei millenni, crearono lentamente un tempo di sogno collettivo, un'Atlantide sognata. La stessa di prima. E di quella che sarebbe venuta. E come le precedenti, anche la terza Atlantide del sogno volò in pezzi".

"Fu un vero trauma. Tutto il mondo ebbe lo stesso incubo. Si svegliarono tutti confusi e spaventati. Nessuno poteva ricordare ciò che era successo. Non del tutto. Allora, l'Età del Ghiaccio stava quasi terminando. Tutto questo succedeva 12 o 13.000 anni fa. I mammoth erano scomparsi. La Terra era calda. La gente doveva rimettere insieme i pezzi del naufragio, i frammenti del sogno, e cercare di realizzare quel che avevano sognato di fare".

Lo zio Joe fece una pausa. Io sentivo un tintinnio nelle orecchie e la tristezza del momento. Una tristezza che incuteva paura.

"Molto lentamente, la gente raccolse i pezzi, così come potette. Nel sogno che ricordavano, qualcuno gli aveva detto quel che dovevano fare con i semi. Così, cominciarono a cercare semi e a piantarli. Un altro frammento di sogno gli ricordava di cesti, tessuti e argilla: cercarono di interpretare anche questo. Non era poi così male. E ogni tanto, qualche simbolo gli ritornava alla mente. I simboli.... il linguaggio cosmico, il linguaggio delle leggi cosmiche. Ne avevano così pochi nella loro memoria.....ma cercavano di vivere meglio che si potesse".

"In quel momento, entrarono in scena i maya. Credo che a questo punto possa capire come funzionassero i maya come equipe di esplorazione di Layf-Tet-Tzun. Layf-Tet-Tzun era preoccupato. Aveva pensato di graduarsi in 26.000 anni, e all'improvviso stava invece retrocedendo. I 144.000 si erano cacciati in bel pasticcio, unendosi ad un gruppo che da poco aveva cominciato a sognare la civiltà....quando loro, l'avevano già sperimentata diverse volte. In realtà, gli atlantini erano stati sul punto di graduarsi a un certo punto".

"Quasi alla fine della terza Atlantide, i maya vennero per sovrintendere il pianeta. Si poteva salvare il progetto? Layf-Tet-Tzun gli chiese di valutare se il progetto Terra fosse una strada senza uscita per l'evoluzione. Lui non desiderava che fosse così. Quel che voleva, era solo graduarsi".

"Così, i maya scesero ad esaminare la situazione. Alcune squadre seguirono a sovrintendere per alcune migliaia di anni. E questo è ciò che riferirono a Layf-Tet-Tzun. Presta attenzione Josè, te lo dirò testualmente così come me lo ha raccontato un antareano in un ologramma:

"IL RAPPORTO MAYA":

Possibilità di salvataggio, regolari. Senza dubbio, le condizioni sono buone. Negli ultimi 80 anni del ciclo attuale di 26.000 anni, ci sarà un aumento della frequenza. Questo corrisponderà all'inizio di un avanzamento accelerato della civiltà in forma libera. Il processo sarà accompagnato da una fase di accelerazione del raggio di 5.125 anni, fase che non arriverà alla sincronizzazione prima dei 25 anni finali del raggio. C'è un rischio molto alto, perché questo ci lascia solo 25 anni per la correzione del corso della memoria atlantina. Inoltre, gli esseri umani non saranno in condizione di chiedere aiuto prima di quel momento: ovvero, 25 anni dalla fine della fase del raggio.

Raccomandazione: intervento maya durante gli ultimi 20 anni del raggio di 26.000 anni, per correggere errori nella sincronizzazione del raggio planetario. Fase massima del raggio per l'ingegneria sincronica: Baktun 9, sub-ciclo 10.

Richiesta: permesso di iniziare immediatamente la procedura d'intervento, divisa in due fasi. Agente 136656, Pacal Votan, pronto per la supervisione di pre-intervento e post-intervento, così come per un viaggio in commissione, nella massima fase di intervento della seconda parte.

Effetti residui: un tipo genetico, maya, che resterà sul pianeta. Tesori artistici e il codice galattico, ma con istruzioni occulte.

Che rapporto! Lo zio Joe lo aveva ripetuto come se fosse un computer ben programmato.

"E' chiaro - disse ritornando al suo tono di voce normale - che il vecchio Layf-Tet-Tzun accettò la proposta della sua equipe maya. Cos'altro poteva fare? Era impaziente. Voleva graduarsi. L'equipe di ingegneri maya era affidabile. Nessuno possedeva migliori mappe ed intelligenza di loro quando si trattava di viaggiare interdimensionalmente. E nessuno è meglio di loro, nei giochi di intervento

planetario. Sanno camuffarsi così bene, che quasi nessuno si accorge che sono extraterrestri. Non ti sembra intelligente?

Ero rimasto senza fiato. Questo sarebbe stato l'ultimo giro nel labirinto? Era incredibile.

"Il resto è storia" disse ridendo lo zio Joe.

Aveva ragione. Il resto è storia. Perlomeno fino ad ora, anche se questa storia era finita.

"Dimmi, zio Joe. Vuoi dire che la Convergenza Armonica è stato come un segnale piantato sulla Terra, che sarebbe emerso in questo momento nel tempo, comunque si fosse presentato?"

"Qualcosa di simile. Secondo quel che credo, era un segnale legato al programma genetico, o al programma planetario, se preferisci. In tutti i modi, è compreso nel raggio".

"E ora che succede? Dove sono gli atlantini? Come recupereranno la memoria? Gli atlantini, si ricordano ancora chi sono? I maya torneranno? Sono legati ai fatti degli UFO?" Non riuscivo a fermare le mie domande. La mia mente era un crogiolo di immagini, di città sottomarine travolte e distrutte dalle maree, e in seguito tornate a formarsi sulla sabbia; di dischi metallici, UFO, che saltavano e volavano sugli ologrammi del pianeta, rovinati dall'amnesia".

"Basta Josè! Tranquillo. Torna alla tua forma d'onda. L'unica cosa che posso dirti in questo momento, è che sicuramente c'è un atlantino nei tuo paraggi. Vicino. Quel che dobbiamo fare, è pensare in un modo che possa farvi ricordare chi siete, e che torniate a collegarvi con le vostre reti, perché, sappiate che va fatto ora".

"E il resto degli umani, zio Joe? Che succederà a loro?"

"Non preoccuparti. Questa è la vostra grande opportunità. Nell'evoluzione arriva sempre un momento in cui tutti devono avanzare uniti, o non avanza nessuno".

"Però ascolta, Josè, adesso devo tornare alla Stazione Intermedia AA. Stanotte, avremo un'altra riunione di 12 punti con 12 membri. Si suppone che sarà una riunione calda, e non voglio perdermela. Per concludere quindi, voglio ricordarti di proseguire con il tuo programma.... è lì tutto il segreto".

La campagna per la Terra

Quando ho iniziato a comprenderla, mi accorsi che la Convergenza Armonica non era soltanto un momento di lotta, uno sparo in aria. Era un segnale che arrivava proprio in un momento preciso della Terra. La Terra sta cambiando adesso, si sta 'aggiustando' al movimento dell'onda, e si prepara al prossimo salto evolutivo. 25 anni non sono tanti, soprattutto in relazione a una fase di 5100 anni del raggio che ha preceduto la Convergenza Armonica. Quindi, dal punto di vista della Terra, la notizia qual è?

Ho cercato di ottenere delle risposte da zio Joe. Non è facile. Sta avendo molte delle sue riunioni sulla Stazione Intermedia AA, è oramai quasi 'dipendente' da lei. Ma va bene comunque; queste riunioni alzano molto il morale, e danno molta informazione. Però, le cose sono critiche quaggiù.

Così, ho deciso di fare in modo che lo zio Joe facesse un esercizio. Fa bene ogni tanto a chi sta sempre lì, seduto in quelle riunioni. Così tra una riunione e l'altra, decisi di inviarlo ad immergersi nella Terra. Ricordate che ne abbiamo già parlato in un capitolo precedente? Dovevo cercare di collocare una matrice, una griglia, nel centro della Terra, nel nucleo di cristallo, come lo chiama lo zio Joe.

Inoltre avevo delle domande da porgli, domande che esigevano una risposta. Per esempio: Qual è la relazione tra l'immersione della Terra e Atlantide? E qual è il nesso tra i 144.000 della Convergenza Armonica e i 144.000 di Atlantide? Avevo bisogno di spiegazioni.

Dal punto di vista mio, e di chiunque altro nella terza dimensione, non si riesce a vedere molto, in realtà. Non siamo agganciati verticalmente, per cui l'unica cosa che vediamo è lo stazionamento o le linee dell'aeroporto, i ritardi degli aerei e il traffico aereo. Le uniche risposte che abbiamo sono i messaggi pre-registrati che riceviamo in risposta, quando facciamo una telefonata. Ma come si vedono le cose dall'ottica della Terra? Mi sembrava che inviare lo zio Joe in immersione nella Terra, fosse un modo efficace per ottenere delle risposte.

"Zio Joe, puoi venire per favore? Abbiamo un lavoro da compiere". Lo invocai interiormente, chissà dov'è la quarta dimensione?

Aumentai la mia concentrazione e aspettai. Ci fu una pausa, poi il suono del vento, un vento molto acuto che infastidiva l'udito. Seguì da un suono simile a quello prodotto da qualcuno che sta ingoiando un osso di pollo, e contemporaneamente suonando il kazoo.

"Uuuuuuuuu! - sentii alla fine - buio questo posto, eh! E questi vapori, caspita! Sono lente le cose qui, eh?"

"Tu l'hai detto" - risposi - Era come se non esistesse direzione. Tremava tutto. Sembrava uno di quegli spettacoli dei centri commerciali, continuamente in onda, per quanto nessuno mai li segua. O come quando gli impianti hi-fi suonano in un reparto, senza nessuno che ascolti, e per giunta manca anche l'insergente del piano a cui poter chiedere informazioni.

"Tu hai qualcosa in mente, Josè. Dimmi!"

"Hai ragione zio Joe - gli risposi; mi alleviava che se ne fosse accorto - in realtà sono due, le cose".

"E che cosa, se è lecito saperlo?"

"Una cosa che non mi dà pace è il numero 144.000. C'è un 144.000 in Atlantide, e un 144.000 nella Convergenza Armonica. Di che si tratta? Fa parte dei piani dei maya? C'è qualche gruppo elitario che si sta formando intorno a questo? E cosa a che vedere con l'immersione nella Terra?" Sentivo che avevo liberato tutti i miei dubbi. Era come essersi tolti un peso di dosso.

"Ti stavi ritorcendo nei dubbi, eh?"

"Un po', zio Joe - non v'erano dubbi che mi sentissi a disagio, sulla difensiva, ma prosegui - se ci sono 144.000 persone, sono speciali? Chi sono? E tutti gli altri? Restano fuori? Dov'è finita la giustizia?"

"Calma, amico. Voglio farti una domanda. Se un uomo o una donna dicesse di far parte di quei 144.000 eletti, non ti sembrerebbe arrogante da parte sua? Voglio dire, tu andresti dicendo in giro che sei uno dei 144.000?"

"Certo che no, zio Joe. C'è già abbastanza egocentrismo quaggiù. Ma allora come me la spieghi la storia dei 144.000? Come funziona?"

"Hai ragione, Josè. Se tutti quanti dicessero che lui, o lei, appartengono ai programmi speciali, non funzionerebbe. E' bene ogni tanto pensare di appartenere a questo gruppo, e nulla più. Fa parte delle misure di sicurezza dell'evoluzione".

"E contemporaneamente, è anche bene che tutti pensino di essere uno di quei 144.000, per poter guardare al futuro più fiduciosamente. D'altro canto, con tutte le generazioni che si sono avute dalla caduta d'Atlantide, con tutte quelle mescole di sangue, credo che tutti abbiano dei ricordi, perlomeno un pezzo del rompicapo".

"Come una democrazia di memoria atlantina, vero zio Joe?"

"Sì, amico. Adesso stai capendo".

"E che dovremmo fare? Quaggiù siamo in un pasticcio. E come hai detto tu, ben complicato. Dobbiamo fare in modo che qualcosa si muova".

"Nessuno realmente sa chi sono i 144.000, perché sono 144.000 tipi o stili di esperienza che nessuno nota. Così, tutti dovete svegliarvi a partire dalla memoria di ciò che avete già sperimentato, svegliare la consapevolezza di chi siete e di dove siete stati. Capisci, Josè?"

"Questo vuol dire che siamo multidimensionali in così tante forme, da farmi venire la nausea".

"Preferisco che sia nauseato, che cieco come quando pensi che sia pazzo, a dirti le cose che ti dico, ah ah ah! - poi proseguì con tono più serio - in una situazione come questa, bisogna fare quel che si può. Tu continua a porre delle domande, solo così otterrai le risposte di cui hai bisogno. Se credi di averle già, ti sbagli. Che fare? Pensa positivo! Avanti, atlantini! Ognuno a formare il suo gruppetto. Se in una settimana, c'è già un gruppetto in marcia, sarà già un buon inizio. E quando avrete un gruppo di 12 ciascuno, starete proseguendo secondo il corso corretto della memoria atlantina".

"Mi sembra logico, ma che ci guadagni tu, in tutto questo?"

"Buona domanda, amico! Quel che ci guadagno.....è quello che ci guadagnano tutti i doppi dimensionali, ovvero: ricorda che sei mia proprietà, il mio investimento. Tutti voi, umani della terza dimensione, siete l'investimento della Associazione Progressista dei Doppi Dimensionali".

"La che? Di cosa stai parlando zio Joe? Questo suona come un viaggio di esplorazione capitalista. Avevamo convenuto la democrazia della memoria atlantina, e adesso mi vieni a parlare dell'Associazione Progressista dei Doppi Dimensionali, che succede?" Ero esasperato.

"Tranquillo, amico. Ciò che ti dico è arte del gioco interdimensionale. Vuoi divertirti o no?"

Riconobbi di aver perso la calma. Come potevo credere che zio Joe avesse un'onda malvagia nella sua forma interdimensionale, dopo tutto quel che avevo saputo di lui? Gli chiesi irritato:

"Che cos'è l'Associazione Progressista dei Doppi Dimensionali?"

"E' nata nelle riunioni AA sulla Stazione Interdimensionale. Lì, c'è un gruppo di noi che appartiene alla Terra. Noi li chiamiamo graduati di alto potere. Ma è una riunione a noi preclusa".

"Un giorno, ci mettemmo a parlare delle nostre sventure e del modo per risolverle. Ci accorgemmo che avevamo dormito sugli allori, che non avevamo lavorato bene. Era questo il motivo per il quale avevamo dei così cattivi inquilini nei nostri investimenti. Non avevamo prestato sufficiente attenzione. Avevamo ora le proprietà invase da tutti i tipo di viaggi dell'ego. Non potevamo incolpare la proprietà per ciò che stava succedendo. Avremmo dovuto accettare perlomeno la metà delle responsabilità".

"Così, decidemmo che avremmo dovuto formare una Associazione Progressista di Doppi Dimensionali. Quello che volevamo, era migliorare le proprietà, ovvero le vostre forme d'onda di voi umani della terza dimensione per avere un maggior profitto. Ma perché funzionasse, doveva essere bilaterale. Se vi dessimo energia senza dirvi quel che vogliamo, non servirebbe. Tutti voi incomincereste ad avere idee insane, vi sentireste sicuri di essere uno dei 144.000. No, dev'essere bilaterale. Dovete combinare la vostra energia e i vostri campi con noi".

"E come si fa, zio Joe?"

"Facile. Formate l'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete d'Energia della Terra di Cristallo. Per quanto non siate che degli inquilini, avete l'orgoglio del proprietario e....".

Dovetti interromperlo.

"Fino ad ora abbiamo parlato dell'Associazione Progressista di Doppi Dimensionali, e adesso di che altro?"

"L'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete d'Energia della Terra di Cristallo! - Affermò lo zio Joe con voce trionfante - E' l'associazione collettiva che formate, perché la vostra energia possa fondersi con quella della nostra associazione collettiva. Non è difficile da realizzare. Si comincia con gruppi di 12. Ognuno, è come una succursale dell'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete d'Energia della Terra di Cristallo. Sarebbe anche un buon esempio del funzionamento di una democrazia di memoria atlantica. E siccome bisogna esserle fedeli, funzionerebbe anche come succursale dei Figli della Terra Anonimi, la HTA".

"Dio mio! Zio Joe Zuvuya! Vuoi proprio andare fino in fondo, eh?"

"Certo, amico. Ma ricorda che sei vuoi pronunciare il mio nome completo, è Zio Joe 13 Zuvuya. Quando enfaticamente il 13 del suo secondo nome, quasi ne potetti captare il vortice..... etereo, vibrante, elusivo. Questo era lo zio Joe? Mi chiesi.

"Lo senti il potere del 13, eh? Ma farai meglio a stare attento, amico - interruppe zio Joe, interferendo nella mia fantasticheria - o la prossima onda potrebbe travolgerti. Questa volta stiamo puntando alto. Non è mai stata così alta la posta, come in questa tappa dell'evoluzione".

"Sono d'accordo, zio Joe. Ma dimmi che significa....la Rete di Cristallo della Terra.... o quel che è.....Com'è? Come funziona?"

"Va bene. Ognuna delle succursali di 12 membri dell'Associazione per il Miglioramento del Focolare, si trasformerà in un nodo della Rete della Terra di Cristallo. Il proposito della Rete, è generare energia e unirsi a tutte le altre succursali di 12 membri dell'Associazione. Quando comincia a succedere questo, si ha l'inizio della formazione della Rete di Energia della Terra di Cristallo, ovvero, il principio di una griglia di cristallo estesa sul pianeta".

"Ti dò una traccia sul modo in cui si genera l'energia. Si lavora in gruppi di tre. Si formano dei triangoli. In qualunque gruppo di 12, ci sono quattro gruppi di tre. Non importa chi siano le persone che li formano. Non bisogna guardare i ruoli, bisogna saperne vedere la saggezza. La saggezza è ciò che si è, e non importa se si tratta di poesia o di pesantezza. Ciò che è importante, invece, è il laccio energetico che si forma nel triangolo umano creatosi. Bisogna essere bravi. E ricordati che puoi comporre tanti triangoli quanti te ne servono. Anche in un gruppo di quattro persone, puoi ottenere almeno tre triangoli per ognuno".

"Triangoli, eh?" Non avrà mica a che vedere con il sesso, zio Joe?"

"E' chiaro! Non avrai mica pensato che avremmo lasciato il sesso da parte, ti conosco troppo bene!"

"Vacci piano zio Joe. Stai mettendo il naso nella mia roba sporca".

"Hey, Hey, amico! Sei stato tu a tirarlo in ballo!"

"D'accordo, zio Joe. Che mi dici sul sesso?"

"Devi lasciarlo uscire, Josè! Lasciarlo maturare! Ma visto che vi state innervosendo a causa dell'AIDS (cosa che sembra anche normale, visto quanto poco ne sapete), dovete pensare a un altro modo di far uscire tutta quell'energia. Dovete essere cosmicamente focosi. Avere degli orgasmi cosmici che muovano le onde!"

"Orgasmi cosmici!" Ma che ci era andato a fare lo zio Joe sulla Stazione Intermedia AA?

"Sì, orgasmi cosmici. Si ottengono fra tre persone che giocano coscientemente, per formare un triangolo di energia. Non posso dirti di più. Devi provare. E ricorda, lascia le tue risposte....e il tuo nome....fuori!"

Cosmicamente focoso! Dovevo riflettere un attimo. Subito, ebbi l'immagine di un triangolo disegnato sul pavimento. Il triangolo diventò una piramide, una piramide di tre lati, senza contare la base poggiata al suolo, o per meglio dire, un tetraedro. In alto, al vertice della piramide, dove si incontrano tutti i punti, vidi una linea di comunicazione d'emergenza, un fascio di raggi o di fuoco, che cadeva da un luogo superiore. Quando il fascio colpì il punto nel centro della piramide, si illuminò tutto, e il fascio corse intorno alla figura collegando tutti i punti nella sua corrente radiante. L'immagine apparve e scomparve in un batter d'occhio.

"Uauuu! - dissi a voce alta - cos'è stato?"

"Non impressionarti, amico. E' uno degli esercizi ottici dei maya. In realtà, serve per esercitare la memoria. Ma non scendiamo in particolari".

"Ciò che ti ho raccontato è soltanto l'inizio. C'è dell'altro. Questa parte riguarda l'Associazione per il Miglioramento del Focolare".

"Vediamo, c'è la tua casa, il tuo ambiente, e il tuo patio. La tua casa è il tuo corpo, e tutto ciò che va con lui, da quello che gli dai a quello che pensi e senti. Il tuo patio è il pianeta. E devi migliorare tutto questo, più che puoi. La tua casa e il tuo patio devono lavorare uniti".

"La prima cosa da fare, è pulire. Sai qual è il guaio, adesso? Non esiste autodisciplina. Ci sono inquilini disordinati, tutti egoisti. Come in una di quelle riunioni del governo che trasmettono in TV. Tutti cercano di difendere se stessi. Non possiamo accettare questo genere di cose nell'Associazione per il Miglioramento del Focolare. Per questo, le succursali di questa associazione devono essere anche succursali dei Figli della Terra Anonimi".

"Figli della Terra Anonimi? Mi hai già accennato di questo, zio Joe. Cos'è?"

"Figli della Terra Anonimi, HTA. E' il modo di mantenere le cose in corso. Tutti devono dire la verità. Tutti devono essere coscienti dell'importanza di questo nelle abitudini umane, di come ha voluto esserlo per molti anni, e di come questo ha concesso potere agli amanti dell'ego. Cosicché, il primo passo da fare per entrare nella HTA è dire: "Ammettiamo che siamo stati impotenti di fronte alle nostre abitudini umane, e che abbiamo creato istituzioni fatte specialmente per perdere il potere che avevamo su di loro, e per appoggiarle". Questo è fondamentale. Se non cominciate di qui, non avete cominciato.

"Che forza, zio Joe, questo è perfetto!"

"Non solo è perfetto. E' la forma per incominciare la campagna di pulizia, la vostra campagna in favore della Terra. Bisogna unire tutte queste Associazioni per il Miglioramento del Focolare della Rete d'Energia della Terra di Cristallo, e formare un collettivo unico, allora sì, staremo parlando di potere vero. Questo è il secondo passo".

"Il secondo passo? E il primo, qual è?"

"Il primo è stato la Convergenza Armonica. Non era quel che ti preoccupava?"

"Sì, quindi è questo che bisogna fare dopo la Convergenza Armonica, bisogna.."

"....fabbricare detergenti armonici" - zio Joe completò la mia frase con una risatina e uno sputo a lato - da dove usciva questo detergente? Già vedevo nell'aria un'enorme cassa di sapone galattico. Marea di Hunab Ku, che si versava sul pianeta, grandi bolle iridescenti che cadevano nell'acqua sporca...."

Lo zio Joe si calmò e mi chiese:

"Vuoi ritornare ad essere serio? D'accordo, allora parliamo dell'immersione nella Terra. Vuoi sapere cos'ha a che vedere con tutto questo?"

"Sei tu il capo qui, Zio Joe!"

"Credevo che il 'capo' fosse uno di quei vostri musicisti...."

"Zio Joe non è il momento per giochi di parole".

"Perché no? Un gioco di parole è un gioco di parole. I racconti di fiabe dei maya cominciano sempre così: "C'era una volta, molti giochi di parole fa...."

"Zio Joe! Andiamo!"

"Che vuoi sapere dell'immersione nella Terra?"

"Tutto. Da dove viene? Che relazione ha con l'Associazione per il Miglioramento del Focolare, la Rete di Energia della Terra di Cristallo?"

"Se vuoi sapere la verità, è un progetto di ingegneria che sta sovrintendendo Layf-Tet-Tzun. Ed è in relazione con l'Associazione per il Miglioramento del Focolare. Stretta relazione. Riguarda anche noi,

l'Associazione Progressista dei Doppi Dimensionali. E' la forma in cui le due associazioni possono lavorare insieme. Una volta istituita la democrazia di memoria atlantica, la terza e la quarta dimensione potranno immergersi nella Terra insieme. Lo hai mai provato, amico?"

"Ho cercato, zio Joe. So che è importante, soprattutto per conoscere il punto di vista della Terra. Ogni volta che parliamo di ecologia, di inquinamento, interpelliamo gli esperti, mai la Terra. E per quanto agli esperti possa sembrare una follia chiedere a Lei quel che pensa, io sono sicuro che la Terra ha qualcosa da dire. Perciò sto tentando, zio Joe".

"Con quali risultati"?

"Per la verità, nessuno, zio Joe".

"Spiegami, come provi a fare questo, Josè".

"La mia tecnica consiste nel fare la siesta, zio Joe. Quando mi addormento durante la siesta, ti chiedo di immergerti nella Terra..... nel frattempo non dormo realmente e non sogno realmente. Visualizzo questa matrice nel nucleo, come una tavola della terza dimensione, e ti chiedo di andare là, a cercare il nostro.....il nostro....."

"Nodo?" Completò zio Joe.

"Sì, il nostro nodo. E ti chiedo di prendere un raggio di energia o un raggio di luce, dal nodo di luce nel centro della Terra, e di portarlo fino in superficie, sulla Terra, dove sto riposando.....o per meglio dire, dove sta riposando la tua proprietà. Ma non sono sicuro di quel che realmente succeda. Voglio dire, visualizzando è facile, zio Joe, Ma funziona?"

"E' un buon inizio, amico. Ma mi pare che abbia bisogno di più attività. Devi impegnarti di più".

"D'accordo zio Joe - in quel momento sentii un raggio di calore che correva lungo il mio corpo - ho delle brevi visioni di ciò che succede. L'altro giorno mi è sembrato di vedere alcune luci intense, azzurre, profonde, mentre il mio corpo era lì, rilassato. Mi è parso di vedere qualcosa di più di quel che succedeva giù sotto Terra. Ma ho sentito anche, che prima di completare il mio viaggio, avrei dovuto sapere di più riguardo a quello che stavo facendo, e su cosa si ottiene facendolo".

"Capisco - rispose lo zio Joe con lo stesso tono di voce di prima - e ti dico che il luogo dove sia tu che io ci rechiamo, è il nucleo della Terra. Ma non è lo stesso che tu credi. Tutto ciò che credi di sapere sul piano fisico, non è verità assoluta. Laggiù c'è una camera interdimensionale. Almeno così la chiamano in alto. E' interdimensionale perché è come un cristallo gigante. I cristalli sono come delle porte per altre dimensioni. Li vedi nella terza dimensione. Ma sono pieni di prospettive simultanee, di misteriosi ologrammi di luci spettrali dai colori iridescenti e proprietà di risonanza che li collegano alla quarta dimensione. Sono come delle bisagre che fluttuano tra le dimensioni. Uauuuu!"

Lo zio Joe lasciò subito uscire un suono dal suo kazoo galattico, spaventandomi. Mi sentii immediatamente sveglio, in modo diverso. "Lui sì, che viaggia", pensai, "però, non ti molla mai". Ero molto felice che lo zio Joe fosse entrato nella mia vita con tanta intensità.

"Questo è il nucleo interno della Terra, un cristallo di ferro gigantesco che emette venti elettromagnetici molto pesanti. Questi venti colpiscono il nucleo esterno. Il nucleo esterno, è come un piatto di metallo di grande resistenza, la banda heavy metal originale, potremmo dire, ah ah ah! - non c'era dubbio che fosse pesante quando rideva dei suoi propri scherzi - ma quel piatto, è come una specie di Terra interna, che ha la stessa forma con cui siamo soliti rappresentare la Terra. Ha continenti e montagne, valli, e perfino certi tipi di oceano, ma il tutto in pura vibrazione".

"Cosicché abbiamo questo piatto, il nucleo esterno, e più in là, il magma, che sta tra il nucleo e il margine esterno della Terra. Mi segui?"

"Sì, almeno credo, zio Joe - annuii. La sua descrizione della Terra era diversa, vivida - vai avanti - gli ordinai amichevolmente".

"Così abbiamo il nucleo di cristallo - continuò lo zio Joe, come un vecchio professore universitario concentrato sul suo tema preferito - allineato lungo l'asse dal polo sud al polo nord. E' allineato a quest'asse, perché i poli sono i punti d'entrata della Terra. Voglio dire, che se stessi viaggiando verso questo pianeta in forma di vibrazione elettromagnetica, e volessi arrivare al cuore delle cose, colpiresti il campo elettromagnetico del pianeta, a circa 60.000 chilometri più in alto, per poi avanzare attraverso le cinture di radiazione, a circa 15.000 chilometri verso l'esterno. Finalmente, saresti scaricato in un dei poli, e sempre se fossi fortunato, slitteresti dalla colonna eterica per finire nel nucleo di cristallo".

"Colonna eterica? Vuoi dire invisibile?"

"Sì, esiste una colonna elettrica che entra dal polo nord ed esce dal polo sud. E' come un tubo, o canale elettromagnetico dimensionale che corre dai due poli al nucleo di cristallo. Così, questo nucleo di cristallo è un ricettore radio. Tutti i programmi passano da qui. Mi riferisco ai programmi del raggio galattico, è chiaro che il Sole, e chiunque avesse qualcosa da comunicare.....per esempio quelli che voi chiamate UFO, ah ah ah! - il modo in cui zio Joe pronunciò la parola UFO mi fece tremare. Sentivo in qualche maniera che c'erano UFO nel centro della Terra.....e che erano lì anche in quel momento - ora stai prendendo l'onda dello Zuvuya, amico - interrompe lo zio Joe, che era entrato nei miei pensieri - ora sì che stai intendendo qualcosa. Una volta che arrivi al nucleo della Terra, hai accesso a un computer molto potente. E' da lì che la Terra genera e invia i suoi programmi".

"Da lì è arrivato il segnale della Convergenza Armonica, zio Joe?"

"Lasciami prima finire, e poi vediamo come possiamo aiutare quelli della quarta dimensione. Come ti dicevo, lì, nel nucleo, c'è un radio-computer. L'energia è intensa e bestiale, e questo ha la sua importanza. Nel mezzo c'è buio e luce allo stesso tempo. E' uguale al centro del Sole. E batte secondo schemi ritmici. E' come il battito di un cuore. Ha un senso, no? La Terra è viva, e quindi deve avere un cuore, una pulsazione, non è così, amico?"

"Certo zio Joe". Sentivo l'immensità terrorizzante di un essere la cui esistenza si è negata sistematicamente per secoli. Che tristezza! La Grande Terra trattata come una roccia morta da poter saccheggiare e derubare senza alcun problema. Non c'è dubbio che sia viva, la Terra è viva! Mi sembrava di sentire il suo battito attraverso....le onde del mio cervello?

"Ovviamente - intervenne zio Joe - il tuo cervello è un piatto di risonanza, come il nucleo esterno della Terra. E' il nucleo esterno che raccoglie i battiti del nucleo di cristallo. Imita la superficie della Terra, e la superficie della Terra imita lui. E il tuo cervello.....imita tutto lo spettacolo. Ci sono messaggi che viaggiano andata e ritorno, tra la superficie e il nucleo esterno attraverso il mezzo di trasferimento, che funge anche da isolante elettromagnetico. Questo mezzo di trasferimento è il magma".

"Aspetta un attimo! - esclamai esasperato, troppo confuso e sovraccarico di dati - la Terra che mi stai descrivendo mi suona nuova, ma suona meglio dell'idea che potrebbe avere della Terra un ingegnere specializzato in elettricità".

"Quel che dici non è molto lontano dalla verità, amico. L'elettricità è il fluido dell'universo. E' il succo cosmico! E come ti ho già detto, quando guardi le cose da una sola dimensione, non le vedi come sono realmente. Layf-Tet-Tzun, Pacal Votan.....sono come ingegneri specializzati in elettricità, in elettromagnetica, che cavalcano l'onda galattica. Non è solo l'elettricità, se non l'elettricità e il magnetismo insieme che danno alle cose la loro vitalità, La loro attrattiva".

"E la gravità?"

"E' la forza che unisce. Già lo sai, Josè. E' come l'Amore. In realtà la gravità è Amore. L'Amore è una forza cosmica. E' il succo delle ottave che salgono e scendono dal canale interdimensionale. E' l'energia che passa informazione da una dimensione a un'altra. E una volta scesa l'informazione, la mantiene unita. Non si tratta quindi solo di una cosa tipo festa di San Valentino. Se non fosse per l'amore, non saremmo qui".

"Questo mi sembra geniale, zio Joe - gli risposi - lo capisco, però ho bisogno di risposte, più risposte. Cos'è il progetto di ingegneria di Layf-Tet-Tzun? E l'immersione nella Terra?"

"D'accordo. Ti ho già fatto un quadro di ciò che accade laggiù. Ora ricorda: ti ho detto che sei un ologramma della Terra e viceversa. Cioè, hai ben collocata la tua 'fisica della terza dimensione' nella superficie terrestre grazie all'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete di Energia della Terra di Cristallo, e hai anche la tua Associazione Progressista dei Doppi Dimensionali, che si sta immergendo nella Terra e sta creando la griglia nel nucleo di cristallo, il tuo progettino è già sulla buona strada. Hai la cooperazione tra le dimensioni, la Terra e te stesso. Pensaci!"

"Ovvero, il modo in cui funziona tutto questo progetto di ingegneria di Layf-Tet-Tzun, la Rete di Energia della Terra e le immersioni nella Terra. In un modo o nell'altro, pensa al capo, gli atlantini finiranno col ricordare tutto. Se riesco a farli impegnare con la Terra, allora tutto si illuminerà, e noi ci graderemo! Ottimo spettacolo, non credi?"

"Mi sembra una bella gatta da pelare, zio Joe. Voglio pensarci un po' su in tranquillità", gli risposi. Mi sentivo un po' addormentato. Mi sembrava di vedere cose che non erano realmente lì. Le orecchie mi fischiarono più del solito. Forse troppa informazione? O un invito ad immergersi nella Terra con lo zio Joe? Lotta contro il sogno. Avevo bisogno di altre risposte".

"Zio Joe - lo richiamai, temendo di aver perso il contatto - questa campagna per la Terra suona come una strategia interdimensionale. Mentre facciamo campagne di pulizia atmosferica attraverso le

succursali delle HTA, l'immersione nella Terra rinforza la nostra intelligenza e quella della Terra. E' così?"

"Proprio così, amico. Un'altra sinergia in cui ambedue le parti guadagnano. Tutto il mondo ci guadagna, e tutto il mondo ottiene qualcosa di buono che nessuno aveva mai saputo. Tu fai funzionare queste succursali, i tuoi nodi di 12 persone per l'energia della Terra di Cristallo, e scoprirai che puoi comprendere la ragione di tutto questo processo, e allo stesso tempo divertirti. Con una proposta così, non puoi perderci, amico".

Io non potetti rispondergli. Il sonno mi aveva dominato. Era sogno o realtà? Scoprii che giravo e giravo, scendendo per un vortice che sembrava infinito.

L'importanza dei cristalli

Mentre cadevo nel vortice del mulinello, mi sembrava di passare attraverso strati e strati di una qualche sostanza, una sostanza di tempo, ma al contempo terrena. Poi, la velocità diminuì. In quel momento mi apparve lo zio Joe. Non era la solita voce nella testa, ma era il vero Mc Coy!

Sembrava quasi un essere elfico, un folletto, era anche trasparente. Era un maya? Indossava una specie di giacca, e qualcosa di più abbondante di un normale paio di pantaloni. Aveva la fronte schiacciata e spigolosa di un maya, e i capelli legati all'indietro, come un mazzo di piume. I suoi indumenti erano iridescenti. In realtà, anche il corpo emanava una luce, rosa ai margini, e azzurra nel mezzo. Aveva il braccio sinistro steso, con la mano in posizione verticale perchè io ne vedessi il palmo. Il braccio destro era piegato verso il basso, ma con il palmo sempre rivolto verso di me. Sembrava una sorta di saluto rituale. Lo zio Joe era scalzo e un po' ricurvo, come se.....stesse facendo surf?

"Le cose si sono invertite, Josè" - sorrise, rilassando la posizione.

"Che vuoi dire?"

"Questa volta io sono qui. Tu no".

"Come?"

"Mi vedi, vero? Ma riesci a vedere te stesso? Dove sei? - Mentre parlava, lo zio Joe si abbassò sulla cresta dell'onda, le braccia allungate per mantenere l'equilibrio, i capelli sciolti, muovendosi in una specie di vento che fruscava eschioccava con una forza grandiosa - dove stai?" ripetette, deciso ad ottenere una risposta.

Mi guardai attorno, non c'era nessun io, perlomeno non un corpo. Dov'ero? Che stava succedendo? Stavo sognando? Com'era possibile che stessi sognando? Tornai con lo sguardo a zio Joe. Come potevo vederlo? Che parte di me lo stava guardando?

Ero forse diventato una coscienza senza corpo? Ero.....ero morto? Da dove arrivavano i miei pensieri?

"Non lo so, zio Joe - riuscii a mormorare. Le mie parole suonarono più come un'eco - mi sembra di essere qui, ma in effetti non ci sono. Tu sì, ci sei. Ti vedo. Come posso vederti, se non posso vedere me stesso? Chi è quello che sta vedendo al posto mio? Che cosa significa vedere?"

Lo zio Joe si piegava in due dal ridere. Le mie domande lo divertivano molto. Ma la cosa non mi irritava, ero perplesso. Ma era fuor di dubbio che mi sentissi bene, molto bene. Provavo una sensazione tiepida, quasi tropicale, ma diversa.....direi iridescente.

"Bene, amico mio - disse lo zio Joe, recuperando il controllo di se stesso - la verità è che ti meriti un riposo. Hai lavorato duramente per la tua Campagna per la Terra. Ma io sapevo che avresti voluto un'esperienza più cosciente dell'immersione nella Terra. Cosicchè ti trovi qui, nella quarta dimensione, con me, tanto per cambiare un po'. E' qui che sto io. Il tuo corpo invece, è lì che dorme come un bebè".

"Lì dove, zio Joe? Dove siamo?"

"Nel centro della Terra, amico, dove hai sempre voluto andare".

Il centro della Terra! Alleluya! Sentivo come un'esplosione stellare gigantesca. La mia comprensione, il mio senso delle cose si stava espandendo. Era come se fossi un cristallo gigante. Sì, una camera di cristallo con pareti volanti, cangianti, più delle membrane che veri solidi, pareti teporose e iridescenti che si muovevano come come gli aghi di un telaio, fitti ma lievi. Passando attraverso le membrane, descrivendo strani angoli più veloce della luce, percepivo grandi correnti di energia che sembravano suoni, e allo stesso tempo, fantastico 'sfilare' di persone ed altri esseri.

"Questa è.....la camera interdimensionale di cristallo, zio Joe?" Gli chiesi finalmente; la voce usciva da un punto infinitesimale che danzava giroscopicamente su una delle correnti di energia. Disperato, cercai di capire dove fossi, di sostenermi e slegarmi contemporaneamente.

"Si può dire di sì, amico, ma aspetta. Non siamo realmente lì, comunque. Mantieni il tuo fuoco nella parte posteriore della mia testa. - Lo zio Joe si voltò di scatto e si inclinò parecchio. Quindi partimmo. Era come fare wind-surf. Saltavamo e volavamo su onde magnetiche ed attraversavamo palpitanti membrane di cristallo, fino a quando lo zio Joe non fece un giro netto di 180 gradi e si fermò con velocità e grazia. - Adesso guardati intorno, amico".

Tolsi il fuoco della mia vista dalla testa di zio Joe, e contemplai la scena. Era tutto compresso e scuro, ma allo stesso tempo, trasparente. Fantastiche forme di cristallo, tese come spade di ferro brillante si irradiavano in tutte le direzioni, muovendosi, crescendo, cambiando rapidamente; erano chiarissime. Tutto questo arrivava da un'area centrale, difficile da individuare perchè era tutto in continuo movimento. Era come se la gravità continuasse a cambiare direzione costantemente.

Io cercai di mettere a fuoco quello che sembrava il centro di questa azione, e persi di vista lo zio Joe. Dov'era?

"Eeeiiiiiii! Santa Zuvuya! E poi in alto, il mio Kuxaaan Suuuuummm!"

Era lì, una spirale sotto di me, come un marinaio ubriaco che si sostiene ad unacolonna, o ad una trave. Ma doveva trattarsi di una trave invisibile, perchè non c'era nulla, lì. Certamente le sue braccia si sostenevano a qualcosa, mentre ruotava verso il basso come un pazzo, con la giacca sventolante, i capelli svolazzanti nell'aria, in quella caduta folle. Quando finalmente si fermò, si sedette con le gambe aperte, le braccia sempre appoggiate alla trave invisibile e la testa chinata sul petto. Gli si muovevano le spalle. Stava ridendo.

In quel momento la vidi: la griglia, la matrice. Era sottile, quasi invisibile, un modello grande, rettangolare. Simile a quei pannelli di alcuni giochi per bambini.

I collettori erano come fili di luce in rapido movimento, senza dubbio, organici. Era sorprendente, faceva paura, pur essendo una cosa delicata e fragile. Da qualcuno di quei punti di connessione, fuoriuscivano piccoli fili di luce. Dovevano essere le linee dei sub che si immergevano nella Terra e risalivano in superficie. Tutta la matrice era trasparente. Dentro, come intorno a lei, era tutto in

movimento. Niente era stabile. Era qualcosa di incredibile. La poca coscienza che mi restava sembrava sparire in me, sembrava dissolversi nella matrice, nelle forme di cristallo e negli aghi di ferro fuso, tutto girava come in un caleidoscopio.

"Piano lassù - sentii la voce di zio Joe - già sei arrivato fin qui, con il tuo corpo del sogno, non vorrai mica perderlo adesso - suppongo".

Dov'era? Cercai con il mio fuoco di seguire l'eco delle sue parole, ma le eco si dividevano in altre eco, e tutto sembrava dissolversi istantaneamente. Poi, vidi un puntino di luce, una luce intensa, elettrica, blu. La misi a fuoco immediatamente, e subito si aprì nella forma dello zio Joe Zuvuya. Stava seduto con le gambe incrociate nel centro della matrice, con le braccia conserte. Sembrava che si fosse tolto la giacca. Mi sembrava ora antico, atemporale.

"Hey, che succede, zio Joe?"

"Un po' di vertigini per il vortice di gravità. Succede a tutti la prima volta". Rispose lui. Mentre io notai che il solo vederlo così, seduto con le gambe piegate e le braccia conserte, come un toro o un Buddha, mi tranquillizzava.

"Vertigini del vortice della gravità?"

"Sì, vertigini del vortice della gravità. Qui, nel centro della Terra, le onde di gravità attraggono con tutta la loro forza in tutte le direzioni. E allo stesso tempo, c'è anche l'energia elettromagnetica che scende per la trave invisibile che ho usato prima per slittare verso il basso. L'energia elettromagnetica di questa trave, interagisce con le onde di gravità e crea questi piccoli vortici che girano dal centro verso tutte le direzioni. Questi vortici, sono spirali di informazione del raggio. La Terra, canalizza letteralmente il raggio attraverso l'asse polare, e quando l'energia tocca il centro di questo luogo, blam! Esce dall'altro lato e interagisce con le onde di gravità che si convertono in queste forme di ferro fuso e cristallo".

"Ma perchè il cristallo, zio Joe?" Gli chiesi, affascinato dalle forme di cristallo liquido che esplodevano in tutte le direzioni.

"Ascolta, Josè - disse mentre accordava il suo fuoco al mio - vuoi conoscere la ragione per cui i cristalli sono importanti per la gente? - mentre lo zio Joe mi poneva la sua domanda, sembrò che sotto di lui si formasse un trono di cristallo, per poi dissolversi di nuovo in un fiume di ferro fuso. Continuò a parlare senza perturbarsi - lo so, che molti di voi ultimamente, hanno raccolto cristalli in modo quasi maniacale. La ragione è questa: i cristalli sono come medicine. Li stavate raccogliendo, perchè non siete 'centrati'. Hanno forma d'onda tiepide e confuse. I cristalli sono fatti per voi, in realtà. Voi li sorbite, come quando un corpo si ammala e sorbisce le medicine di cui ha bisogno per curarsi".

"I cristalli sono medicinali, zio Joe? Che fanno?"

"Vibrano ad una velocità molto elevata. Vibrano fino alla forma d'onda e la rinfrescano. Portano messaggi e raccolgono messaggi. E questi messaggi vi dicono di mettervi in armonia fra voi, in armonia con voi stessi e con la Terra. Perchè è la Terra che li produce. Dal punto di vista della Terra, niente è più comune di un cristallo di quarzo. Ma per la Terra, questi cristalli, e tutti i loro parenti, sono

come nodi di informazione o intelligenza, che potremmo definire neuroni. Ognuno di loro è speciale, e ognuno contiene l'ologramma della Terra. Ma il punto è questo, la Madre Terra è un pianeta di cristallo".

"La Terra è un pianeta di cristallo! Questo è fare un'affermazione, zio Joe!" La mia voce esplose con entusiasmo, da quel puntino senza corpo della coscienza che fluttuava nell'aria.

"E' così, Josè. Quindi bisogna aver cura dei cristalli e usarli. La gente pensa: 'andiamo, è solo un pezzo di roccia!' Ma dimenticano che la Terra è viva, è roccia, sì, ma roccia viva. Dovete concentrarvi su queste pietruzze. Affidargli le vostre intenzioni. Guardarle bene dentro. Ascoltarle. Sono sensibili a tutti voi. Si può anche pensare a loro come alla memoria della Terra, le onde d'intelligenza della Terra, onde che cercano persone. Il cristallo, è il modo in cui la Terra richiama l'essere umano. Bisogna accorgersene, quando una di queste pietre incontra uno di voi. Esse intonano l'uomo e la donna alla Terra, e viceversa. La verità, è che ognuno di questi cristalli è un aiuto spirituale. Un alleato della Terra. E un'altra cosa, anche".

"Cosa, zio Joe?"

"Tu sei fortunato, molto fortunato. Sai perchè?"

"No, zio Joe. Cosa nascondi nella manica?"

"Non è quello che ho nella manica. Si tratta più del fatto che in questo momento, tu non hai nessun tipo di manica. E anche se l'avessi, non avresti braccia da coprire. Ah ah ah! In realtà, non sei qui. Questo è il punto".

Dovetti ammettere che lo zio Joe aveva ragione. Io non ero lì....ma c'ero....perlomeno la mia coscienza, sì.

"E' questo - continuò zio Joe, rimanendo con le gambe incrociate e sorridendo a tutta bocca - perciò sei fortunato. Stai provando tutto questo attraverso il tuo corpo dei sogni, ovvero io. Non tutti hanno questa fortuna. La maggior parte delle persone non è collegata al suo corpo del sogno, e non può avere questo tipo di esperienza. Ma potrebbe farlo, se giocasse correttamente le sue carte".

"Come dovrebbero giocare, zio Joe?"

"Facile, amico: comportandosi bene. E questo, si fa creando l'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete di Energia della Terra di Cristallo, ripulendo lo spettacolo, pulendo la Terra, e avendo cura dei cristalli. C'è un premio in palio, e quel premio è collegarsi ai propri corpi del sogno".

"Cosicché, prima che si accendano i sogni, dobbiamo tirare insieme il carro, e fare le cose per bene, eh, zio Joe?"

"E' chiaro. E divertisi con i cristalli!" La voce di zio Joe cominciò a svanire. Un suono ruggente, sempre più forte, crebbe nell'aria fino a saturarla. Diventò tutto quel che c'era, un suono bianco, acuto, energico, un rumore di cristallo, terrorizzante, come se il Sole stesse esplodendo dentro la Terra.

Il fuoco della mia attenzione tremò senza potersi fissare sull'immensità del rumore, che era come una luce di cristallo, specchiata, brillante, intensa e piena di immagini fugaci e iridescenti.

Poi, comparve un altro rumore. Il mio fuoco si espanse una, due, tre volte; finalmente riuscì a fermarsi su quello che sembravano otto cavità portale, come ingressi di caverna. Malgrado potesse sembrare strano, il mio fuoco era negli otto portali che si aprivano in tutte le direzioni a partire dal centro, e la mia attenzione riusciva a coglierli tutti. Il rumore veniva da questi otto portali, come se tante voci stessero parlando e cantando allo stesso tempo.

Lo zio Joe stava seduto, con tutta la calma possibile in mezzo a tutto questo.

"Che sta succedendo, zio Joe? Cos'è questo rumore?"

"Questo primo ruggito, è stata come un'eruzione, una grande eruzione della Terra, dopo la Convergenza Armonica. Si potrebbe definire un'onda d'energia che deve in qualche modo uscire. Forse un bel sogno di chi sta lassù".

Mentre lo zio Joe mi rispondeva, mantenni il fuoco sugli otto portali. Cosa stava succedendo lì? Attraverso ognuno dei portali, si vedevano mulinelli di esseri di qualche tipo, tutti trasparenti come lo zio Joe. Era tutto bianco e brillante, nella camera interdimensionale, tutto meno i portali, che si facevano sempre più chiare e distinguibili. C'era un portale per ogni polo, due ad ogni lato dello zio Joe, e altri quattro si estendevano a partire da una coppia di assi invisibili, localizzati nel punto in cui stava seduto lo zio Joe.

"Ascolta con attenzione, amico. Sicuramente troverai interessante ciò che ti dico". Lo zio Joe annuiva parlando.

Cosicché, cercai di ascoltare, senza smettere di focalizzare quel che succedeva nei portali. Cominciai a sentire qualcosa che riuscivo a comprendere, parole che suonavano come una strana poesia.

"Chi sei tu?" Chiesi, cercando di dirigere la mia voce verso gli otto portali.

"Siamo gli esseri d'energia - la risposta si levò in coro - siamo i guardiani elettromagnetici degli archivi della Terra".

"Cosa? Esseri d'energia? Archivi della Terra?"

Dopo, alcuni di questi esseri uscirono da qualcuno dei portali. Era difficoltoso individuarli, perchè giravano velocemente, come se ognuno di loro vibrasse sul suo asse. Alcuni sembravano femmine, altri maschi, ma era difficile stabilirlo.

"Sì, siamo esseri d'energia. Gli archivi della Terra, siamo le informazioni di tutti gli atti e di tutte le intenzioni di voi esseri umani. Ma vogliamo dirti qualcosa".

"Cosa?"

"Noi, che ci diamo il nome di esseri d'energia, siamo quelli che voi un tempo chiamavate dei. Gli dei, non sono stato altro che l'espressione dell'intenzione della Terra di riflettere esattamente ciò che voi siete. Siamo sempre stati specchi".

"E allora - gli dissi sorpreso - che state facendo laggiù?"

"Ci stiamo rinnovando. Come sai, sulla Terra, tra voi umani, è un tempo di oscurità, lo è stato per molti anni. Voi avete creato un oscuro incantesimo. Avete separato sempre di più i vostri corpi del sogno, e avete sviluppato sempre più la vostra intelligenza per creare giocattoli e ricchezza materiale. E più quest'intelligenza cresceva, e sempre più inutili vi siamo sembrati. Nell'orgoglio che avete provato per la vostra intelligenza, non vi siete accorti che stavate diventando oscuri. Avete pensato che i vostri corpi di luce, le vostre anime, fossero una superstizione del passato. Così, siamo venuti quaggiù a riunirci.

Quanto più si liberava il coro di eco di parole, tanto più sembravano vibrare gli esseri, trasformandosi in mulinelli di energia. Poi, le voci proseguirono. Suonavano come un coro di soprani, molto femminili e misteriose, come se arrivassero da molto lontano. Era, in realtà, la cosa più misteriosa e ammaliante che avessi mai sentito nella mia vita. Era così triste e misteriosa, che per un attimo pensai di essere morto per questa dolcezza incredibile. Erano veramente le muse degli dei, quelle che stavo ascoltando?

"Ma adesso è il momento di tornare in superficie. Se non ci invocherete di nuovo, saremo costretti a passare per l'asse polare, e a lasciare questo pianeta. Abbiamo aspettato molto tempo. Abbiamo aspettato tutto questo baktun. Abbiamo le registrazioni delle vostre terribili guerre e delle cose orrende che vi fate reciprocamente. Ci rallegra che la memoria atlantina stia rinascendo, la memoria della vittoria e della distruzione, e la speranza nel futuro, e del fatto che state installando una griglia di ricordi quaggiù. Questo ci aiuterà un po'".

"Ma resta poco tempo, e siamo pieni di bontà per tutti voi. Dovete chiamarci, dovete invocarci, dovete scongiurarci, perchè noi siamo gli dei, gli spiriti della Terra, gli esseri d'energia che esaudiscono i desideri degli esseri come voi.

"Dovete placarci con la preghiera e con il fumo, le offerte che ci chiamano attraverso l'odore della canfora e del giunco; disegnarci nei nostri cerchi, subito. Perchè se non ci chiamate, se dovremo andarcene, allora la terribile tempesta della rabbia della Terra si abatterà dappertutto. Se partiamo, sarà come se voi umani, perdeste il vostro cervello, la vostra memoria, la vostra abilità di coscienza, la vostra abilità di cantare, di sperimentare, di attraversare..."

Il coro si dissolse con un suono acuto che rimbombò come un'eco dappertutto. Era strano, aereo, non c'erano dubbi. Lentamente, il rumore morì e le luci danzanti tornarono ai loro portali. Io guardai il mio punto di riferimento familiare. Lo zio Joe non stava più cantando e ballando al centro dello spazio dov'era seduto prima. Dov'era andato?

"Sono qui, amico".

La mia attenzione passò al portale superiore, quello posto sopra l'asse. Lo zio Joe era seduto sul bordo del portale, con le gambe e i piedi nudi penzoloni. Non sapevo con certezza in che direzione fosse, rispetto al centro della Terra.

"Hai ancora qualche credito di sogno. Puoi sfruttarlo per fare un altro po' di surf a vela elettromagnetico. Ti accompagno se vuoi. Che ne pensi?"

"Perchè esitare?" Fino a quel momento, era stato il premio più bello che avessi avuto per il mio lavoro. Questa fantastica avventura, mi avrebbe dato sufficiente energia e ispirazione, per andare avanti per molto, molto tempo.

"Certo zio Joe, dove andiamo?" Il mio fuoco era di nuovo sulla testa e sulle spalle di zio Joe. Vedevo gli strani capelli iridescenti che si curvavano intorno alle sue orecchie.

"Forse c'è qualcosa che dovresti vedere".

"Cosa, zio Joe?"

"Che ne diresti di una visita a Layf-Tet-Tzun?"

"Uuaau! Veramente? E'così emozionante. Ma siamo nel centro della Terra, e io pensavo che Layf-Tet-Tzun stesse su Alcione, il Sole Centrale".

"E così è, infatti. Ma non dimenticare il sistema di walkie-talkie dei maya, il sistema Kuxan Suum".

"Ma certo, il Kuxan Suum, zio Joe, è lo stesso che ho usato per arrivare qui? Vero?"

"Puoi interpretare così, Josè. La fibra del Kuxan Suum che si estende a partire dal nostro plesso solare, è la tua linea di vita interdimensionale. Può portarti dappertutto, vibrando, sempre che le tue intenzioni siano pure, e che sappia quello che stai facendo. Oggigiorno, non ci sono molti umani che abbiano tutto questo insieme. Ma come ti ho già detto, tu sei molto fortunato. Aggrappati ai miei capelli e cominciamo".

"Ua!" In un batter d'occhio stavamo volando; una velocità tremenda ci portava su immense onde di luce.

"Fortuna, eh, zio Joe? - Gli chiesi, mentre traballavamo tra nubi di cristallo e le volute del tempo - Quando dici questo, zio Joe, ho la sensazione che mi stia facendo un favore, o anche che ti stia prendendo gioco di me".

"Tutte due le cose, Josè. Come sai, noi siamo gli Angeli Custodi ufficiali degli umani. Ti ho salvato la vita più d'una volta. Una volta, quando non ti ho lasciato cadere sotto il metrò. Eri molto ubriaco, e all'improvviso, fu come se ti fossi accorto che io ero lì. Ma se ti facessi sempre dei favori, ti monteresti la testa. Per questo ho architettato qualche trucco, nelle tue situazioni di vita. Come quando hai perso il lavoro. Ah ah ah!"

Cercando di dominare il mio disagio, mi consolai con il meraviglioso scenario che stavamo sorvolando. C'erano grandi dischi bestiali che volavano come palle di neve attraverso tunnel di membrane iridescenti. Navigammo su varie flotte di oggetti a forma di creme caramelle luminosi, che emettevano raggi di luce e giravano a tutta velocità. Improvvisamente, comparve un oggetto gigante a forma di

spirale che aveva nel centro un grande porto di luce. C'erano punti per attraccare, dozzine di questi punti, forse centinaia, e a quei punti si mantenevano gli oggetti in forma di acqua-viva.

Lo zio Joe, cosciente della mia curiosità, gridò nel mezzo del poderoso ruggito dell'onda elettromagnetica del Kuxan Suum:

"Questa è la Stazione Intermedia AA, amico. Quasi non ti resta più credito di sogno per arrivare da Layf-Tet-Tzun, ma ti passerò per i monitor, perché possa arrivare. Così, non interromperemo la riunione che è in corso".

Avvicinandoci alla Stazione Intermedia, scoprii una forma di luce verticale, a forma di spirale, che intersecava una forma più orizzontale, su cui si potevano individuare i moli d'attracco del porto di luce. La forma verticale brillava attraverso una moltitudine di lucettine che si muovevano rapidamente, senza mantenere apparentemente uno schema fisso. Sembrava che fossimo diretti verso di loro.

"Attaccati bene, amico! Stiamo per passare". Gridò lo zio Joe, quando entrammo in un piccolo buco di luce posto sulla parte superiore di quella forma.

L'interno era spettacolare: una linea semicircolare, fatta di quelle che sembravano essere file e file di televisori, ognuno con un fotogramma diverso. E che scene! Paesaggi con colori pazzeschi, visioni microscopiche di cellule di fuoco, città di cristallo circondate da immensi polveroni che giravano senza sosta, colonie stellari subacquee. Era bellissimo e terrorizzante, sembrava infinito. Poi, scomparve. Passammo attraverso un altro buco di luce, e di colpo, stavamo navigando nel Kuxan Suum attraverso l'etere elettromagnetico.

"Mi spiace che non abbiamo potuto fermarci, Josè. Ma ti sei fatto un'idea, no? Stanno succedendo molte cose in questa galassia, molte cose che i tuoi amici scienziati potrebbero conoscere, se accettassero la realtà multidimensionale. Ovviamente, questo cambierebbe.....uaaaa! - lo zio Joe smise di parlare e ridusse la velocità. Di fronte a noi c'era un grande globo di luce molto potente - Alcione, il Sole Centrale!" - Gridò con voce trionfante.

Il globo crebbe rapidamente, fino a diventare ciò che realmente era. Il calore doveva essere intenso, ma io non sentivo niente. Passammo attraverso vari strati di sostanza in ebollizione, e finalmente arrivammo ad una grande capsula trasparente. In fondo alla capsula, c'era una grande entrata circolare. Dall'altra parte, trovammo qualcosa di simile ad una scala a chiocciola. Saliva inoltrandosi nel cuore del posto. Lungo il cammino, vedemmo celle esagonali trasparenti con forme geometriche fluttuanti e luminose che costruivano diversi schemi visivi. Sembrava come se stessero emettendo uno speciale tipo di codice.

Dopo, l'oggetto che sembrava una scala, terminò davanti ad un'altra porta circolare. Lo zio Joe fece una pausa. Sentiva il momento in cui si stava introducendo lì, come qualcuno che sta entrando nell'ufficio del "capo". Si tirò la giacca e si passò le mani tra i capelli, che continuavano ad apparire come un piumaggio trasparente. Finalmente varcò la porta circolare. Quello che vedemmo dentro era magnifico. Ricordava il centro della Terra, ma questo era molto più maestoso. Impressionanti pareti gigantesche di forma cristallina si stagliavano intorno alla cupola centrale. Ma queste forme, erano fatte in modo da sembrare scansie con molti posti per riposare, sedersi o rimanervi appoggiati. Ma non si trattava di

questo, perchè in realtà, non c'era niente di solido. Erano più degli ologrammi, ma ologrammi che si potevano anche ascoltare e odorare, e non solo vedere.

Nel mezzo di questo splendore, c'era una scala che saliva a un livello superiore. Salimmo per questa scala, e incominciammo a vedere un grande pannello di controllo semicircolare, come uno studio di registrazione o cinematografico gigantesco. Raggi di luce multicolore brillavano e scintillavano in tutte le direzioni. Sembrava che li emettesse il pannello, ed i raggi sembravano luci laser che si spiegavano portando con sé segnali e parti di codici. I colori erano intensi, più intensi dei colori primari rosso e verde, erano l'azzurro e il magenta, colori pastello che allo stesso tempo sembravano elettrici.

A volte, le luci creavano grandi piogge che volavano in tutte le direzioni. Non avevo mai visto niente di simile. La cosa strana, era che sembravano così...così intelligenti, così intenzionali.....come se si trattasse di una sorta di linguaggio, ma allo stesso tempo erano aleatorie.

Improvvisamente, sentii una presenza luminosa, così trasparente da sembrare invisibile. Si rivolse verso di noi lentamente. Lo zio Joe le fece atto di riverenza e la salutò come aveva salutato me, in precedenza, al nostro primo incontro: il braccio sinistro in alto, il destro in basso, con i palmi delle mani rivolti verso l'esterno.

La forma eterea e luminosa, aveva una qualità trasparente, simile ad una gelatina, appariva quasi minerale. Era fatta a forma di campana, con un punto nella parte superiore. In quel punto, c'erano tre sbarre orizzontali, l'unico connotato visibile su quel corpo etereo.

"Saluti! - la voce arrivava direttamente dal punto in cui mi trovavo, dal mio interno, dovunque si trovasse - sono già molto vecchio. E sono l'unico ad essere rimasto. Il Layf-Tet-Tzun che vedi, dovrà andare via molto presto - la voce faceva eco a sé stessa, ma continuava a parlare con grande dignità. Aveva una qualità vecchia, stanca, quasi distratta - c'è stato un tempo in cui siamo stati molti, ma adesso siamo uno. E molti dovranno sostituire questo uno. E' troppo lavoro per questo io e per il mio aiutante proiettato: da soli, non possiamo monitorare tutti i raggi. Io, Layf-Tet-Tzun, il Guardiano del Sole Centrale, Alcione, chiamato anche Lamat, sono pronto per le dimensioni maggiori della luce. Quindi, per favore, portate a termine il mio progetto. Coloro che si immergono nella Terra, sono pronti per sostituire questo povero vecchio. Se tutto va bene, invierò il mio emissario per un'ispezione, e per offrire maggiori istruzioni. Ma ora devo tornare.....sì, tornare al mio lavoro".

La voce riducendosi, svanì. La forma luminosa e antica, si girò e si accomodò al centro del pannello di controllo. Dopo, dal centro del corpo di Layf-Tet-Tzun uscì un corpo più piccolo. Come quello di Layf-Tet-Tzun, aveva la forma di una campana. Però con più sostanza e più testa. Da questa testa a forma di zucca, una cosa che poteva essere un cristallo emetteva un raggio colorato sempre cangiante, che toccava il pannello di controllo in diversi punti. In quel momento, una musica impressionante riempì lo spazio con toni maestosi e rintonanti, che si sovrapponevano e si ripetevano come echi lontane.

Impressionato e impaurito dallo spettacolo, sussurrai allo zio Joe:

"Questo più piccolo è l'aiutante proiettato di Layf-Tet-Tzun? Il suo emissario?"

"Sì - rispose lo zio Joe - Il vecchio LT, sta nella quinta dimensione. L'aiutante, LT Junior, è l'unico che resta a LT, nella quarta dimensione. Però, questo sta aspettando che gli atlantini si graduino, e vengano

qui nel suo corpo di luce quadridimensionale per incominciare un altro ciclo evolutivo. In questo modo, anche LT si graduerà".

Mentre parlava, io tentavo di guardare meglio l'aiutante, LT Junior. Istantaneamente, come se si fosse accorto di quello che stavo pensando, si voltò verso di me. Una testolina rotonda, ma leggermente oblunga, comparve sul corpo fluttuante di gelatina a forma di campana. Non aveva nè braccia, nè gambe. La base del corpo sembrava essere in fiamme, come se gli avessero incendiato la tunica, però le fiamme rimanevano sempre nella stessa posizione.

Tornai a guardare la testa. Era semplice e antica nei lineamenti. Due grandi orecchie elfiche che terminavano a punta ai due lati; l'unico segno, in fronte, una fessura, lunga quanto una bocca. Dentro questa fessura, c'era una specie di dispositivo sensoriale di ritorno. Nella parte superiore, un disegno come quello di un diamante, da dove uscivano i raggi che toccavano il comando centrale.

LT Junior annuì con la testa, come per riconoscere la nostra presenza, e si rimise al lavoro. I pannelli si riempirono di raggi multicolori. I suoni crescevano sempre di più. Poi, di colpo, sparì.

Tornammo a navigare sull'onda elettromagnetica. Mi sentivo confuso, quando fluttuavamo sulle spirali attraverso le infinite membrane di luce, l'ultima cosa che ricordo, è lo zio Joe che mi diceva:

"Bene, Josè, adesso sei solo. Abbiamo già utilizzato tutti i crediti di sogno che avevi. E' tempo di tornare nella spirale, fino a quel bimbo addormentato che chiami il tuo corpo".

Mentre lui guidava con affetto la mia energia cosciente, di ritorno al luogo in cui dormivo nel mio corpo, sentivo di comprendere il valore dei crediti del sogno, e anche l'affetto e la cura che lo zio Joe profondeva nei miei confronti.

"Sì, amico - arrivò l'eco della voce di zio Joe dal sogno che avevo nel mio corpo - crediti di sogno. Sono i buoni che ottieni, per permettere al tuo doppio dimensionale di comunicare con te - non so perchè, ma quello che mi aveva detto mi sembrò realmente bello, e in uno scoppio di risate di sogno, lo vidi zig-zagare in un vortice, con le braccia nella stessa postura maya, di quando lo vidi la prima volta. Dietro di lui, l'Universo si fece calmo e sereno come l'oceano all'alba, prima di incresparsi le onde con la prima brezza del mattino.

7

Lo Zen della forma d'onda pulisce

Una volta tornato sulla Terra, mi fece bene rimanere un po' là, steso a terra, dopo quel viaggio che mi aveva alterato la mente, ritornavo alla realtà, che si era spaccata in due tra i livelli cosmici. Lo zio Joe

dopo questo episodio, non si è più visto tanto spesso. Ma io sapevo dov'era. Stava sulla Stazione Intermedia Arturo-Antares, in una di quelle riunioni di 12 membri graduati.

"Il momento di pulizia è per tutti, a tutti i livelli e in tutte le dimensioni, amico - mi disse all'improvviso - C'è molto da fare e molto da pensare, i Figli della Terra Anonimi, l'Associazione per il Miglioramento del Focolare, e l'Immersione nella Terra. Quindi, lasciami dedicare alla pulizia del mio spettacolo. Quando ci incontreremo la prossima volta, staremo ancora un po' insieme".

Perchè lamentarmi se lo zio Joe mi lasciava? Era temporaneo. E come lui stesso aveva detto, ero fortunato. E poi, avevo imparato già da parecchio, che dopo la visione viene il lavoro duro. Quel che dovevo fare, era mettermi nella mia forma d'onda, e dare un'altra occhiata ai fatti sui maya.

Parcheggiai il mio corpo vicino al canale centrale, ed entrai in meditazione, o affermazione verticale, come la chiama lo zio Joe. Era tempo di lasciare che la forza dell'amore che percorre le ottave verticali, unisse tutte le mie parti sciolte e adeguasse la mia velocità per raggiungere lo zio Joe.

"Devi prendere misure radicali - sentii dire allo zio Joe - radicali, amico, fino alle radici, le tue radici".

Così, la mia mente cominciò ad andare all'indietro.....

Solevo pensare, che la mia avventura maya fosse cominciata quando ero solo un nordamericano-messicano di quattordici anni in cerca delle sue radici. A quest'età, sono salito per la prima volta sulle piramidi che sono vicino a Città del Messico, ed ebbi un impatto fortissimo. Dopo questo, ho saputo del calendario e mi hanno parlato del mistero maya. Avevo sentito che c'era qualcosa in quel calendario, un modulo di 260 unità, chiamato Tzolkin. Così, l'ho seguito, mi sono stretto a lui, e lui a me, come un sigillo sulla ceralacca. Ho letto sul calendario, ho meditato su di lui, e l'ho sognato. L'ho finanche disegnato e dipinto. Ho studiato le profezie che a lui si rifacevano e ciò che rimaneva degli antichi testi. Ho viaggiato avanti e indietro, dagli Stati Uniti alla penisola dello Yucatàn.

A un certo punto, durante gli ultimi anni, mentre mi preparavo alla Convergenza Armonica, cominciai a rendermene conto: 'questo è qualcosa che conosco da prima della mia nascita', mi dissi. Quando ho visto che la risposta del mistero maya si trovava fuori dalla galassia, è stato come incendiarmi. Come anche tutta la mia conoscenza e la mia intuizione nel Fattore Maya. Come può testimoniare mio zio Joe Zuvuya, mi sono tuffato di testa nell'infinito, non dando peso al fatto che tutto quel che avrei trovato con questa immersione, sarebbe stata la frase "Convergenza Armonica".

Ma se io mi sono tuffato di testa nell'infinito, anche l'infinito si è tuffato di testa in me. E poichè non sono geneticamente diverso dagli altri, non significava che anche tutti gli altri esseri sanno queste cose ancor prima di nascere?

Tuffarsi nell'infinito, non vuol dir altro che risvegliare la nostra memoria, la nostra base totale di dati, anche il programma genetico è stato coinvolto in operazioni fin da prima che ricevessimo un nome. Per esempio, prima di creare un microchip, bisogna pensarlo. E, ovviamente, l'informazione che contiene il microchip specifico che è il nostro corpo, esiste anche prima che lo stesso sia fabbricato. E' come dice lo zio Joe: esiste un disegno, o codice elettrico e cosmico da cui dipende tutto, voi, io, il computer, il pianeta, il Sole e la galassia. Il contributo dei maya in tutto questo, secondo quanto ho scoperto, è stato

lo Tzolkin, il disegno padre dei microchip, la base principale di dati, l'indice e la proporzione interdimensionali.

In fisica, esiste una tavola periodica degli elementi. E' un elenco di tutti gli elementi, dall'idrogeno all'uranio, inclusi gli elementi rari, con i loro numeri atomici e il loro numero di isotopi. E' informazione tecnica, è molto utile se vogliamo comprendere, creare e ricreare il piano fisico, la terza dimensione.

Bene, lo Tzolkin è qualcosa di analogo: è la tavola periodica degli elementi delle frequenze galattiche interdimensionali. Così come ci sono 144 elementi, ci sono 260 frequenze galattiche. E così come la tavola periodica degli elementi ci porta attraverso la terza dimensione, lo Tzolkin ci permette di giocare alla pelota interdimensionalmente mentre cavalchiamo la cresta di un'onda, niente di più!

Lo Tzolkin è come il microchip maestro. E' la costante galattica di 260 unità. Come costante galattica, è il codice del disegno elettrico del cosmo. Il suo codice, spiega il disegno di qualsiasi forma di onda in qualunque dimensione. E siccome è modulare, è la misura o il senso di marcia della forma d'onda, la mia, la vostra, e quella di qualsiasi altro. Funziona come un codice di costruzione. E se una forma d'onda non si aggancia a lui, non va da nessuna parte. Come dice lo zio Joe, "non ha un'ora di vita; è molto peggio che forare un pneumatico dell'auto, prima ancora di aver acceso il motore".

La nostra forma d'onda è la somma totale di tutti i nostri programmi, il nostro programma genetico e la nostra frequenza elettromagnetica. Tutti voi, sapete di essere elettromagnetici. Lo notate, per esempio, quando avete desideri sessuali. La forma d'onda è l'unica frequenza vibrazionale che avete come esseri. Perciò gli Esploratori Galattici dicono: "Bisogna conoscere le nostre vibrazioni; dalla mia vibrazione, mi riconoscerai, e conoscerai gli altri per la vibrazione che hanno".

Il fatto è, che in fondo, tutti conoscono la propria vibrazione, e sanno che vibrano. E sanno anche che bisognerebbe seguire queste buone vibrazioni.

Per natura, la vibrazione è un'onda di frequenza. La nostra onda di frequenza è una forma, perchè qualsiasi frequenza che vibri per un determinato tempo può essere tracciata, può essere disegnata su un grafico. E ogni frequenza ha la sua forma nel disegno. In realtà, tutte le forme geometriche sono mappe di diverse frequenze. Il cerchio è uno schema di una frequenza, così come il quadrato e come l'esagono.

Quando si incontra un'altra persona, le forme d'onda possono mescolarsi, come no. Possono anche neutralizzarsi una con l'altra. Cioè, non si tratta solo di chimica. La chimica è solo il succo di quel che succede quando le forme d'onda si registrano una con l'altra.

Ciò significa che, per quanto la forma d'onda di ciascun individuo sia leggermente diversa da quella di qualsiasi altro, c'è un denominatore comune, un modello di forma d'onda che è codificato nello Tzolkin, la costante galattica.

In qualità di costante galattica, lo Tzolkin codifica frequenze di luce, frequenze cristalline e frequenze genetiche. Le frequenze di luce sono schemi di energia elettromagnetica. Le frequenze cristalline descrivono gli elementi e le forme della materia. Le frequenze genetiche si riferiscono agli schemi della vita organica. E' chiaro che tutti questi tipi di frequenza, sono mischiati tra loro. Come ad esempio negli esseri umani. Essi credono di essere tanto belli, ma la loro bellezza altro non è che il risultato diretto di una combinazione speciale dei 64 elementi del DNA.

Questi elementi, sono le parole codificate degli aminoacidi del codice genetico. Queste piccole strutture di sei parti, si uniscono per creare il sistema a doppia elica spirale che associamo al DNA e che, nelle loro combinazioni particolari, contengono l'informazione che si traduce in ciò che pensiamo riguardo alla nostra bellezza fisica.

"Voi umani, dovrete smettere di credere di essere gli artefici della vostra bellezza - mi disse una volta lo zio Joe - allora sì, vi sarebbe concesso di brillare per quello che realmente siete".

Come potete immaginare, il codice del DNA ha la sua propria struttura vibratoria. I nostri geni vibrano. Qualsiasi siano le combinazioni, essi determinano le forme d'onda particolari in tutto ciò che accade. Però, malgrado le differenze apparenti delle nostre imperfezioni, tutti quanti siamo fatti della stessa materia. Ognuno di noi contiene lo stesso codice che descrive lo schema di tutte le altre forme d'onda.

I maya dicono: "In Lake'ch", "Io sono un altro tu". Tutti siamo lo stesso essere umano. In me e attraverso me, io conosco te e tu conosci me. Mi sembra una buona ragione per essere tollerante e comprensivo, vero?

Ogni essere umano è una forma d'onda unica, sì, ma anche tutta l'umanità è unaforma d'onda unica. Potremmo pensare a tutta l'umanita, come ad unica forma d'onda che si muove e cresce nel tempo. E, ovviamente, la Terra ha la sua propria forma d'onda, come il Sole, il sistema solare e la galassia stessa, che è una forma d'onda cristallina che abbraccia e ricapitola tutte le forme d'onda inferiori. Onde dentro altre onde. Onde che danno luce alle altre onde. Tutto è in movimento nell'oceano galattico.

Sì, l'oceano galattico! Vi è mai capitato di pensare a questo oceano?

Raggi e fulmini che emettono gocce prismatiche e brillanti di pioggia elettromagnetica, sistemi stellari, pianeti, formazioni minerali che stordiscono per i loro colori e le loro forme, e le forme di vita, incommensurabili onde che si ritorcono e viaggiano attraverso le geometrie del tempo, saturando tutto lo spazio con costruzioni ingegnose, forme di pensiero, lunghezze d'onda.....che cercano, che cavalcano sulle onde dello Zuvuya verso la fonte.....

Se tutte queste forme d'onda sono regolate dalla costante galattica interdimensionale, lo Tzolkin, questo significa che la nostra propria forma d'onda è in fondo un'eco della forma d'onda galattica. Ma un'eco.....non è lo stesso che un ricordo?

Ziiiiiiissss! Questo suono acuto, che avete appena ripetuto nella vostra mente, era un'eco? Un'onda di ricordo delle stelle? Chi siete voi realmente? O ancora meglio, che siete voi? Dove finite e dove iniziate? Se il vostro corpo, inclusa la vostra forma d'onda, è un ricordo galattico, chi siete in realtà? E se la vostra unica forma d'onda, diversa dalle altre, è un'eco distante della forma d'onda della galassia, chissà che ricordi avete conservato in questo pacchetto ad alta densità e frequenza che chiamate "noi"?

E inoltre, più in là, c'è il raggio galattico....come gioca questo raggio con tutto il resto? Come intaglia la forma d'onda di tutti voi?

Il raggio di accelerazione-sincronizzazione che sono venuti a misurare i maya, è regolato dalla costante galattica, lo Tzolkin. Ciò significa, che i cicli delle differenti frequenze del raggio e i loro schemi, possono essere misurati o modulati a seconda delle differenti proporzioni dello Tzolkin interdimensionale e delle sue 260 unità. Significa anche, che tutte le forme d'onda influenzate dal raggio, inclusa la vostra, quella dei vostri cani e dei vostri gatti, sono regolate dallo Tzolkin. Come un tappeto cosmico che si tesse da solo, attraverso le esperienze dei vostri sensi, il raggio dà la trama alle forme d'onda con schemi prelevati dallo Tzolkin.

Un suono che viaggia ad una grande distanza, può essere raccolto solo mediante l'uso di un ricevitore appositamente fabbricato per quel suono. Le forme d'onda sono i ricevitori che prendono il "suono" del raggio. Il raggio regola la frequenza, perchè le distinte forme d'onda rispondano nella loro forma unica e speciale, e allo stesso tempo nella forma unica che le connette a livello cosmico. Questo è quel che permette che voi e i vostri gatti, o i vostri cani, possiate avere quei momenti mistici di confidenza totale reciproca, e quella quiete fuori dal tempo.

Tutto questo significa che il DNA è in armonia con le frequenze del raggio. Il tappeto cosmico continua a tessere se stesso, e anche noi lo tessiamo allo stesso tempo. Secondo lo zio Joe, la nostra conoscenza del raggio farà sì che 'La Guerra delle Galassie' ci sembri un gioco per bambini. Ma per ottenere questo, dobbiamo tenere i nostri canali verticali collegati al "tempo del sogno del raggio del 2012".

Il concetto dell'ologramma ha molte relazioni con l'idea della forma d'onda. Un ologramma è la struttura di una forma d'onda riprodotta nella terza dimensione in un dato istante nel tempo. Per esempio, forse voi ricordate dove eravate quando sentiste che il Challenger era esploso. Nella televisione, l'ologramma di quel momento si è ricreato più volte.

Se potessimo uscire un istante dai nostri cervelli, che sono relativamente ottusi, e vedere come fluttiamo nel tempo, vedremmo che ognuno di noi è una forma d'onda in viaggio. Come su una pellicola cinematografica, questa forma d'onda potrebbe essere divisa in differenti piani o fotogrammi. In ogni istante, il fotogramma di quel momento, mostrerebbe che quella forma d'onda è basata su un solo ologramma, e anche io o quello che credo di essere, e tu stesso o quello che credi di essere.

"Hey, Josè - lo zio Joe apparve all'improvviso nel vortice del mulinello - Quanto più veloce salti da un ologramma all'altro, tanto prima ti raggiungeranno! Pensaci! Ah ah ah!" - non mi mollava un attimo quell'esagitato.

Il punto è questo, quel che facciamo tutto il tempo, è ricreare il nostro ologramma costantemente. In realtà, non possiamo sfuggirgli. Lo facciamo perchè non possiamo evitarlo. Quindi, perchè non relazionarci, ed essere ciò che realmente siamo? E poi, d'altra parte, con chi e con che cosa stiamo competendo? Non possiamo correre di più dei nostri ologrammi. Perciò quel che c'è da fare e fermarsi, rilassarsi, riposare, lasciarsi andare a quello che siamo sempre stati. Solo così possiamo ottenere più chilometraggio per il nostro circuito dello Zuvuya.

Torniamo ora allo Zuvuya. Se ci chiediamo che cosa dà continuità alla nostra forma d'onda, e che cosa unisce i diversi ologrammi attraverso il tempo per creare le nostre forme d'onda permanenti, dovremo risponderci che è il circuito dello Zuvuya. Ricordate che il circuito dello Zuvuya è la linea d'emergenza della memoria. Però memoria, non è ricordarsi quello che stavamo facendo quando abbiamo sentito per la prima volta il nostro disco preferito. Nel circuito dello Zuvuya, memoria è la somma di ognuna delle

nostre forme d'onda, passata, futura, e anche di quella totale, galattica, di cui siamo appena il riflesso di un microchip.

La chiave per usare o sintonizzare lo Zuvuya, ovviamente, è mettersi a tono con lui, bisogna avere una forma d'onda pulita. E' lì la questione. Una forma d'onda pulita. Senza vecchie limitazioni, senza traumi, senza paura delle vite precedenti, senza viaggi dell'ego, senza competizione, senza controllo, senza separazione.....tutti questi trucchi, dimenticati nella forma d'onda pulita. Tutta questa disquisizione sulle forme d'onda, come vedi, non è solo per avere qualcosa di nuovo a cui pensare, o per invalidare quello che sapevamo della nostra anatomia, perchè in realtà non lo invalida. Ma è per mostrarci, che siamo più di quello che pensiamo di essere. O, per essere precisi, per mostrarci che siamo più di quello che il nostro corpo della terza dimensione ci permette di essere.

Essere più di quello che siamo, significa che siamo tanto una forma d'onda elettromagnetica, quanto un riflesso o ricordo della forma dell'onda galattica interdimensionale. In altre parole, siamo noi stessi e contemporaneamente siamo un campo di memoria cosmica. Non è delizioso questo viaggio alle stelle?

Avere una forma d'onda pulita, vuol dire conoscere il modo per ricavare il massimo profitto da questa situazione. E' importante decidere se pensiamo effettivamente di far parte dei Figli della Terra Anonimi. Sì, stiamo tornando a parlare di loro, i Figli della Terra Anonimi, o HTA, e questo ritorno ci porta allo Zen, anch'esso pertinente a tutto questo. Esatto, lo Zen. Dallo Zen allo Zuvuya, una parte importante, nel manuale di esercitazione degli Esploratori Galattici.

Lo Zen serve per sapere come pulire e curare le nostre forme d'onda. E per saperlo, dobbiamo essere sinceri con noi stessi, dobbiamo avere il coraggio di fare un 'inventario' morale. Dobbiamo vederci puliti.

Questo è il nocciolo del problema, lo Zen di tutta la cosa. Sì, Zen. Non è qualcosa di esotico. E' solo l'arte di essere nell'ora, con tutti i trucchi che questo implica. Secondo lo Zen, se sappiamo come mantenerci nell'ora, ci manterremo puliti e buoni.

"Hey, amico!" Era ancora l'esagitato di mio zio.

"Credevo che fosse la mia meditazione questa, zio Joe!"

"La tua meditazione? Ummm. Pensavo che ci fosse un'unica meditazione generale, lì per lì direi: la grande onda, lo Zuvuya con cui bisogna sintonizzarsi, e tu la chiami la tua meditazione....molto bene".

"Sono spiacente - gli risposi - grazie per avermi ripreso giusto nel momento in cui credevo che tutto andasse bene. Ma che stavi dicendo?"

"Volevo parlare dell'ora. E' geniale, l'unica maniera di stare nel tuo ologramma e avere un canale per il raggio, non so se mi capisci. Ma quello che voglio dirti, amico mio, è che il bello di essere nell'ora, è che si sta sempre spensierati come una civetta, innocenti come un bambino. Non c'è miglior maniera di agganciarsi al circuito dello Zuvuya, senza distorcerlo. Però, continuamo con quello che stavi facendo. Dille ciò che stavi per dirle, ed io cercherò di tenere la mia boccuccia amante dello Zuvuya ben chiusa".

"D'accordo zio Joe. Torniamo alla meditazione. Senza lo Zen, la nostra spiritualità - non importa che tipo di spiritualità sia - non significa niente. Come dice sempre lo zio Joe, ed io so che lo ha preso da John Lennon, "è l'ora della pulizia". Così, tiriamo fuori le nostre scope elettromagnetiche e battiamo sugli schemi e sulle forme d'onda vitale che funzionano male e sono inibite. Il pianeta conta su di noi, lo, sapevate? Il pianeta sta gridando: "Hey, esseri umani, venite a pulire, o sarò io a pulire voi!"

Sappiamo che ci sono dei problemi, tutti lo sappiamo. E' bello ed artistico descrivere forme d'onda, e spiegare come si fondano o no una con l'altra, però, come relazioniamo questa idea con il fatto che ognuno di noi ha dei problemi, e il pianeta ha un mega-problema: noi stessi? E come possiamo pulire le nostre azioni con la sufficiente efficienza, pulendo allo stesso tempo il pianeta?

Io, lo ottengo in questo modo: mi metto a pensare a qualcosa che mi ha frustrato quando l'ho fatta. E mi accorgo di averla reiterata, molte volte. Sembra una sciocchezza, ma ciò che mi sorprende è proprio la quantità di volte che l'ho ripetuta. Perché? Perché ripeterla? Perché è diventata uno schema fisso? A volte è facile isolare uno di questi schemi, perché diventa una dipendenza, come bere alcool, fumare marijuana, o iniettarsi qualsiasi altra sostanza. Quando si ripete tutto questo, tutti i giorni, tutto il tempo, è evidente che avete dei problemi.

Ma esistono molti altri problemi meno scontati, come quando ci capita sempre di lavare i piatti, non importa quel che succeda, e poi ci risentiamo nei confronti degli altri pur non dicendolo. O quando qualcuno chiede aiuto e glielo neghiamo, per poi torturarci in segreto, chiedendoci se siamo poi così belli, o quello che pensano gli altri di noi.

D'accordo. Adesso, dal punto di vista delle forme d'onda, quello che succede in questi casi, è che abbiamo staticità. In realtà, la vostra forma d'onda, come la mia, e quella di tutto il mondo, ha una cattiva staticità. E visto che la forma d'onda è elettromagnetica, questa staticità che si afferra all'onda provoca un corto circuito nella memoria della linea d'emergenza dello Zuvuya, che non può più trasmettere ciò di cui abbiamo realmente bisogno in queste situazioni in cui frustriamo noi stessi. Bam! Un corto circuito, è proprio questo: un nastro che si riavvolge su se stesso e risulta in una riduzione di memoria, quindi si incanta, e suona sempre la stessa cosa, la stessa co....la stessa co.... Quando riduciamo la nostra memoria, riduciamo noi stessi a stati di esistenza limitati e claustrofobici.

Il primo passo per pulire la nostra forma d'onda è conoscerla. E per conoscere la nostra personale forma d'onda, bisogna conoscere la staticità che è a lei afferrata. La staticità è una vibrazione negativa che attrae sempre una situazione negativa di frequenza uguale, e prima di scomparire lascia una traccia di se stessa. Queste piccole tracce o filamenti elettromagnetici, sono precisamente il motivo per cui dobbiamo pulire i nostri spettacoli. Sono così sporchi! Se non possono raggiungerci in vita, ci aspettano alla nostra morte. Mentre neghiamo che sta succedendo tutto questo, comunque continuerà a succedere. Possiamo razionalizzare questa situazione d'attrazione negativa della staticità nel modo in cui vogliamo. Per esempio: "Ah, è il mio karma del passato, non posso farci niente". Questo è ciò che abitualmente si dice. Sciocchezze!

Se esaminiamo con attenzione questo corto circuito negativo di staticità, noteremo alcune cose. Primo: per essere un corto circuito è stranamente periodico. Secondo: sta coprendo altre cose. C'è qualcosa con cui non vogliamo confrontarci. Abbiamo tutte le difese alzate intorno a questo blocco di staticità. Cosa c'è sotto? Cosa stiamo nascondendo?

Quello che c'è sotto, è una delle nostre imperfezioni. Quindi non dovremmo bere alcool. E' che, negando la nostra allegria, non solo finiremo col bere, ma inventeremo anche tutta una serie di scusanti e razionalizzazioni del motivo per cui lo facciamo. E ci crediamo pure! Allora, è che stiamo avendo il vero problema!

La difesa e la negazione sono alleate della staticità negativa e della sua cattiveria, afferrata alle nostre forme d'onda. Dobbiamo tenere presente, che negando le nostre imperfezioni, manomettiamo la nostra integrità. Manomettendo questa, stiamo facendo sì che le nostre forme d'onda non siano a tono con se stesse, nè con gli schemi della memoria del pianeta, del Sole, della Galassia. E stiamo anche chiudendo ai nostri doppi dimensionali, impedendogli di cavalcare l'onda dello Zuvuya. Ci perdiamo tutto questo. Perché? E' veramente stupido!

Ricordate che sono le nostre imperfezioni che rendono uniche le nostre forme d'onda. Quando accettiamo queste imperfezioni, siamo nella nostra forma d'onda. Le nostre forme d'onda stanno funzionando con purezza e pulizia. Magnetizzano esattamente ciò di cui abbiamo bisogno. Niente di più e niente di meno. Questo significa essere nella nostra integrità. E quando siamo nella nostra integrità, allora le nostre forme d'onda sono radiali, come i nostri corpi e le nostre aeree. Quando le nostre forme d'onda sono radiali, attraggono allegria cosmica. Non possiamo negarlo, vero?

La chiave per rimanere nella nostra integrità, è che ognuno di noi si identifichi con la sua forma d'onda. Ciò significa, accettarci e amarci completamente, perchè quando ci accettiamo e ci amiamo completamente, non possiamo nascondere o negare le nostre imperfezioni, e diventiamo responsabili di quello che siamo e della forma in cui lo siamo. E assumendoci questa responsabilità, non esercitiamo il nostro potere sugli altri. E quando non esercitiamo il nostro potere sugli altri, non creiamo staticità nella nostra forma d'onda.

La staticità negativa è come un blocco elettromagnetico o attrazione negativa. L'unico motivo per cui è localizzata nel punto in cui si trova, è che corrisponde al punto in cui abbiamo esercitato il nostro potere, ovvero, il luogo di quelle brutte tracce di elettromagnetismo o "spazzatura astrale", come la chiama lo zio Joe, che lasciamo sulla stele della nostra rinuncia al potere. Questo blocco, è circondato da meccanismi molto potenti di difesa e di negazione. E' il gancio emozionale che ci trattiene nello schema di non amare noi stessi. Non è allegro! L'altra faccia della medaglia del blocco, è la proiezione della nostra mancanza di potere, l'attrattore negativo, può consistere in molte cose. I nostri genitori. La droga. Un'idea, un'ideologia, un credo religioso, o lo stato del mondo. Di qualunque cosa si tratti, la proiezione della nostra mancanza di potere non fa parte della nostra forma d'onda, nè sta dentro di lei. Però, ha la stessa forma dell'area di staticità di quell'onda. E' come un luogo oscuro, un punto debole che ci mette sulla difensiva non appena qualcuno ci ricorda che è lì.

Questi luoghi oscuri, sono quelli che ci fanno diventare fondamentalisti. I fondamentalisti vogliono identificarsi con il potere che ripongono in una persona eterna, ed agire secondo quel potere. Non difendere la propria verità. Quando un fondamentalista si sente pressato, si appoggia a questo potere esterno per evitare la verità. Nel caso che non ve ne siate accorti, stiamo parlando di controllo. Il controllo è l'azione di polizia della presa di potere.

Riprendere il nostro proprio potere, difendere la nostra verità, accettare una responsabilità completa di noi stessi e delle nostre azioni, identificarci con la nostra forma d'onda, sono azioni essenziali, se

vogliamo far parte dei Figli della Terra Anonimi. E se non faremo parte dei Figli della Terra Anonimi, ci vorranno secoli per unirsi alla Campagna per la Terra.

'Lo Zen della forma d'onda pulisce', comincia con l'ammettere che abbiamo un problema. Quando ci guardiamo sinceramente intorno, e vediamo quali sono questi problemi e ci diciamo: "come possiamo liberarcene? Come possiamo uscire dai blocchi elettromagnetici negativi di quella staticità, che sta facendo sì che la nostra forma d'onda sia tanto cieca?"

"Detergenti armonici, Josè - interruppe nuovamente lo zio Joe - te l'ho già detto, quello di cui hai bisogno per liberarti di quella sgradevole e brutta staticità, di quella difesa giallastra, sono detergenti armonici. Quindi se riesci a cantare tranquillo, senza staticità....."

"Zio Joe! - Lo chiamai invano. Era arrivato e andato via in un batter d'occhio. Evidentemente stava cavalcando un'onda rapida. Ma torniamo allo Zen.

Nello 'Zen della forma dell'onda pulisce', ci sono alcune tecniche che sono come dei panni per lucidare la forma d'onda elettromagnetica. Primo, sedersi con la forma d'onda, centrati nell'io più completo, un io che includa abitudini, parvenza fisica, virtù, livelli di energia, tutto insomma. Secondo, la presa del potere di se stessi, l'atto di riprendere il potere che possediamo, tutta l'energia che stavamo sprecando in dubbi su noi stessi, o in odio verso gli altri.

Il primo passo per 'lucidare', quello di sedersi con la nostra forma d'onda, è il più semplice e il più difficile allo stesso tempo. L'unica cosa da fare è sedersi. Non bisogna andare in nessun luogo, non c'è da fare niente. La schiena dritta e gli occhi aperti. Ci si può sedere su di un cuscinone sul pavimento, su una sedia, o fuori, sulla Terra. L'importante è sedersi ed essere presente, senza preoccupazioni, nel silenzio, il grande elemento di assorbimento. Se vi manca qualcosa da mettere a fuoco, andrà benissimo usare l'alito che si dissolve nell'aria. Non c'è niente di speciale in questo. L'obiettivo è familiarizzare con i propri blocchi, con i propri corto-circuiti.

Io ho cominciato con quindici minuti al giorno per arrivare in seguito a mezz'ora. Non è importante il tempo che ci vuole, noterete sempre dei temi persistenti. Nonchè l'ego. Io l'ho notato, ed anche lo zio Joe.

L'ego è quello che non siamo disposti ad abbandonare. Il lavoro dell'ego è quello di mantenere i blocchi di staticità. E' il controllore. E' il segretario della difesa. E' la mente principale della CIA di tutti i meccanismi di negazione. La ragione per cui uno si siede con la forma d'onda, è di familiarizzare con il suo ego. Però, nasconde delle trappole. L'ego possiede molte maschere, chiamate anche viaggi dell'ego, ed è bene imparare a riconoscerle. Io sto imparando le mie. Ma quello che va imparato veramente, sono i trucchi sdruciolevoli dell'odio dell'integrità che l'ego usa.

Quando ci si siede con la propria forma d'onda, si può cominciare a lavorare con le cose, che fanno sì che la forma d'onda non sia pulita. E cominciando a lavorarci, allora si può intervenire.

Ma se fosse solo una questione di osservazione, sedendoci nella nostra forma d'onda, probabilmente non arriveremmo lontano. Rimarremmo seduti lì, aburrendoci per un'eternità. Perciò è così importante tirar fuori il panno per lucidare, quello che si chiama amore per se stessi e accettazione di se stessi.

Mentre sarete lì seduti, guardando quel che avete dentro, non mancheranno momenti in cui avrete voglia di vomitare. A volte uno si siede e comincia a pensare e a ripensare: "Sì, che sono un gran figlio di puttana schifoso, malintenzionato di merda. Non valgo nulla". Bisogna rendersi conto, che è questo che l'ego desidera che pensiamo. Se l'ego può farci pensare questo, ci tiene in un corto-circuito molto ma molto brutto.

Lì, è dove entra in scena il miglior antidoto contro la staticità, l'amore per se stessi e l'accettazione totale di noi stessi. Se ci amiamo e ci accettiamo per quel che siamo realmente, nessuno mai lo farà per noi. Questa è la parte che dobbiamo perdonarci per le nostre imperfezioni. A volte abbiamo le mani troppo lunghe. A volte siamo alcolizzati. Mai ci togliamo di dosso il terzo peso. Quale?

Quel che bisogna ricordare è questo: le imperfezioni sono come i difetti dei cristalli. Sono questi difetti a dargli il carattere. Se lasciamo il nostro cristallo al Sole, con il tempo, alcuni di questi difetti si trasformeranno in iridescenti luci colorate. Così accade, quando ci sediamo con le nostre forme d'onda e ci amiamo e accettiamo completamente. Il nostro amore e la nostra comprensione sono come il Sole, e i colori sono la radiazione della memoria e della rivelazione che bisogna conoscere, amare ed accettare quello che siamo.

Adesso arriva il movimento più radicale di tutti, quello di riappropriarsi del potere che abbiamo perso. Quel che stavamo dicendo poc'anzi, è che ci sono cose che vanno fatte volta per volta. Possiamo pulirci e lustrarci tutto il tempo. Ma riprendere il potere è qualcosa che succede nel calore dell'azione. Sappiamo dove sono i nostri blocchi. Siamo nel bel bel mezzo di una cosa, e ci arriva un blocco di staticità. Con la nostra comprensione, restiamo in piedi nel cerchio della nostra verità.

La nostra verità è la somma delle nostre imperfezioni, la forma in cui esse ci danno una prospettiva unica delle cose. Le nostre prospettive definiscono una scelta personale. La scelta è tra il coprire e il nascondere, o far brillare queste verità personali. Il cerchio della verità è la frontiera di ognuna delle nostre forme d'onda. Lustriamo tutto! Saltiamo! Riprendiamo il nostro potere! Ad una situazione alla quale abbiamo sempre detto 'no', adesso possiamo dire 'sì'! E farlo con chiarezza, senza lasciare orrendi filamenti. Adesso stiamo cavalcando l'onda, e il vento che ci arriva in faccia, è il ricordo della nostra integrità che fa ritorno a noi in tutta la sua innocenza.

Fare tutto questo, che è il nocciolo dello 'Zen della forma d'onda pulisce', è nostra responsabilità. E' la maniera individuale di restaurare la nostra integrità. E' il modo più diretto di aprire i nostri circuiti Zuvuya, di cominciare un dialogo chiaro con i nostri doppi dimensionali, e accedere alla memoria galattica e atlantica. Mantenere forme d'onda pulite, significa avere circuiti di memoria galattica felici. Non possiamo desiderare di perdere tutto questo!

E' certo che è nostra responsabilità mantenere attivi i 'panni per lucidare' sulle nostre forme d'onda, ma non possiamo fare tutto da soli. Abbiamo bisogno di amici, compagni. Abbiamo bisogno dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che stanno facendo la stessa cosa. E' lì che entra in scena l'Associazione dei Figli della Terra Anonimi.

Nella HTA, ammettiamo di fronte agli altri la nostra mancanza di potere, causata dalle nostre abitudini create dalla staticità. Condividiamo le nostre rivelazioni e le nostre comprensioni del problema. Impariamo dagli altri. E affermiamo la nostra intenzione di mantenere la nostra integrità identificandoci con le nostre forme d'onda, difendendo le nostre verità, riprendendo il potere che possedevamo. Sì

tratta di eliminare l'arroganza che ci proviene dall'essere umani e dall'identificarci sempre con istituzioni umane che tolgono o danno potere. Potremmo sostituire queste istituzioni, dicendo che siamo Figli della Terra. E' molto importante.

"Se voi, stupidi confusi, smettete di fare caso a tutte le sciocchezze umane, e vi rendete conto di essere Figli della Terra prima di tutto - dice lo zio Joe - sicuramente volereste e fluttuereste come uccelli sui canali delle vostre stesse verità.

Quando identifichiamo le nostre forme d'onda, e comprendiamo che sono forme d'onda della Terra, ci mettiamo in armonia con esse e con la sua intenzione di evoluzione superiore.

La partecipazione ad un gruppo di Figli della Terra Anonimi (potete dargli qualsiasi nome), è il primo passo nella Campagna per la Terra. Affrontiamoli. Se la Terra si purificherà, liberandosi di tutti i nostri rifiuti tossici, e anche se volessimo aiutarla, non potremo neanche farlo, fino a che non avremo pulito le nostre azioni, e non lasceremo per 'terra' i nostri rifiuti tossici, quei brutti filamenti di staticità.

Quando ci uniremo con altri "figli della Terra puliti", cominceremo a formare l'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete di Energia della Terra di Cristallo. Questa è la parte del processo in cui cominciamo a giocare con i triangoli, a controllare le nostre risorse, a collegarci ad altre Associazioni per il Miglioramento del Focolare, per decidere le cose da fare in qualsiasi momento.

Attraverso la HTA e l'associazione per il Miglioramento del Focolare, possiamo conseguire un altro bonus. Ci convertiamo in Abitanti dell'Ora, o HA. Qualsiasi maya che valga è un HA, o una HA. Qualunque forma d'onda di un maya, di un cavaliere dello Zuvuya, è un HA. Che vuol dire questo?

Quando siamo completamente identificati con la nostra forma d'onda, siamo in sincronia con noi stessi, siamo Abitanti dell'Ora. Non abbiamo corto-circuiti, e stiamo anche in consonanza con la realtà. Quindi, se abbiamo una connessione con una o più forme di onda pulite, siamo collegati verticalmente al Grande Circuito, lo Zuvuya che ci porta alla Grande Centrale, Hunab Ku. Noi e i nostri amici siamo sulla via della conversione in HA della Grande Centrale. Questo è importante ed emozionante. Piace molto al nostro pianeta. Credo che adesso vi rendiate conto della ragione per cui lo Zen è anche un acronimo maya: "Lo Zuvuya dà potere ora!"

"Puoi affermare, Josè - interruppe lo zio Joe - che gli HA sono sempre sulla cresta dell'onda, il grande ora. Non si può andare all'indietro in un'onda. Si può solo navigare in sincronicità. Che soavità! Questo sì, che è radicale! Questo sì, che è.....stile!" - Scomparve con un rumore acquatico di risate, lasciando le gocce della schiuma marina nell'aria e una nebbia di rivelazione che percorse tutta la mia forma d'onda.

Lo zio Joe ha ragione riguardo a quella che chiamiamo sincronicità. E' il culmine della grande onda, la rete cosmica, la stazione radio interdimensionale. E' il rumore del raggio galattico che ci invita a collegarci verticalmente e a cavalcare l'onda per ottenere il premio evolutivo di diventare....Guerrieri dello Zuvuya!

Guerrieri dello Zuvuya, come Tornare a Casa

Guerrieri dello Zuvuya, come tornare a casa

"Guerrieri dello Zuzuya che cavalcano il raggio, che afferrano l'onda di 25 anni che arriverà alla spiaggia evolutiva nell'anno 2012 d.C. Figli della Terra puliti che si riuniscono in clan, formano tribù e tornano all'eden, e passano il tempo. Facendo cosa, esattamente? - era lo zio Joe, era di nuovo nella mia testa e mi stava imitando - è una retorica molto interessante, amico, ma come porterai a termine tutto questo?"

"Zio Joe! - lo chiamai; mi aveva preso di sorpresa - come stai? Mi sei mancato, però sono stato bene, occupandomi del mio giardino, sai?"

"Me ne sono accorto. E anche qui, dalle mie parti, le cose sono state molto tranquille. Ho avuto il tempo di sbrigare alcune faccende lassù. Cose speciali".

"Che tipo di cose speciali hai risolto lassù, zio Joe?"

"Guarda, durante la nostra ultima riunione di Graduati di Potere Superiore di AA sulla Stazione Intermedia, sono venuti a trovarci alcuni Esploratori Galattici, la Guardia di Avanzamento, come si auto-definiscono. Rappresentano il Posto di Avanzamento 144 di Arturo. Sai chi c'è in questo gruppo? Pacal Votan!"

"Dici sul serio, zio Joe? Pacal Votan?"

"Certo, proprio lui Josè, Pacal Votan. Non dovrei dirtelo, ma....no, no meglio di no".

"Hanno fatto il tuo nome. Qualcosa riguardo al.....controllarsi, sul non essere impaziente, almeno credo".

Il mio cuore sprofondò sentendo quelle parole. Ma che mi aspettavo? Per il momento, l'unica cosa che avevo notato in quel gioco, era che tutti i sentimenti di auto-importanza finivano con il distrursi nelle mani dello zio Joe. Perché il mio avrebbe dovuto fare eccezione?

"Non ti importa questo, amico?"

"Certo, zio Joe, dopo tutto sono un Figlio della Terra, un germoglio del nuovo. Come altro si impara? Ma raccontami del Posto di Avanzamento 144 di Arturo degli Esploratori Galattici. Di che si tratta?"

"Loro sono quelli che hanno guardato le cose da vicino, vigilando. Non gli sfugge niente, neanche il più piccolo dettaglio. Naturalmente, i maya hanno molto da perdere in tutto ciò. Dopo tutto, hanno preso questo pianeta come un importante progetto di ingegneria. Vogliono assicurarsi che abbia esito, che il progetto torni a fondersi nel 2012, il baktun 13, come lo chiamano loro. Per loro, sarà il momento centrale della colonizzazione. Fino ad ora, non hanno avuto che un posto di avanzamento.

"Colonizzazione, zio Joe? Suona come una minaccia. Non so come la prenderà la gente qui".

Gli Esploratori vogliono dire quello. Ma non è quel che sembra, non è come tu credi che sia. Essere maya, è essere naturale. E' vivere secondo i cicli. Quando sei veramente in armonia, e vivi in accordo ai cicli, al Sole e alla Luna, alle rotazioni dei pianeti, alle maree, non ti senti pressato. Stai cavalcando lo Zuvuya. Stai seguendo il flusso delle cose e allo stesso tempo, vai col flusso, e vai oltre il flusso. Vai oltre il flusso, perché stando in armonia con il ciclo universale, scopri il segreto di tutti i cicli. E questo è fuori dal tempo. Fuori dalla morte. Ti assicuro che quello è il gran momento.

Dopo una breve pausa, lo zio Joe cominciò a fischiare e poi cominciò a cantare una canzoncina:

"Niente su, niente giù, niente qua, niente là!"

"Che bella canzone, zio Joe!" Gli dissi sorpreso da quella esplosione.

"Ricorda che essere maya, significa essere maestro dell'illusione. Capisci ciò che dico?"

"Sì, zio Joe. E a loro cosa sembra? Qual'è la previsione post Convergenza Armonica?"

"Sono preoccupati. Molto preoccupati. Si stanno chiedendo se gli hanno fatto una truffa, quando gli hanno venduto questo pianeta. Geneticamente non va bene, a quanto pare. Voi umani state soffrendo un caso di un botulismo interdimensionale: non sapete come smettere con le guerre, i movimenti segreti dei governi riguardo alla droga, le manipolazioni economiche che mantengono una banda di assassini al potere. Oppressione, ingiustizia, corruzione, a questo è arrivata questa civiltà, a questo è arrivata la vita moderna. Tutto questo è contaminato, contaminazione da chimica dell'ego! La civiltà dovrebbe star già cominciando il processo di pulizia, ma gli effetti secondari...si può dire che si avvertono da qui all'Eternità! Ti assicuro che i maya si stanno chiedendo se non sia il caso di fare una vendita d'emergenza alla morte e farla finita con voi.

"Cosa? Questo suona malvagio, zio Joe. Pensavo che lassù fossero evoluti".

"E lo sono, amico. Ma devono far funzionare le cose. Questo è uno dei problemi che c'è nella terza dimensione. Voi pensate che tutto quello che è fuori di voi sia perfetto, e ciò deriva dal fatto che non accettate le vostre imperfezioni. E dal fatto che vivete in una sola dimensione - lo zio Joe fece una pausa. Dopo l'ultimo viaggio sulla Stazione Intermedia AA, sembrava molto più saggio e meno esagitato - è questo il nucleo delle loro preoccupazione - proseguì, con il suo tono riflessivo - voi umani, siete confusi...il materialismo non vi consente di capire che potete svegliarvi da tutto questo. Ma se vi svegliate, i maya si chiedono se avete sufficiente intelligenza per pulire il pasticcio che avete creato vivendo così unidimensionalmente. Oltre che svegliarvi e pulire tutto, dovete seguire il programma evolutivo. E bisogna ricordare che l'obiettivo di questa parte del programma è di arrivare alla vita interdimensionale".

"Mi sembra che ci sia tanto lavoro per soli 25 anni, zio Joe".

"Sì, è così. Però, state progredendo con i Guerrieri dello Zuvuya".

"Ah sì, zio Joe? - gli risposi, contento che finalmente mi facesse un qualche tipo di elogio - E cosa stiamo facendo?"

"Non ti eccitare, eh, ho solo detto che qualcosa si sta muovendo. Non ho detto che già avete trovato la risposta, Ma ascolta, tu sei abbastanza intelligente, puoi indovinarlo".

"Non mi prendere in giro, zio Joe. Sappiamo che non c'è più tempo, dimmi cos'è".

"D'accordo. Il fatto dei Guerrieri dello Zuvuya.....suppongo che sia il termine che usano per gli squadroni di impatto, i cavalieri dell'Onda che sono stati a capo della Campagna per l'Onda, bene, sembra che fossero proprio loro che gli Esploratori Galattici stavano cercando. Perché anche gli Esploratori Galattici hanno il loro piano. Stanno cercando Figli della Terra che siano disposti a partecipare al Giardino d'Infanzia degli Esploratori Galattici.

"Giardino d'Infanzia degli Esploratori Galattici! Mi incanta l'idea. Mi veniva in mente il cartello del Giardino appeso sulla porta che collega il nostro pianeta alla Galassia e alle altre dimensioni. Molto bene. Ora sì, che la cosa diventava gustosa.

"E il piano è questo: appuntamenti per il ritorno. Volete tornare. Ma prima che il pianeta sia colonizzato".

"Colonizzato?" - Dissi, accorgendomi che ancora non avevamo parlato di questo tema.

"Amico, come ti ho detto, la prossima fase dell'equipe di ingegneri maya è 'colonizzare' il pianeta. Però, non come credi. Non stanno per conquistare la Terra o per commettere un genocidio culturale, o qualsiasi altra cosa che voi, in qualità di umani, vi aspettate che facciano. Cose che oltretutto, avete sempre fatto a voi stessi".

"Mettila così. Quando un qualunque pianeta passa dallo stadio Atlantide, ovvero comprende l'uso corretto che deve fare della sua volontà, quindi si identifica con la sua forma d'onda, bene, quando passa da questo stadio finale, diventa maya. Sì, è qui il tuo Fattore Maya. Ma adesso esaminiamo la ragione per cui i maya sono così interessati a quello che succede qui, nella Convergenza Armonica e

tutto il resto. Esistono civiltà maya avanzate in tutta la galassia. Tu non vorresti che il tuo pianeta divenisse maya, Josè? Sai che significa diventare maya?

La domanda giunse accompagnata da immagini di templi piramidali e soavi suoni ritmici nell'aria.

"No, zio Joe. Non lo so. Che significa?"

Per farla breve, amico, è così: esiste un'energia collettiva e mentale e una mente collettiva. Nessuno sta cercando di sottrarvi dei segreti, te lo assicuro. Primo per il fatto che non avete segreti. Il segreto è figlio della paura. Quindi non c'è paura. E se non c'è paura, c'è Amore. Starete canalizzando Amore. E sarete solo voi stessi con tutta la vostra essenza unica, che potrete incassarvi in uno schema generale con gli altri. Non esisteranno più esseri marginali. Non ci sarà povertà. Nè guerra, dolore o malattia. Tutto ciò deriva dal pensare alla realtà in modo scorretto. Quel che dovrete fare tutti i giorni, sarà rimanere in armonia. Sì, l'eterno presente, l'armonia che ama tutto. I vostri sensi armonici e aperti, e allora sarete nel fantastico interdimensionale!" Lo zio Joe, concluse con una virtuosa scala con il suo kazoo.

"L'essere maya mi sembra molto interessante, zio Joe - gli dissi entusiasta - ma torniamo alla colonizzazione".

"Va bene, amico. Ciò che dovete fare è colonizzare voi stessi. E questo si fa lasciando che i doppi dimensionali prendano le redini. Ricordate che i vostri corpi, sono proprietà prese a nolo nella terza dimensione. Sono come tute spaziali. Noi doppi dimensionali, siamo i veri artefici della cosa".

Stavo diventando paranoico. Lo zio Joe starebbe sperimentando un viaggio dell'Ego? Forse io gli stavo rendendo di nuovo il mio potere personale?

"Tranquillo, amico - mi disse lo zio Joe, che era nella mia mente - questa è la grande sfida dei vostri ego tridimensionali, quei meschini ministri della difesa che sono in tutti voi. Ah ah ah! Intendo dire che, o questa preparazione che hai spiegato nel capitolo precedente va in porto, oppure questo esperimento evolutivo dovrà ingoiare le sue uova putrefatte, e digerire qualcosa di orribile".

"Capisco, zio Joe, continua per favore".

Mi fa piacere che io e te possiamo incontrarci nella mente, Josè. Questo mi facilita il compito. Ma tornando all'Appuntamento per il Ritorno. Vediamo di fare un quadro. Nei prossimi 25 anni, gli umani dovranno rimettere il controllo e lasciare che i loro doppi dimensionali occupino lentamente la loro posizione di operatori, come se fossimo ai comandi di qualche tipo di macchina. A questo punto, le macchine sono fuori controllo, e cercheranno di condursi da sole. Non funzionerà.

"Là, entrate in scena voi, i Guerrieri dello Zuvuya. Dovete prendere il comando. Dovete dare l'esempio. Capisci cosa voglio dire?"

Ingoiai saliva. Lo vedevo perfettamente. E non mi piaceva.

"Vorresti dire qualcosa del tipo che tu sei il mio superiore in potere, ed io devo rimettermi a te, zio Joe?"

"Vedo che sei ben preparato! Non è male. All'inizio fa un po' paura, sembra una trappola, perchè tutta la vita hai creduto che tutto quel che esisteva fosse solo la carne da pizzicare o toccare. Non ti trasformerai in zombi, no. Diventerai solo più simile a me. Non ti piaccio? Non sono poi così male! Ti ho mai causato dei problemi? Non sono forse, quel ragazzino esagitato che ancora vuole correre per il cosmo ascoltando Heavy Metal nella tua testa? Stile Arturo, battendo attraverso le tue fibre interdimensionali?"

Lo zio Joe mi aveva preso, mi aveva mostrato la verità dei miei desideri più segreti, e non potevo lamentarmi di lui. Potrei lamentarmi di qualcuno dei miei viaggi dell'ego, ma fino ad'ora lo zio Joe era sempre stato sincero e diretto con me.

"Bene Josè, lo hai capito, vero? Ti sei fatto un'idea, come se avessi scattato delle istantanee con la tua macchina fotografica, eh? Se vuoi essere un vero Guerriero dello Zuvuya, dovrai cedermi il controllo delle cose. Non ti farò firmare un contratto. Io e te sappiamo che è così. Vuoi proseguire la Campagna per la Terra, e così, per il mio potere e la mia autorità, ti nomino zio Joe Zuvuya".

"Merda! Così adesso sono lo zio Joe Zuvuya, eh?"

"Non è cosa grande, Josè, perchè puoi tornare a chiamare il tuo io quando vuoi. Però io adesso so chi è il capo, e anche tu lo sai. Da qui in avanti, sarà il tuo doppio dimensionale a far funzionare tutto questo. Ovvero, io. Hai compiuto il tuo primo passo verso la remissione del controllo. Rilassati, uomo. Tua moglie arrossirà quando ascolterà tutto ciò. Dopo tutto, lei già sa tutto questo, ma tu sei troppo orgoglioso per ammetterlo".

"D'accordo, zio Joe, d'accordo! Un patto è un patto. Dopo tutto, sei tu che stai scrivendo questo libro, e non io. Bisogna essere giusti".

"Questo mi sembra bello, ragazzo. In lake'ch, Josè! Io sono un altro tu. Non potrebbe essere più vero. Da qui in avanti, faremo surf sempre insieme. Adesso sei un Guerriero dello Zuvuya. Hai dei diritti nel circuito della memoria. Hai accesso privilegiato alla banca dati galattica. Sei appena entrato nel Giardino d'Infanzia degli Esploratori Galattici. Congratulazioni! Stai convergendo armonicamente!"

"Convergere armonicamente! Uau! Grazie zio Joe!" Gli risposi emozionato, con la testa fra le nuvole. Stavo già cercando di capire le implicazioni di ciò che era successo.

"Non preoccuparti di capire, si tratta di controllo" - interruppe lo zio Joe, con il suo saggio consiglio - torniamo ai maya ed all'Appuntamento del Reincontro. Hai appena sperimentato il tipo di colonizzazione che vorrebbero i maya prima di tornare. Quando lasci il controllo nelle mani del tuo doppio dimensionale, ti accorgi che il materialismo unidimensionale è letteralmente un peso, una sorta di lastra di gravità. E vedrai anche, che la pulizia può essere praticata come uno sport interdimensionale".

"Uno sport interdimensionale? Che strano! Di che parli, zio Joe?"

"Aspetta un po', compagno di surf. Prima di parlare di questo, c'è qualcosa che devo dirti, un messaggio speciale di Pacal Votan. Tu sai che lui apprezza molto i tuoi sforzi. Ma il messaggio non è stato

personale. Dice che quando divulgherete il messaggio dei Guerrieri dello Zuvuya, dei Figli della Terra Anonimi, dovrete specificare che si tratta di qualcosa di sacro. Tutto questo è sacro. Non dovetenominare Dio, non dovette dire niente di religioso. Ma far notare che questa attività è sacra e che la Terra e l'Universo sono sacri, o niente di tutto questo varrà la pena".

"Mi sembra giusto, zio Joe. Sono d'accordo".

"Sì, Josè. Sacro, Sai a cosa si riferisce esattamente?"

"Dimmi, zio Joe".

"Sacro è ciò che spezza il cuore, ciò che ti fa piangere. Questo e nient'altro che questo. Puoi dargli nomi complicati. E potrà essere anche giusto. Ma alla fine, è ciò che ti coglie di sorpresa, ti spezza il cuore e ti fa piangere, pur non sapendo perchè. E non c'è niente che non possa ottenerlo, perchè è tutto sacro".

"Credo di capire, zio Joe". Mi sentii sollevato. Tutto brillava di una luce speciale intorno a me. Mi resi conto che la vita è molto più strana e bella di quel che crediamo.

"Non distrarti, Josè! Torniamo ai fatti. Mi stavi chiedendo dello sport interdimensionale. Una volta che le persone si rendono conto di avere un doppio dimensionale, e lasciano che questo doppio sia loro padrone, si avrà la base. Già questo è sport interdimensionale. La gente esperirà se stessa e gli altri in un modo diverso. Avrà ricordi che non ha mai avuto prima. Hai avuto uno di questi ricordi ultimamente?"

"A dire il vero, sì. Ho ricordato cose successe prima che io nascessi. Altri pianeti".

"Hai passeggiato un po', compagno di surf. Ciò che accadrà, sarà che la gente dovrà considerare tutto questo come un gioco, un grande spettacolo. Anche una partita, se vuoi. Uno di quei match di esibizione, ma questa volta l'obiettivo sarà viaggiare e distruggere tutto. Smantellare le fabbriche della Terra. Che crescano fiori nei parcheggi, che i pascoli ricoprano le autostrade. Tutta questa civiltà industriale è diventata un incubo, una malvagità che deve finire. E' ora di interpretare un altro numero".

"Quanto prima distruggerete tutta la scenografia industriale, tanto più veloce potrete proseguire. E' come se le luci si stessero spegnendo su uno spettacolo, per accendersi sul successivo. E il prossimo spettacolo è il nostro. Voi, Guerrieri dello Zuvuya, compagni di gioco sulla cresta dell'onda, dovrete correre qualche rischio, e dimostrare a tutti quel che significa viaggiare. Questo sarà molto importante nel momento in cui tutto comincerà a scollegarsi...."

"Quando si scollegheranno le cose?"

"In un paio di anni, manca poco, non c'è dubbio. Per allora dovrete avere lo spettacolo pronto, e dimostrare alla gente che il solomodo per andare avanti è viaggiare. E tempo di fare un grande riciclaggio del pianeta Terra. Sì, distruggere, viaggiare, tornare a casa".

"Tornare a casa, eh? - risposi - Sembra troppo facile, zio Joe, e pensare che mi hai appena accusato di retorica rimbombante....Ma adesso che ci penso, chi scollegherà tutto questo?"

"Hai ragione, Josè. Non sarà facile. Ma sarà molto più facile, se tu e i tuoi amici vi muoverete per tempo, adesso. Che funzionino i circoli, che si uniscano le Associazioni per il Miglioramento del Focolare di Energia della Terra di Cristallo e che siano pronte a muoversi. Perchè, se dimostrerete che la cosa funziona, quando il denaro non avrà più valore e la Terra comincerà a parlare con il suo clima pesante, allora le Associazioni per il Miglioramento del Focolare dovranno essere al centro dello spettacolo, con le luci accese. Se non saranno lì, ci sarà molta gente confusa e arrabbiata. Sarà come quando la barca affonda, bisogna essere pronti con le scialuppe, ragazzi, altrimenti....."

Lo zio Joe fece una pausa. All'esterno si era alzato uno strano vento. Tremai senza volerlo. Comunque il Sole ancora brillava. Era come se avessimo avuto un'eclisse.

"E per quanto concerne chi scollegherà tutto ciò - proseguì lo zio Joe - diciamo che le cose si scollegheranno da sè. Non sarà un vero e proprio scollegamento, sarà più come un edificio che diventa sempre più alto. A un certo punto, la base sarà troppo stretta, avendo una sola dimensione e Bamm! Tutto giù! Al suolo, come un castello di carte che non ha seguito i venti del cambiamento che gli mancava".

"Ho capito, zio Joe".

"Quando tutto precipiterà, dovrete essere già fuori, Guerrieri dello Zuvuya, cavalcando un'onda di tempesta, direi meglio, navigando sulla tempesta".

Per un istante, vidi l'Onda nella mia mente, scura e furiosa. C'era già della schiuma e io stavo per cadere nell'acqua bollente, bianca.

"Lo vedi chiaramente, eh, compagno di surf? E' Atlantide che scende. Se la gente non ricorderà Atlantide per il 1989, ti assicuro che la ricorderà per il 90".

Ma non perdiamo il richiamo della Luce. Questo è uno di quei momenti in cui l'unica cosa da fare per andare avanti è cantare e danzare. Avrete da fare abbastanza curazioni, e voi, cavalieri dello Zuvuya, dovrete stare con i buoni. Nel centro dello scenario, sì, con il grande circo maya dello Spettacolo della Memoria del Tempo. Sì, essere lì nel 2012, o crepare. Ah ah ah! Dovete fare in modo che la gente abbia ben chiaro che voi siete il migliore spettacolo della città. Perchè solo così vorranno unirsi a voi. Questo spettacolo consente tutte le azioni che promuovano la grande saggezza interdimensionale".

"E ora ascolta con attenzione - lo zio Joe cambiò velocità, come se stesse per svelarmi un gran segreto - lassù, gli Esploratori Galattici hanno accennato alla creazione di una Rete di Arte Planetaria da combinare con il progetto dell'Immersione nella Terra. Con la sua creazione, tutto questo comincerà a prendere una nuova direzione".

Ero interessato. In qualche posto dentro me, sapevo di aver già sentito parlare prima di questo.

"Ecco, zio Joe, parliamo di qualcosa di più positivo, di che si tratta?"

"In primo luogo, voi Guerrieri dello Zuvuya, dovete comprendere che siete degli artisti. Artisti della vita, artisti della realtà, semplicemente perchè avete le forme d'onda armonizzate. Tutto ciò che è

armonizzato, è arte. E siccome ognuno di noi può diventare una forma d'onda armonizzata, e tutte le forme d'onda sono armoniche in principio, tutti quanti siamo artisti. E' un punto molto importante. Un altro punto importante è questo: chi si identifica nella sua forma d'onda, e la mantiene armonizzata, sta cavalcando lo Zuvuya e si sta relazionando al suo doppio dimensionale, è chiaro zio Joe?"

"Che tipo! Mi ha chiamato zio Joe....Hey, un momento tu chiamami me zio Joe?"

"Tranquillo, amico, è questo il gioco adesso. In Lake'ch, io sono un altro tu".

"Hai ragione, compagno di surf". Gli risposi, lasciandomi andare al mio essere espanso.

Poi, lo zio Joe continuò:

"Il punto è questo. Chiunque abbia una forma d'onda armonizzata, è sia un artista che un giocatore interdimensionale. Ricorda, non lasciarti ingannare dalle apparenze, sii un maestro di illusione. Non è nulla di speciale. E' che tutti possiamo essere, secondo il copione dell'evoluzione, quello che tutti dovrebbero essere. Capisci dove voglio arrivare?"

"Certo, compagno. E' come l'Associazione per il Miglioramento del Focolare che ha un'Amministrazione di Progetti, AP, come nella Depressione, solo che ora appartiene a tutti quanti e si chiama Rete di Arte Planetaria".

"Ora sì, che siamo sulla buona strada! - Rispose zio Joe - il pianeta deve pulirsi e riarmonizzarsi con tutta l'arte planetaria. Dal distruggere le fabbriche, così brutte e sgradevoli, al piantare nuove foreste. Dal ricordare le forme di baratto, regalo e interscambio, al comprendere la nuova forma in cui i cristalli canalizzano il Sole. Dall'aiutare la gente a conseguire nuove immagini di vita, al mostrargli cosa significa essere interdimensionali. Armonizzare il corpo e i sensi per un'armonia sempre maggiore!"

"Ma come ti ho già detto, bisogna farlo vicino alla Terra, in armonia con il progetto d'immersione nella Terra. Perché ciò che faranno coloro che si immergono nella Terra, sarà riattivare certi luoghi in superficie. In questo modo, anche la Terra diventerà interdimensionale. Possiamo aiutarla. Immagina come potrà essere, la terza e la quarta dimensione contemporaneamente. Questo sarà qualcosa! Colori spettrali dappertutto! Dopo, il resto degli umani potrà diventare interdimensionale molto più facilmente. Sarà l'unica cosa che desidereremo, diventare interdimensionali insieme, accadranno molti più eventi nei pressi dei luoghi specifici che saranno riattivati".

"Mi rendo conto, zio Joe. Quando parli della riattivazione di alcuni luoghi, somiglia un po' a quello che è successo con la Convergenza Armonica, quando la gente si è recata in posti come Stonehenge, Macchu Pichu e il Monte Serpente. E' stata come un'anteprima un po' segreta, eh?"

"Certo, compagno di surf - lo zio Joe fece una pausa. Sentivo che la sua energia girava intorno alla parte superiore della mia testa, per poi scendere più in fondo. Riattivati, significa che siamo in contatto con l'energia della Terra, del Cielo, del Sole, della Luna e delle stelle, tutto allo stesso tempo. Torno ancora alle cose che ti ho detto sulla sacralità delle cose. Il sacro è reale. Il sacro è l'unica cosa reale. E' questo il punto. E ricorda, il sacro è tutto, tutto, dalle tue unghie ai tuoi capelli, fino alla pala cosmica che fa girare tutto l'arrosto".

"Che schianto, zio Joe, questa sì che è roba da matti! Ma vorrei sapere una cosa. Sappiamo che l'equipe di ingegneri maya ha fatto un investimento in tutto questo, e che sono pronti per l'appuntamento per il ritorno. E noi, dobbiamo prima fare tutto il nostro lavoro. Dimmi in tutta sincerità, se credi che abbiamo delle possibilità di fare in modo che tutta questa Campagna per la Terra funzioni.

"Sì, ma bisogna farlo nel modo corretto. Per ora, quello che è stato fatto, è nel raggio. Ma bisogna fare il resto con la giusta attitudine. L'equilibrio e la sacralità, questo è il modo".

"Fai attenzione a coloro che ti dicono che il loro scenario è il quartiere centrale. In questo progetto, l'unico quartiere centrale è la Terra. E quel quartiere sta lì, nel nucleo di cristallo dove ti ho portato quando abbiamo fatto il viaggio insieme. E un'altra cosa, Josè. Gli Esploratori Galattici hanno detto che la Terra è il Graal. Già sai della ricerca del Santo Graal, della Corte di Re Artù e tutto il resto".

"Bisogna farlo come un compito sacro. E' un compito sacro. E voi siete dei Guerrieri sacri. E anche se lo state facendo per i vostri figli, non è meno sacro".

"Ciò non vuol dire che non possiate divertirvi. Se si rimane nella propria forma d'onda, avrete solo divertimento. Ma proseguite la missione sacralmente. La Terra è il Graal. Significa collegarsi allo Zuvuya, cavalcarlo, e riattivare i nostri ricordi".

Lasciai che il mio silenzio fosse l'unica risposta. Guardai a lungo nel mio cuore. Sapevo che dovevo sciogliere quello che il cuore stava conservando. E sapevo che in quella liberazione, non avrei perso niente e avrei guadagnato tutto. Mi sentivo all'inizio di una grande avventura. Ciò che stavo conservando era il mio nome, e l'ambizione che lo accompagnava. "Scioglilo" mi disse. "Lascialo andare perchè cresca".

"Hey, Josè! Non fare il sentimentale! Devo andare ad un'altra riunione. C'è qualcos'altro che posso fare per te, prima che ci separiamo?"

Mi accorsi, immediatamente, che lo zio Joe fosse la mia migliore metà, che realmente fosse il mio potere più grande.

"Sì, operatore. C'è qualcosa che voglio ancora sapere".

"Cosa, per esempio?"

"Credo che il copione sia abbastanza chiaro. Però, hai parlato della volontà degli Esploratori Galattici di mandare degli ambasciatori galattici. Quando avverrà?"

"Secondo l'equipe di ingegneri maya, suppongo intorno al 1992- 93. E' per controllare l'esito della prima parte della Campagna per la Terra. Niente di speciale. Ma dovete preparare la gente a questo. Devi collegare la rete perchè un giorno tutto il mondo ascolti. "Ciao, Atlantide!" Questo sì, che sarà sconvolgente per i circuiti di amnesia".

"D'altra parte, se avrai cavalcato l'onda dei circuiti dello Zuvuya, e lo starai facendo correttamente, ti sembrerà tutto logico. Gli emissari galattici saranno lì, pronti con alcuni crediti solari di cristallo perchè

voi possiate saltare sulla linea senza fili, e partire per il viaggio degli ultimi 20 anni. Nessuno dovrà sorprendersi troppo. Ma perchè mi fai queste domande? Non sei sicuro, o che?"

Era già lì, lo zio Joe Zuvuya, seduto di fronte a me, era alto sì e no 10 centimetri.

"Hey! - Esclamai sorpreso - Credevo avessi detto che ci stavamo separando!"

"Me ne vado immediatamente, ma prima vorrei che sapessi una cosa. Come doppio dimensionale, devo dirti che sei arrivato molto lontano. Non potrei viaggiare neanche la metà di quel che viaggio, se non fosse per quello che sei. Ma sono ugualmente preoccupato - lo zio Joe storse il capo e mi guardò duramente - un ultimo consiglio, Josè. Smetti di preoccuparti! - mi stava guardando come una furia. Poi gridò come non l'avevo mai sentito gridare prima - non ti preoccupare per niente, merda! Dimentica quest'ultima dipendenza, buttala dall'altra parte della tua forma d'onda!"

Io mi sentii attraversato fino al centro del mio essere, giusto alla radice del mio Kuxan Suum. Lo zio Joe mi guardava fisso con occhi interdimensionali.

"Vedi, Josè - ora la sua voce era di nuovo dolce, quasi un sussurro - non so perchè ti preoccupi, ma non ha importanza. Contagia l'atmosfera del pianeta, e quest'atmosfera è molto sensibile. L'atmosfera non ha bisogno di altre preoccupazioni, ne ha già abbastanza. Quindi, smetti di preoccuparti ora stesso.

"Segui la tua strada. Segui la tua strada ed abbi fiducia. Non cercare niente, e non fare niente credendo di ottenere qualcosa per averlo fatto. Fallo perchè è necessario. Andrà tutto bene. Siamo tutti in piedi nel campo dell'intelligenza del pianeta, tutti e ognuno di noi. Devi essere pronto per i cambiamenti, i piccoli ritocchi. Se starai preoccupato quando inizierà a cambiare il campo di intelligenza, ti perderai quel cambio. Perderai il momento di accesso alla memoria, del suo recupero. Quello potrà essere il momento critico".

"Non farti illusioni, Josè. Hai ancora molto davanti a te. Ma la preoccupazione ti porterà più veloce. E se cadi fuori dalla tua integrità, specialmente in questo momento, non ti preoccupare. Essere fuori dalla tua integrità, è un segnale per ritornare a lei. Cosicchè non ti lasci vincere, questo è in fondo, Tu e tutti gli altri Compagni di Surf avete tutto quello che vi occorre per cavalcare lo Zuvuya".

"E ricorda. Il tuo circuito Zuvuya torna al passato e va verso il futuro, molto più indietro e molto più avanti di te. Prenditi molto tempo per star tranquillo e accedere a quei ricordi".

"I maya sono stati qui, durante tutta l'estensione del circuito Zuvuya. Sono pazienti. Il loro campo mentale è vasto. Sono i figli del Sole. Conoscono Atlantide, non solo quella di qua, ma anche quella di altri pianeti e di altri sistemi stellari. Hanno lasciato delle chiavi in molti di questi luoghi, incluso il pianeta che voi chiamate Marte. Ogni volta che l'armonia è al primo posto nell'ordine del giorno, i maya sono vicini, vigili, pronti. L'armonia è il loro segnale. L'armonia naturale tra la mente e la natura è il loro cammino e il loro obiettivo. Se si ha l'audacia di collegarsi a questa armonia, si può entrare nella lunghezza d'onda dei maya. Tutti i giorni che nascono sono una melodia maya, una corda solare che si fa suonare su un altro tasto galattico".

"La Convergenza Armonica non è stata soltanto un'altra festa galattica maya. E' stata un risveglio del cuore della gente al circuito comune dello Zuvuya, quel circuito gigantesco che porta dalla Terra alle

stelle. Nel nucleo di cristallo della Terra, il computer centrale si prepara per il prossimo programma maestro della Grande Centrale Hunab Ku. Non dubitare di tutto questo, Josè. Passa la voce. Non farti catturare dalla necessità di alcune persone che vogliono un eroe, un'eroina, o un messia. Questa necessità è una trappola per farti diventare l'obiettivo della prossima galleria di tiro. In questo spettacolo, tutti quanti devono essere il proprio eroe, la propria eroina. Fa che l'Associazione per il Miglioramento del Focolare della Rete di Energia della Terra di Cristallo si colleghi con ognuna delle reti di computer degli altri e con il computer centrale della Terra, e allora nulla potrà più fermarti".

Lo zio Joe scomparve prima che io potessi dirgli che le sue ultime parole mi erano sembrate molto eloquenti. Rimase solo l'immagine dei suoi capelli a piuma iridescenti che fluttuava a qualche centimetro dalla mia faccia. Continuai a sentire per un momento il saltello interdimensionale che si allontanava verso la Stazione Intermendia Arturo-Antares, per un'altra riunione di 12 membri.

Sul tavolo vicino a me, c'era una delle medicine preferite della Terra. Un cristallo di ametista. Lo guardai fisso, osservai i suoi profondi spazi interni, la sua nube rotatoria, la sua banca dati e informazioni senza tempo, le sue brillanti fiamme di luce iridescente. Anche lui mi parlava.

"Ah, fratello, sono molto vicino alle stelle come te, sono la voce della Terra. Sono la trave che parla nel tuo cuore. Sono lo specchio della tua fiducia. Non ti allontanare dalla tua forma d'onda. Parla sempre dal cerchio della tua verità. L'esperienza è la tua unica guida. Non dubitare di lei. La storia che hai raccontato non è frutto dell'immaginazione, nè della voglia di raccontare qualcosa, tanto per raccontarla. Sii sempre amabile con te stesso e mantieni l'idea del benessere degli altri, come una stella che ti attrae e ti guida.

Con queste parole, come un'eco nel mio cuore, mi alzai e andai verso la porta. Era tempo di uscire. Era tempo di prendere un po' di aria. Lì, sotto il grande manto di stelle, nel freddo che viene sempre prima dell'aurora, seppi che era arrivato il momento di tornare alla Terra.

2 Lamat 14 Mac - 6 Aprile 1988
Anno del Nord 8 IX
Anno dell'incantesimo dell'armonia.

Merlino, Merlino,
una canzone della Terra di Cristallo

Merlino

Colui che va nella Notte
Colui che scrive il copione di cristallo
dalla tunica spettrale
che forma la scala a spirale
da cui scendono i 13 raggi galattici
fino al lago sotterraneo di Camelot
dove girano frammenti di sogno mai raccontato
concentrati in se stessi, nella loro luce,
mentre emettono strane cariche elettriche
che si attraggono l'un l'altre
fino alle loro fonti dimenticate

Merlino
Arrendendosi a te
seguendoti
arrivò finalmente
il punto più profondo del tuo regno
il cuore più interno della Terra
che è anche
il luogo dove vola
la grande barca di cristallo
Excalibur
E lì
nel Tempio
chiamato rifugio del Drago e del Graal
le appendici di Merlino
Andor, il guerriero con l'intelligenza di drago
e Vi-El, la principessa nata da stelle lontane
che ha tessuto il Graal,
muovono il brodo dell'amore incondizionato
che non è una miscela qualunque
e questa bevanda
batte con l'armonia
di tutte le stelle che talvolta chiamiamo focolare
bolle e correnti attraverso
i moli che collegano il corpo-anima collettivo e
gigante
da questa amata Terra
agli sguardi dei corpi di sogno individuali
noi stessi
catturati ora nelle nostre posture
di aggressione, conflitto e confusione

Muoviamoci! Muoviamoci! Muoviamoci!
grida Merlino
che la ricetta sia esatta.
Mescolate in essa le formule che si registrano

in quelli che sognano
come l'alchimia dell'amore
e il desiderio della magia
tanto cerimoniale
come il Sole puro

Muoviamoci! Muoviamoci! Muoviamoci!
La Terra è piena di dolore, si spacca, trema
il suo corpo di drago dal sogno inquieto vuole uscire
si abbassa nei limiti del conosciuto
per apparire con tutta la sua meraviglia di arcobaleno
Ah, apprendisti del luogo da dove vola il cristallo
di Excalibur
Rifugio del Drago e del Graal,
Andor e Vi-El,
li chiamo dal mio sogno
in favore di tutti coloro che sognano
in questo pianeta
muovano bene la pozione
che appaia il Graal
dalla coda
attorcigliata del drago
i bordi delle nuvole piene di luce
che non si è mai vista con gli occhi
della carne.

Ah Merlino
dalle roccie dei regni dell'isola lontana dalla Terra
appari simultaneamente
in tutte le tue forme cangianti

e parla dell'aurora
scrivi il potere del sogno
con il tuo copione di cristallo
ora
ti chiamo
ora
per fare in tuo incantesimo pan armonico
e per svegliare tutti quelli che sognano
e fermare la loro marcia
per l'inferno vivente
Ah, Andor e Vi-El
cuocete nel piacere
la pozione che ridà
tuta la memoria
perchè ora devo svegliarmi con tutti
al grande sogno

o non svegliarmi mai.

Ricevuta il giorno Cib 3, Mac 2, 25 Marzo 1988
trascritta il giorno Cauac 6, Mac 5, 28 Marzo 1988
dal fedele Cavalier Servente dello Zuvuya, zio Joe.

Preghiera delle Sette Direzioni Galattiche

Dalla casa Est della Luce
che la saggezza si apra in aurora su di noi
perche vediamo le cose con chiarezza

Dalla casa Nord della Notte
che la saggezza maturi in noi
perchè conosciamo tutto dal di dentro

Dalla casa Ovest della Trasformazione
che la saggezza si trsformi in azione corretta
perchè facciamo quel che c'è da fare

Dalla casa Sud sel Sole eterno
che l'azione corretta ci dia la raccolta
perchè sfruttiamo i frutti dell'essere planetario

Dalla casa superiore del paradiso
dove si riunisce la gente delle stelle e gli antenati
che le loro benedizioni giungano a noi adesso

Dalle casa Inferiore della Terra
che il battito del cuore di cristallo del pianeta
ci benedica con la sua armonia perchè finiscano le guerre

Dalla Fonte Centrale della Galassia
che è dappertutto allo stesso tempo
che tutto si riconosca come luce di amor mutuo

AH YUM HUNAB KU EVAM MAYA E MA HO!

Ringraziamenti

L'Onda dello Zuvuya è un libro nato dalle acque turbolente del nostro tempo. Ringraziare le persone e le forze che hanno contribuito alla sua stesura, significa ringraziare l'interdipendenza di tutta la vita in questo pianeta e in questo tempo, e le forze galattiche che fanno da interfase con la nostra esistenza planetaria. Ciò è abbastanza cosmico, e lo dico seriamente. E lo stesso dice zio Joe.

Ma per essere cosmico nello stile Zuvuya, bisogna essere un parente stretto. Questo libro deve la sua esistenza alla gente più vicina a casa, ai miei parenti e ai miei vicini, alla gente di tutti i giorni. Originariamente, prima della morte di mio figlio Josh, stavo per dedicarlo a mia sorella maggiore, Laurita, e mio fratello gemello, Ivan, fonte di ispirazione unica durante la Convergenza Armonica e immediatamente dopo. Tramite lei seppi che avrei voluto scrivere qualcosa che le parlasse nella sua lingua, qualcosa che lei avrebbe riconosciuto.

Non so se l'ho ottenuto, ma so che le voci degli amici di mio figlio Josh, Dylan, Joe, Kell, Scooty, Matt e Blaine, tra gli altri, possono udirsi nelle pagine di questo libro, li ringrazio per l'ispirazione e l'appoggio che mi hanno offerto. C'è anche la sorella di Josh, mia figlia Tara, un vero spirito guerriero il cui esempio, e i cui amici ridono anche in questo libro. I figli di mia moglie, Paul e Heidi, che mi hanno insegnato molto con la loro saggezza e la loro intelligenza brillante.

Di mia moglie voglio parlare a parte. Lloydine è l'armonizzatrice di energia attraverso Jim Shin Jyustu, il cui amore, sostegno, intimità e volontà per andare avanti continuano a mantenermi nel cammino. La madre di Lloydine, Maya, merita anche una menzione speciale per il permanente entusiasmo con cui ha ricevuto il mio lavoro, e la sua disponibilità alla lettura delle prime bozze de 'L'onda dello Zuvuya'.

Devo parlare anche di coloro che mi stanno vicino, i miei vicini e i miei amici, che mi hanno mostrato il loro sostegno e il loro affetto durante i difficili tempi che hanno accompagnato la stesura di questo libro. Tra loro l'asso della geometria e coyote della Nuova Era, Gary Raper, con tutta la sua saggezza; Laura Olsen, che compie gli anni lo stesso giorno di mia sorella, e che sempre mi offre la sua dolcezza senza che io debba chiederla; Harry e Lyn Loy,

Cavalieri meravigliosi e arditi che vanno fino al margine del conosciuto con le loro anime gemelle, Sara e Jenna; Russ e Lyn Mc Dougal, artisti della vita che bevono il vino dell'allegria.

Altre voci e talenti che devo ringraziare, sono quelle degli amici di Santa Fe, soprattutto Dee Tredwell, il cui cranio, per il suo e il mio beneficio, porta i segni delle equipe di ricostruzione della memoria galattica, e Linda Childers, la sua compagna d'equipe, così sensibile e così potente. E voglio menzionare in special modo Jamie Sams, quella selvaggia sacerdotessa druidica del Texas, per la sua edizione squisita dell'Onda e la sua cucina cosmica a tutti i livelli e temperature.

A Santa Fe, esiste anche il clan di pubblicazione conosciuto come Bear & Company. In Gerry Clow, l'editore, sto scoprendo non solo un uomo d'affari sensibile, ma anche un visionario dell'Acquario, un fratello. Il nostro cammino insieme è appena cominciato. A Barbara Clow, altra visionaria dell'Acquario, devo immensa gratitudine per la abilità editoriale, per le sue rivelazioni profonde e intuitive ed il suo appoggio illimitato. Gail Vivino mi ha offerto la chiarezza artistica di questo libro. Finalmente, voglio ringraziare l'amicizia, la cura e la creatività del personale della Bear & Co., la loro amabilità e disponibilità sono esemplari per tutti.

Cenni sull'autore

Artista, poeta, visionario e armonizzatore cosmico, il Dottor Arguelles è la voce leader dei principi dell'arte come strumento nella battaglia per risvegliare la coscienza umana, del ruolo dell'arte come agente dinamico della trasformazione planetaria. La sua opera maestra di analisi sincronica 'Il Fattore Maya: un cammino aldilà della tecnologia', ha spiegato il codice armonico profetico dell'antica civiltà maya ed ha iniziato la Convergenza Armonica mondiale e le celebrazioni del cammino della coscienza che si sono svolte in tutto il pianeta nell'agosto del 1987.

Arguelles ha promulgato il Primo Festival Totale della Terra. Come attivista dell'arte come trasformazione, ha fondato la Rete di Arte Planetaria nel 1983, come strumento visionario per un cambio artistico globale. Dal 1983, lui e sua moglie, Lloydine, hanno viaggiato molto per promuovere l'idea di "Arte come Base per una Pace Globale".

Arguelles ha la cattedra di storia dell'arte dell'Università di Chicago. Come educatore, professore universitario, poeta, critico d'arte e filosofo, il suo lavoro è apparso in molte riviste d'arte, filosofia e pensiero avanguardista. I suoi libri sono: "Mandala" (scritto con Miriam T. Arguelles); "La Visione Trasformativa: Riflessioni sulla natura e la storia dell'espressione umana"; "Il Fattore Maya: la via aldilà della tecnologia"; "La Terra che Ascende: un trattato illustrato sulla legge che governa i sistemi totali". Il Dottor Arguelles è coordinatore del programma di arti creative della Union Graduate School di Cincinnati.

Il Dottor José Arguelles sta viaggiando per tutto il mondo, promuovendo il Piano Mondiale di Pace: Pax Cultura - Pax Biosferica, che attua il Patto di Pace di Roerich e la Bandiera della Pace, firmato a Washinton D.C. nel 1935.

Ultima di copertina

Tutti stiamo parlando di una coscienza superiore, di entrare in contatto con l'Io superiore e con altre dimensioni.....

Però, come possiamo sperimentare questo? Zuvuya è il termine maya per indicare il circuito della memoria, il canale diretto della memoria. Ci collega tanto con il futuro quanto con il passato, perchè si tratta di una linea interdimensionale.

Zuvuya è la forza che dà impulso alla sincronicità e, conseguentemente, la fonte da cui sgorga la magia.

L'Onda dello Zuvuya ci accompagna in viaggio magico con Josè Arguelles e il suo corpo di luce quadridimensionale, il cui nome è zio Joe Zuvuya, dal centro della Terra fino ai più lontani regni della Galassia. Questo viaggio alla quarta dimensione ci collegherà ad una parte molto importante del nostro essere: il nostro Io Magico, della cui esistenza alcuni si sono dimenticati già da molto tempo.

Finito di tradurre da Can Cimi per PAN Italia il giorno
11 della Luna Galattica, Kali 11, 11 Ahau, Sole Intonante Giallo, kin 200
Settimo Anno della Profezia - La Vittoria Scarica

In Lake'ch

Jai Maha Maya Ki Jai

Om Namah Shivay